Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 gennaio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4416 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DECISE LE MISURE FISCALI A COPERTURA DELLE NUOVE SPESE

Previsto l'aumento del 5 p.c. dell'addizionale sulle imposte dirette, escluse quelle di registro e le imposte riguardanti l'agricoltura - Inasprite anche le tasse di bollo e quelle per le licenze di caccia - Aggravio del 10 per cento sui dischi - Il piano per i fiumi

L'Erario otterrà un gettito di circa 75 miliardi

Roma, 26

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto la prima delle due riunioni in programma tra oggi e domani; riunitosi alle 10.45, ha concluso i suoi lavori alle ore 15.30.

Il Consiglio ha esaminato le questioni concernenti gli insegnanti, l'aumento delle indennità di alloggio per gli appartenenti ai Corpi di Polizia, ha varato il piano di sistemazione generale dei fiumi per i primi cinque anni, ha stabilito che il prossimo censimento agricolo si terrà in aprile, ha varato i preannnunciati ritocchi fiscali. Infine ha ascoltato una relazione di Segni sui criteri e orientamenti che la delegazione italiana seguirà nelle conversazioni con i delegati austriaci che cominceranno domani a Milano.

Domani pomeriggio il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi per varare i bilanci. Tutti i provvedimenti approvati oggi saranno inquadrati nei bilanci per l'esercizio 1961-62. In base ai provvedimenti odierni e ai ritocchi fiscali, il disavanzo dello Stato non subirebbe dilatazioni rispetto a quello calcolato per l'esercizio corrente in 287 miliardi. Se si tiene conto cioè che rispetto all'esercizio in corso la dilatazione del bilancio sarà quella normale, pari a circa il 10 per cento delle spese e delle entrate, si può calcolare che il disavanzo ristretto all'ammontare complessivo delle spese e delle entrate subirà, percentualmente, per l'esercizio 1961-1962 una flessione.

I ritocchi fiscali deliberati dal Consiglio dei Ministri sono di tre tipi:

1) Aumento del 5 p. c. della addizionale sulle imposte dirette, ad eccezione delle imposte di registro e delle imposte sul reddito agricolo. Si calcola che questa addizionale darà allo Stato un maggior introito di 47 miliardi. Il Consiglio ha deciso di riferirsi particolarmente alle imposte dirette per perseguire una politica di equilibrio nel rapporto tra imposte dirette e imposte indirette.

2) Una addizionale del 10 per cento dell'imposta di fabbricazione sui dischi e sui «juke box».

3) Aumento delle imposte di bollo e delle licenze di caccia. Sono escluse dall'aumento le patenti automobilistiche. Questi ultimi due aumenti rientrano nel quadro generale della revisione delle tasse di concessione, per cui il Governo ha richiesto una delega al Parlamento. La commissione speciale si è riunita ieri al Senato per esaminare il provvedimento messo a punto dal Ministero delle Finanze. Delle tasse di concessione alcune vengono eliminate, perchè ormai superate; altre vengono aumentate.

Si calcola che complessivamente il nuovo gettito che lo Stato otterrà dai ritocchi fiscali deliberati oggi ammonterà a circa 70-75 miliardi di lire. Di questi 70 miliardi che lo Stato introiterà in più, 15 miliardi sono destinati per il piano della Sardegna; 22.500 miliardi ciascun esercizio (per i primi tre anni) per la sistemazione dei fiumi; 7 miliardi per l'aumento di indennità di alloggio ai carabinieri ed alle guardie di Pubblica Sicurezza. Per i miglioramenti agli insegnanti, per i quali è prevista una cifra di 34.35 miliardi, sono stati accantonati dieci miliardi. Il Consiglio dei Ministri ha discusso a lungo sul problema degli insegnanti, concordando sull'opportunità di venire incontro, nel limite del possibile, alle richieste della categoria, tenendo tuttavia presenti le necessità di bilancio. Fanfani, nel ricevere tempo fa gli insegnanti, offrì uno stanziamento di 34.35 miliardi annui a partire dal 1.o ottobre del 1961. Il Ministro Bosco avrà ulteriori contatti con i rappresentanti di categoria, dodo di che il Consiglio dei Ministri adotterà le decisioni definitive.

Circa i provvedimenti finanziari adottati oggi va ancora rilevato che i calcoli delle imposte dirette effettuati per lo esercizio in corso prevedono una maggiorazione di 122 miliardi rispetto al precedente esercizio e cioè di 1 miliardo e mezzo sull'imposta sui fabbricati; di 56 miliardi sull'imposta di ricchezza mobile; di 4 miliardi sull'imposta complementare; di 12 miliardi sull'imposta sulle società e sulle obbligazioni; di 568 miliardi sull'imposta dei giochi di abilità e sui concorsi pronostici; di 1 miliardo e mezzo sull' addizionale 5 per cento alle imposte di diritto erariale; di 46 miliardi e mezzo sulle imposte sulle successioni e donazioni.

Il Ministro Trabucchi, conversando poi con i giornalisti, ha fornito alcuni chiarimenti. Il provvedimento relativo alle imposte dirette aumenta del 5 per cento le imposte dirette già colpite dalla addizionale Eca, estende questa addizionale alle imposte sulle società, ma esclude dall'aumento tutte le imposte che si riferiscono ai redditi agrari e le imposte di registro. Nei riguardi delle imposte indirette, nei confronti delle qua colpite dalla addizionale Eca, l'aumento è del 2 per cento sull'imposta globale delle successioni e del 5 per cento sulle successioni. Con questo provvedimento si calcola che il maggiore introito dello Stato sarà di 50 miliardi.

Il secondo provvedimento riguarda la nuova disciplina delle concessioni governative. Il maggior gettito previsto è di venti miliardi. Il terzo provvedimento riguarda l'imposta sui dischi e juke-box. Il gettito previsto è di un miliardo.

Complessivamente — ha spiegato Trabucchi — avremo perciò un maggior gettito di 71 miliardi; di questi, però, 14 miliardi sono già stati destinati per la copertura del minor introito derivante allo Stato per effetto della riduzione dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero. Degli altri 57 miliardi, Trabucchi ha confermato che 22,5 sono destinati ai fiumi, 15 al piano di rinascita della Sardegna, 7 per le forze di P.S. e 10 sono stati accantonati per la scuola.

Il provvedimento sul riordinamento delle concessioni governative è emanato con decreto delegato. Pertanto entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Il decreto stesso è stato sottoposto stasera dal Ministro Trabucchi alla firma del Capo dello Stato. La nuova disciplina prevede anche l'abolizione di alcune voci ormai superate. Sono state invece ritoccate le tasse di concessioni relative agli esercizi pubblici (con maggiore aggravio per quelli di lusso) e quelle relative alle licenze di caccia. I provvedimenti riguardanti le imposte dirette e i dischi hanno invece forma di disegni di legge e dovranno perciò essere approvati dal Parlamento.

Col provvedimento approvato a favore degli ufficiali subalterni e dei sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri, delle guardie di finanza, della Pubblica sicurezza, degli agenti di custodia e della Guardia forestale sono state decise le seguenti indennità: 1) indennità di alloggio nelle sedi con popolazione non inferiore ai 250 mila abitanti: a) ufficiali subalterni L. 11.900, con un aumento sul precedente trattamento di lire 1.250; b) sottufficiali, graduati e militari di truppa lire 11.200, con una differenza sul precedente trattamento di lire 4.829 per il primo gruppo e lire 4.933 per il secondo; 2) nelle sedi con popolazione inferiore ai 250 mila abitanti: a) ufficiali subalterni lire 9.600, con una differenza di lire 1.080 sul trattamento precedente; b) sottufficiali e graduati di truppa lire 9.200 con una differenza di L. 3.890 per il primo gruppo e lire 3.978 per il secondo gruppo.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un provvedimento che aggiorna la misura dell'indennità di servizio speciale spettante ai funzionari di Pubblica sicurezza. Indennità spettante agli ispettori generali capi: coniugati lire 627.938,

(Continua in seconda pagina)

IL TRANSATLANTICO PUNTA IN DIREZIONE DELLE COSTE DELL'ANGOLA

Verso un tragico epilogo l'avventura del «Santa Maria»?

Navi da guerra portoghesi si dirigono a tutta velocità verso i «corsari» - Chiesto a Galvao di sbarcare i passeggeri americani - Il capitano ribelle disposto a incontrarsi a bordo con rappresentanti di Governo esclusi quelli di Lisbona e di Madrid - Il sommergibile atomico statunitense «Seawolf» non insegue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Juan di Portorico, 26

Il transatlantico «Santa Maria» prosegue la sua corsa verso le coste dell'Africa mentre aerei statunitensi volano lungo la sua rotta. La sorveglianza degli aerei non sembra turbare il nuovo comandante, l'ex capitano dell'esercito portoghese appartenente al movimento di opposizione al regime di Salazar diretto dal generale Delgado. Il capitano Galvao si mantiene infatti in contatto radiofonico con i piloti degli aerei ai quali ha fornito informazioni sulla vita dei passeggeri a bordo e sulla natura della sua impresa cui attribuisce un carattere esclusivamente politico. Volando a bassa quota gli aerei hanno potuto vedere, riuniti sul ponte, una cinquantina di passeggeri che hanno agitato le braccia in segno di saluto. Come ha detto Galvao in un suo messaggio agli aerei, i rapporti fra i passeggeri della nave e i settanta corsari politici che la conquistarono sono cordiali: lo prova la presenza dei passeggeri sul ponte e, per contro, l'assenza di uomini armati. Il sommergibile nucleare americano «Seawolf» ha stabilito un contatto con il «Santa Maria», presumibilmente per radio. Nell'annunciarlo, ufficiali della Marina americana hanno detto che il transatlantico sembra fare ora rotta verso il porto di Dakar, nel Senegal. A Washington, funzionari americano hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti non intendono interferire con il «Santa Maria» a meno che le vite degli americani a bordo non siano in pericolo. La Marina ha rilevato dal canto suo di non avere alcun ordine di fermare il transatlantico. Gli stessi funzionari hanno detto che ciò significa che sarà il Governo portoghese che dovrà prendere tutte le misure che riterrà necessarie nei confronti del «Santa Maria».

Il sottomarino atomico «Seawolf» si trova a nord della rotta seguita dal «Santa Maria». Al sottomarino è stato ordinato semplicemente di tenersi pronto a seguire il «Santa Maria» qualora il transatlantico cambi rotta. E' da escludere che il sottomarino atomico stia dirigendosi verso il «Santa Maria» per raggiungerlo e poi seguirlo. Si dichiara che si tratta solo di una misura precauzionale in quanto la dichiarazione di Galvao secondo cui egli è diretto verso l'Angola non è accettata senza riserve. Anche alcune navi leggere della squadra africana hanno ricevuto l'ordine di salpare e di cercare di individuare il «Santa Maria» quando esso si avvicinerà alle coste africane. Anche queste navi non dovranno abbordare il «Santa Maria» ma dovranno limitarsi a seguirlo pur cercando di convincere Galvao a recarsi in un porto americano. Se il «Santa Maria» continua a tenere una velocità di 15 nodi potrebbe giungere nei pressi delle coste africane domenica sera o lunedì mattina.

(Telefoto al «Piccolo»)
Lisbona: il Ministro della Marina portoghese osserva su una carta la rotta del «Santa Maria»

La Marina americana ha reso noto di aver chiesto a Galvao di sbarcare i passeggeri del «Santa Maria» in qualsiasi porto della parte settentrionale del Sud America. La richiesta è stata fatta ieri sera e fino a mezzogiorno di oggi non si è avuta alcuna risposta. Il messaggio è stato inviato dall'ammiraglio Dennison dalla base di Norfolk. Galvao ha dichiarato nei suoi messaggi che intende sbarcare i passeggeri in un porto neutrale ma non ha indicato in quale porto. Il «Santa Maria» si dirige verso l'Angola ma è possibile che esso faccia uno scalo prima di giungere nell'Angola al fine di sbarcare i passeggeri.

Il «Santa Maria» era stato avvistato ieri da un aereo americano del tipo «Nettuno» pilotato dal tenente Daniel L. Kraus il quale, messosi in contatto radio con il transatlantico aveva chiesto a Galvao di far marcia indietro e di puntare verso San Juan di Portorico. Il comandante della nave si è però rifiutato di accogliere l'invito. Nel suo messaggio di risposta ha rivelato che la destinazione della nave è l'Angola ed ha ribadito il suo proposito di non arrendersi qualora navi straniere o portoghesi tentassero di bloccargli la strada. Su richiesta del tenente Kraus, il capitano Galvao si è detto disposto ad incontrarsi a bordo della nave con rappresentanti di qualsiasi Governo esclusi quelli portoghesi e spagnoli. «Non siamo pirati — ha detto Galvao nel suo messaggio —, ma patrioti disposti a qualsiasi sacrificio compreso quello della vita, per il trionfo della nostra causa: la liberazione del Portogallo dalla dittatura». Il testo del messaggio di Galvao è stato portato a San Juan di Portorico dal tenente Kraus che lo ha consegnato all'ammiraglio Robert Dennison, comandante in capo della Flotta atlantica statunitense.

La navigazione del transatlantico «corsaro» procede, si è detto, tranquillamente. Ma la situazione potrebbe precipitare da un momento all'altro. Navi da guerra portoghesi hanno lasciato infatti il porto di Lisbona e navigano in pieno Oceano puntando a tutta velocità verso il transatlantico. La fregata «Pedro Escobar» partita nelle prime ore di stamane, dovrebbe arrivare in vista del «Santa Maria» all'alba di sabato. Lo afferma oggi il giornale di Lisbona «Diario Ilustrado» precisando che il transatlantico si trova a duemilaottocento chilometri della costa africana. Il giornale aggiunge che il «Pedro Escobar» dovrebbe raggiungere il «Santa Maria» approssimativamente nello stesso momento in cui, si presume, il transatlantico sarà avvistato dalle torpediniere americane «Gearing» e «Vogel Gesang» partite stamane dalla Costa d'Avorio con l'incarico di intercettare i corsari politici.

E' difficile prevedere che cosa succederà quando il «Santa Maria» si incontrerà con le unità da guerra portoghesi. Galvao ha esplicitamente dichiarato di essere disposto a combattere anche a costo di mettere in serio pericolo la vita dei seicento passeggeri dal momento che «la responsabilità di ciò che potrebbe accadere ricadrebbe su coloro che ci attaccheranno». Dal canto loro le autorità portoghesi sembrano essere altrettanto decise ad impedire a Galvao di condurre a termine la sua impresa il cui capitolo finale prevede, come è noto, lo sbarco in un territorio oltremare del Portogallo e la creazione di un centro di resistenza al regime dittatoriale di Salazar. La vita dei seicento passeggeri della nave e dei trecentosettanta uomini dell'equipaggio è quindi seriamente minacciata. Si prevede però in vista di gravi eventi che potrebbero verificarsi in caso di combattimento, che gli aerei e le navi americane intervenuti nella questione si adoperino per prevenire un incidente.

Si apprende infine che la popolazione dell'Angola sembra indignata per l'annunzio di Galvao, secondo cui il «Santa Maria» si sta dirigendo verso quel territorio portoghese. Dagli edifici pubblici e dalle sedi delle associazioni private, in tutti i centri abitati dell'Angola è stata esposta la bandiera portoghese a mezz'asta, in segno di lutto e di protesta per l'impossessamento del «Santa Maria» da parte di Galvao. Al Governatore generale dell'Angola, dott. Silva Talvares, stanno giungendo fasci di telegrammi che esprimono la «repugnanza» di tutti i cittadini per l'azione di Galvao. «Galvao, dice uno di tali messaggi, non ha un solo seguace, qui nell'Angola, e, se egli oserà sbarcare, tutti noi speriamo di aver la occasione di mettergli le mani addosso».

Folle di abitanti di Vila Luso, al confine fra l'Angola e il Congo, si sono ammassati davanti alla residenza del Governatore per una dimostrazione di fedeltà all'attuale regime politico del Portogallo. I dimostranti inalberavano cartelloni con su scritto: «Abbasso il pirata Galvao», «Noi non vogliamo diventare schiavi di Mosca», «Il Portogallo deve restare unito e plurirazziale». I giornali di Luanda pubblicano in prima pagina, a grandi caratteri la notizia dell'avvicinarsi di Galvao all'Angola. «Il capitano Morgan del ventesimo secolo — scrive uno dei giornali — minaccia di sbarcare a capo di 64 mercenari e bucanieri».

Il comandante delle forze navali portoghesi nell'Angola, Commodoro Mexia Salema, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Abbiamo preso tutte le precauzioni necessarie per il caso che il «Santa Maria» entri nelle acque dell'Angola». Il Governatore generale, in una breve intervista al corrispondente di un quotidiano di Lisbona, ha dichiarato: «Sarebbe pura follia per Galvao azzardarsi a venire nell'Angola. Quello uomo deve essere pazzo. L'intera popolazione è colma d'ira contro di lui. Naturalmente sono stati adottati tutti i provvedimenti per fronteggiare la situazione e non c'è motivo di preoccuparsi minimamente».

L'Ammiragliato britannico ha dichiarato questa notte che non prende più parte alle ricerche del «Santa Maria» in quanto nessuna nave da guerra britannica è in posizione tale da intercettare il transatlantico portoghese. La fregata «Rothesay» è molto distante dal «Santa Maria» ed attualmente si trova a Port of Spain (Trinidad) dove si è recata per rifornirsi di carburante.

Hugo E. Pratt

FULMINEA CONCLUSIONE DELLA LOTTA CON LA BUFERA

Affonda davanti a Venezia una nave da trasporto jugoslava

Due marinai morti e due dispersi - Il comandante ferito - La sciagura è avvenuta all'improvviso quando il peggio sembrava passato: il «Vrmac» si inabissò in pochi minuti e l'equipaggio fece appena in tempo a salvarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 26

A circa quattro miglia dal porto di Venezia nello spazio di pochi minuti e senza che da bordo ci fosse la possibilità di lanciare alcun S.O.S. un piroscafo da trasporto jugoslavo, che proveniva da Buccari ed era diretto a Porto Marghera, è colato a picco per cause che ancora sono oggetto di accertamenti.

Il naufragio, avvenuto in una zona battuta da un vento impetuosissimo che mandava ad infrangere contro le fiancate della nave paurose ondate, si è verificato quando il trasporto si accingeva a volgere la prua verso l'imboccatura di San Nicolò del Lido, che è un passaggio obbligato per tutti i piroscafi anche mercantili diretti alla Marittima di Venezia oppure il porto industriale di Marghera.

Il piroscafo andato a fondo è il «Vrmac», di 995 tonnellate di stazza e recante un carico di 1400 tonnellate di pirite appartenenti alla società di navigazione jugoslava «Prodezece Lovcen» di Cattaro, appoggiata all'agenzia marittima veneziana «Spedimare». Purtroppo nel naufragio sono periti due uomini dell'equipaggio mentre altri due sono dati per dispersi. Tra i superstiti, diciotto uomini in tutto, vi è anche il comandante della «Vrmac», cap. Rodolfo Terzetta, rimasto ferito, un uomo di mare espertissimo il quale prima che la zona del Carnaro passasse alla Jugoslavia aveva servito nella Marina mercantile italiana.

Il naufragio si è verificato alle 12.51. Il «Vrmac» era considerato una nave «tramp», adibita cioè ai servizi occasionali. L'ultimo suo viaggio, quello che doveva concludersi in modo così tragico in vista del bacino di Venezia, veniva effettuato per una convenzione di noleggio con la Sicedison di Porto Marghera, dovendo la nave trasportarvi una partita di pirite. Partito da Buccari in condizioni normalissime, il «Vrmac» dopo alcune ore di navigazione si è trovato a contrastare un vento fortissimo, ma nulla a bordo lasciava presagire il pericolo di qualche grossa sorpresa, tanto che il capitano Terzetta poteva segnalare alla Capitaneria del porto di Fiume che la navigazione «procedeva regolarmente» e che il carico sarebbe stato consegnato secondo gli ordini in tabella. Ma all'avvicinarsi al porto veneziano su tutto il litorale veneto aveva ripreso a soffiare un vento estremamente violento ed il mare si era fatto minaccioso sollevando contro le fiancate del piroscafo paurosi cavalloni.

Pochi istanti dopo il preannunzio di arrivo fatto dare dal cap. Terzetta alla Capitaneria di porto di Venezia, il piroscafo ha avuto come un improvviso sussulto, si è inclinato di circa 45 gradi sul fianco destro e quindi, dopo essere stato aggredito da entrambe le fiancate dalle acque agitate, si è capovolto facendosi inghiottire dal mare.

Il dramma del mercantile jugoslavo è stato ricostruito attraverso le dichiarazioni rese in serata dal cap. Terzetta e le notizie fornite dal pilota della torre di guardia al semaforo di San Nicolò del Lido, Claudio Agostinis. E' stato precisamente quest'ultimo a rendersi conto del dramma che stava svolgendosi al largo di Venezia e a dare l'allarme.

L'Agostinis, impegnato nel consueto servizio di osservazione, oggi estremamente difficile per le scarse condizioni di visibilità, ha dichiarato di avere avvistato la nave mentre stava scrutando il mare con il binicolo.

E' stata una cosa impressionante: ho visto la nave inclinarsi improvvisa su di un fianco e quindi capovolgersi; tra lo sbandamento e l'affondamento non sono passati più di sette minuti. Ho visto gli uomini a bordo gettarsi uno dopo l'altro in acqua, pochi attimi prima che il piroscafo già fortemente inclinato su un fianco scomparisse del tutto».

Immediatamente l'Agostinis segnalava l'accaduto alla Capitaneria di porto, dove si predisponevano nello spazio di pochi minuti i servizi di soccorso, inviando verso la zona del naufragio i rimorchiatori «Taurus» e «Strenuus», una motozattera della Marina militare, alcune motocisterne e i due elicotteri in dotazione al corpo della Guardia di Finanza. Frattanto, mentre questi mezzi erano in navigazione (dalla loro partenza all'arrivo nella zona in cui si trovavano i naufraghi non erano trascorsi che trenta minuti), i primi soccorsi venivano prestati dal mercantile olandese «Erasmus» che, partito da Venezia verso il mezzogiorno, diretto a Simos, avvistando gli uomini del «Vrmac», si dirigeva prontamente verso di essi traendoli in salvo. Pochi istanti dopo per altro giungevano sul posto i mezzi mobilitati dalla Capitaneria di porto di Venezia. Così diciotto superstiti, compreso il cap. Terzetta, venivano soccorsi e issati a bordo della motovedetta e dei due rimorchiatori.

Il più grave di tutti era il comandante, che presentava vaste ferite alla testa e sintomi di choc. Gli altri diciassette, nei cui occhi si leggeva il terrore per i drammatici momenti vissuti, presentavano dei sintomi di assideramento. I salvati, smistati in un primo momento fra l'Ospedale al Mare del Lido e l'Ospedale civile di Venezia venivano in serata riuniti in quest'ultimo, dove erano visitati dal Patriarca veneziano, Cardinale Urbani, e dal Prefetto dott. Giuseppe Migliore. Il cap. Terzetta, che per le condizioni in cui versava è stato interrogato per pochi minuti, è stato dichiarato guaribile, se non interverranno complicazioni, in circa due settimane. Per gli altri invece la prognosi è di pochi giorni.

Il «Taurus» si è trattenuto al largo fino a tarda sera nella speranza di rintracciare i due marinai dati per dispersi. Quando il «Vrmac» è affondato il mare era di forza cinque e il vento soffiava a 75-80 chilometri l'ora.

Il cap. Terzetta, che nella tarda serata si è rinfrancato ed ha potuto rendere una versione abbastanza particolareggiata sull'accaduto, ha precisato che già qualche ora prima che si verificasse il naufragio del «Vrmac» a causa delle agitate condizioni del mare e del vento l'equipaggio si era visto in difficoltà ed aveva dovuto impegnare una durissima lotta con gli elementi che a volte — il vento soffiava a prua — eguagliavano la forza della nave, mettendola nell'impossibilità di poter avanzare. Giungendo il piroscafo in vista dell'imboccatura del porto veneziano, quando ormai tutti ritenevano che il peggio fosse finito, si verificò la tragedia. A bordo si cercò di porre rimedio alla drammatica situazione, ma purtroppo ben poco c'era da fare. Il «si salvi chi può» lanciato dal comandante del «Vrmac» ha consigliato di tagliare immediatamente le corde delle due scialuppe che gli uomini e per ultimo lo stesso comandante hanno raggiunto successivamente, gettandosi in mare pochi istanti prima che la nave si inabissasse.

Fra le varie ipotesi che si formulano a spiegazione dell'accaduto parecchia consistenza ha quella secondo cui lo sbandamento del piroscafo sarebbe stato provocato dallo spostamento del carico nella stiva, spostamento che sarebbe risultato fatale date le raffiche di vento che stavano flagellando le fiancate.

Ed ecco i nomi delle vittime. Uno dei naufraghi che si trovava a bordo, Ignazio Biociz, di 32 anni, da Cattaro, è morto mentre era portato a terra a causa delle ferite riportate. Poco dopo è stata ritrovata la salma del secondo macchinista, Markovic Jlia, di 63 anni, pure da Cattaro. I due dispersi sono Giovanni Bastiza, di 48 anni, e Dusan Parapi, di 28 anni, entrambi da Cattaro.

Da Trieste è giunta la cannoniera d'appoggio «Alano», per partecipare alle ricerche dei due marinai scomparsi.

Vittorio Allori

I DUE AMERICANI LIBERATI

(Telefoto al «Piccolo»)
I piloti americani cap. Olmstead (a sinistra) e cap. McKone al loro arrivo all'aeroporto di Amsterdam. Oggi, a Washington, i due aviatori saranno ricevuti dal Presidente Kennedy

La situazione

Le dichiarazioni di Kennedy nel corso della prima conferenza stampa alla Casa Bianca hanno riconfermato quelle che sembrano essere le sue linee fondamentali nella politica internazionale; egli tende, in sostanza, a quella politica del «contenimento» che non rifugge dal negoziato, anzi lo cerca, e nel contempo si impernia su una iniziativa costante in modo da togliere questo vantaggio agli avversari. Da quel che ha detto, Kennedy non sembra disposto a fare concessioni ai russi per primo.

Comunque le sue dichiarazioni, la conferma della sospensione dei voli degli «U. 2» sul territorio sovietico, la restituzione da parte russa dei piloti americani, vengono a confermare che siamo in un periodo di cauto disgelo tra Stati Uniti e Russia. E' da sottolineare che Kennedy ha prospettato, sempre in forma prudente, nuovi orientamenti della politica americana sia verso l'America Latina, sia nel settore asiatico.

A questo «nuovo corso» americano sembra corrispondere almeno in parte un «nuovo corso» russo. L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Thompson, ha precisato che furono i sovietici a prendere l'iniziativa della restituzione dei piloti americani. E' da pensare che a questi cauti passi dei primi momenti seguiranno approcci più dettagliati e sostanziali nella prossima primavera. Infatti si può ritenere che Kennedy passerà a più impegnativi contatti con Kruscev, solo dopo che si sarà consultato con i suoi alleati della NATO.

Intanto ci sono voci sulla probabilità di dimissioni di Spaak da segretario generale dell'Alleanza atlantica. Spaak sarebbe anzitutto deluso di non essere riuscito a «politicizzare» la NATO, e secondariamente pensa di poter affrontare con successo le ormai prossime elezioni belghe.

La nave portoghese «Santa Maria» è stata localizzata nell'Atlantico, in navigazione presumibile verso l'Africa; il comandante Galvão ha scambiato messaggi con alcune navi americane che lo stanno inseguendo. E' pronto a sbarcare i passeggeri ma naturalmente vuole l'assicurazione che la nave non sarà sequestrata. Navi portoghesi stanno inseguendolo a tutta forza per impedirgli di arrivare sulla costa dell'Angola.

Hammarskjoeld avrebbe raccomandato al Laos di costituire un Governo neutralista.

Nel San Salvador con un colpo di mano alcuni militari hanno rovesciato il Governo filocomunista.

Il Governo ha approvato una serie di aumenti fiscali che riguardano le imposte dirette, le imposte sul bollo, quelle per la caccia e per i dischi, le tasse di concessione.

Segni ha raggiunto Milano dove oggi hanno inizio le conversazioni con Kreisky sull'Alto Adige.

ROOSEVELT RINUNCIA all'incarico per Roma

Washington, 26

Negli ambienti diplomatici si apprende che Franklin D. Roosevelt ha informato il Presidente Kennedy di non poter accettare l'incarico di Ambasciatore a Roma perchè intende attivamente dedicarsi all'attività politica nello Stato di New York dove, com'è noto, ebbe inizio la carriera politica del padre. Roosevelt ha informato Kennedy della sua decisione per telefono, perchè la neve che è caduta questo pomeriggio su Washington gli ha impedito di recarsi di persona alla Casa Bianca.

Londra ristabilisce i rapporti con la RAU

Londra, 26

Dopo un intervallo di oltre quattro anni il Governo britannico ha annnunciato oggi il ristabilimento di complete relazioni diplomatiche con la Repubblica Araba Unita e la nomina dell'Ambasciatore inglese al Cairo nella persona del diplomatico Harold Beeley. L'annuncio del Foreign Office precisa che Mohammed El Kouni è stato designato dal Presidente Nasser per ricoprire la carica di Ambasciatore della RAU a Londra.

Il comunicato del Foreign Office dice: «Il Governo di Sua Maestà si compiace dello scambio di Ambasciatori con la Repubblica Araba Unita. Ciò crea una base sulla quale le relazioni fra i nostri due Paesi possano essere ulteriormente migliorate». Come si sa le relazioni fra Londra e il Cairo vennero rotte nel 1956 all'epoca della fallita invasione franco-inglese di Suez. Il Governo di Parigi non ha ancora ristabilito le relazioni col Governo della RAU non tanto per il perdurare di un sentimento di animosità dopo la crisi di Suez quanto per l'appoggio che Nasser dà ai nazionalisti algerini.

L'INIZIO DELLE CONVERSAZIONI PER L'ALTO ADIGE

Oggi Segni a Milano si incontra con Kreisky

Una relazione al Consiglio dei Ministri prima della partenza
Arrogante intervista di Magnago a un settimanale di Innsbruck

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Il Ministro degli Esteri on. Segni è partito in treno alla volta di Milano, dove si incontrerà domani con il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky per riprendere le conversazioni relative all'Alto Adige.

Nei colloqui di Milano l'on. Segni avrà come collaboratori il Sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo, l'Ambasciatore Straneo e i Ministri Sensi, Marieni e Betteloni.

Prima di partire Segni ha esposto al Consiglio dei Ministri, assieme a Piccioni, i criteri che intende seguire nei colloqui con Kreisky. Segni ha confermato quanto ha dichiarato ieri alla commissione esteri della Camera e ha sottolineato con soddisfazione che, salvo limitate eccezioni, i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari si sono dichiarati sostanzialmente d'accordo, compresi i socialisti e i comunisti, sulla linea indicata dal Governo.

Segni ha anche sottolineato il tono distensivo delle dichiarazioni pronunciate ieri da Kreisky a Vienna all'atto della sua partenza per Milano.

Da parte italiana sarà dimostrata la massima buona volontà per arrivare a una conclusione positiva dei negoziati che si svolgeranno nell'ambito delle decisioni adottate dall'Assemblea delle Nazioni Unite e che riguarderanno, cioè, l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber.

Piccioni, a sua volta, ha riferito sui colloqui avuti con i rappresentanti dei partiti dell'assemblea regionale del Trentino-Alto Adige e, in particolare, con i rappresentanti della S.V.P. Questo partito insiste sul problema della concessione dell'autonomia alla provincia di Bolzano. Piccioni ha anche comunicato che nei colloqui avuti con i rappresentanti nazionali dei partiti della convergenza si è manifestato un accordo completo sulla linea di condotta dell'on. Segni. Circoli ufficiosi hanno sottolineato che l'on. Segni perciò si reca a Milano non solo con l'appoggio completo di tutti i partiti della maggioranza parlamentare, ma anche con il consenso di altre forze politiche.

Gli stessi ambienti ufficiosi hanno rilevato che i colloqui milanesi saranno inquadrati nello spirito della risoluzione votata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

La risoluzione, si ricorda, considerato che lo «status» dei cittadini italiani di lingua tedesca della provincia di Bolzano è stato regolato dall'accordo fra Austria e Italia firmato a Parigi il 5 settembre 1946 (accordo de Gasperi-Gruber) sollecita le due parti a riprendere i negoziati col proposito di trovare una soluzione a tutte le divergenze relative alla applicazione del suddetto accordo.

L'Assemblea dell'ONU, quindi, nel suo unanime giudizio ha riconosciuto esplicitamente che la controversia fra Austria e Italia nasce da una divergenza di vedute sulla valutazione che va data all'applicazione dell'accordo di Parigi. Con ciò essa ha costituito la premessa programmatica per le trattative bilaterali indicando la materia da discutere e i limiti del negoziato.

Partendo da questi presupposti, Segni e Kreisky, nel corso dei loro colloqui milanesi, concorderanno l'impostazione delle trattative sia nel programma tecnico e procedurale come nell'estensione della materia.

Un negoziato del genere — che si muove sul piano di rispettive interpretazioni e che deve tener conto di elementi di natura politica e psicologica — esige — dicono i nostri ambienti ufficiosi — da una parte e dall'altra un sincero desiderio di positive soluzioni e la buona volontà di compiere un comune sforzo per raggiungere una intesa che ristabilisca tra i due paesi gli amichevoli rapporti che sono nell'ordine naturale delle cose e rispondono agli interessi generali.

Il Governo italiano ha già dato ampie prove della sua buona volontà ed è pronto ad un esame sereno e obiettivo dell'intera questione nella ricerca di una soluzione che, nel rigoroso rispetto dell'unità ed integrità nazionale e delle leggi costituzionali soddisfi da una parte le aspirazioni dei cittadini italiani di lingua tedesca della provincia di Bolzano e dall'altra il pacifico sviluppo economico e sociale dell'intera regione nella garanzia di adeguate autonomie e di solidale collaborazione tra i due gruppi etnici.

Se eguale buona volontà animerà il Governo di Vienna, le trattative, anche se lunghe e laboriose, porteranno all'auspicata soluzione che per essere veramente valida e duratura, dovrà sancire la definitiva liquidazione della «questione Alto Adige».

Va segnalato che secondo altri ambienti romani, è probabile che la delegazione austriaca si allontani dal terreno egregiamente circoscritto dall'ONU, e abbandonando l'esecuzione degli accordi De Gasperi-Gruber invada di nuovo il terreno illecito dell'autonimia speciale.

In tal caso le trattative milanesi, anche se dureranno qualche settimana, non condurranno assolutamente a nulla. Saranno del tutto inutili e serviranno solo a provare che l'Austria si colloca contro l'ONU violandone la deliberazione di agosto.

Che cosa accadrà in caso di rottura? Le previsioni nella riunione tenuta ieri dalla commissione esteri della Camera si sono appuntate su quel momento: in special modo l'on. Cantalupo ha provocato dichiarazioni dell'on. Segni. La polemica ha avuto momenti di vero interesse obiettivo: è il problema tutto interno? O gli accordi del 1946 ci impongono una procedura almeno bilaterale? E dalla bilaterale con la Austria alla posizione internazionale dell'ONU, non c'è un divario grande che possiamo ricusare se l'Austria torna all'ONU? Oppure è bastevole che l'ONU in tal caso riconosca che l'Austria vuole andare molto oltre gli accordi De Gasperi-Gruber, e si rifiuta di seguirla, lasciando piena libertà all'Italia di regolarsi secondo il suo buon diritto e i suoi supremi interessi nazionali?

Ciascun deputato nella riunione di ieri, alla commissione, ha espresso la propria opinione senza reticenza e senza mezzi termini. Assisteva un deputato alloglotto altoatesino, lo on. Ebner, i cui successivi colloqui con Martino, Cantalupo e De Marsanich sono stati molto notati.

Il Ministro degli Esteri non ha potuto rispondere a due grosse domande: prima, quali concessioni l'Italia sarebbe disposta a fare, a Milano, entro il quadro rigido degli accordi De Gasperi-Gruber; seconda, quale decisione prenderebbe l'Italia se a marzo, ove fallite le conversazioni di Milano, la Austria non si vedesse respingere dall'ONU, per motivi di principio, un secondo ricorso. L'on. Segni non ha risposto: nè se ne può stupire chi sa che un negoziato internazionale come quello di Milano può concludersi solo in un Parlamento, sia che riesca sia che fallisca: ma non può cominciare nelle colonne dei giornali.

Intanto da Vienna il nostro corrispondente ci segnala che il Presidente della Dieta provinciale di Bolzano e leader della Volkspartei altoatesina, dott. Silvius Magnago, ha fornito oggi al settimanale cattolico di Innsbruck «Volksbote», portavoce del Segretario di Stato Gschnitzer, un'intervista che si può tranquillamente definire «una silurata nel fianco degli incontri bilaterali di Milano». A tutta pagina, con titoli cubitali, il giornale annuncia: «L'Italia verrà obbligata ad abbandonare la sua politica antieuropeistica in Alto Adige».

Magnago, con il consueto tono di dura arroganza, sottolinea che se un giorno l'Italia dovesse concedere l'autonomia regionale richiesta per la provincia di Bolzano (di cui egli non dubita minimamente), verrà chiesto che nel nuovo statuto venga inserita una postilla che fissi i diritti della minoranza etnica e, nel caso di inadempienza agli impegni da parte italiana, venga presentata un'istanza internazionale dopo che tutte le possibilità di ricorso saranno esaurite interamente.

Magnago non si fida dell'Italia, lo dice chiaramente a piene lettere, teme che anche se l'autonomia dovesse essere concessa de jure (cosa, questa, che non potrà verificarsi) l'Italia non rispetti gli accordi.

Alle parole serene, generose e distensive pronunciate ieri dall'on. Segni, il capo della Dieta austriacante di Bolzano risponde con insinuazioni ingiuriose. Nè il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, nè il Sottosegretario Gschnitzer, hanno impiegato mai un tale linguaggio, anche se forse la pensano esattamente come Magnago.

Richiesto dall'intervistatore su cosa basino sostanzialmente le sue speranze di ottenere dall'Italia l'autonomia piena e responsabile per la provincia di Bolzano, dopo le molte delusioni subite, Magnago ha risposto: «Io ho piena fiducia nella realizzazione della nostra proposta di legge, perchè non si tratta di un progetto impossibile, perchè è una proposta giusta, perchè corrisponde a quanto è fissato nell'accordo di Parigi, perchè gli accordi devono essere osservati, perchè l'Italia non potrà mantenere in eterno il suo atteggiamento antieuropeistico in questa questione e perchè la popolazione altoatesina, malgrado tutti i tentativi di scissione fatti da circoli interessati, rimane allineata compatta dietro le sue richieste e avrà la forza di tenere duro fino in fondo».

C. L.

HA PARLATO PER TRE ORE AL SENATO SULL'AEROPORTO DI FIUMICINO

ZACCAGNINI SFIDA L'OPPOSIZIONE A FARE DENUNCE PRECISE E CIRCOSTANZIATE

Documentata relazione del Ministro su tutti gli aspetti della tanto discussa questione
Andreotti deplora il sistema da «camorra politica» che colpisce senza compromettersi

Roma, 26

In sintesi — ha detto oggi il Ministro dei Lavori Pubblici ZACCAGNINI al Senato rispondendo alle interpellanze ed alle interrogazioni sull'aeroporto di Fiumicino — per l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino sono stati spesi, finora, 31 miliardi di 433 milioni e 515.878 lire. Per il completamento delle attrezzature dell'aeroporto funzionante e per il futuro piano di ampliamento è prevista una spesa di altri 36 miliardi e 500 milioni. In totale l'aeroporto verrà a costare circa 70 miliardi. Si tratta di una cifra inferiore al costo di altri aeroporti intercontinentali, aventi le caratteristiche di quello di Fiumicino. Il nuovo aeroporto di Orly (Parigi) non ancora ultimato è già costato 100 miliardi di franchi. L'aeroporto di Idlewild (New York) i cui lavori sono ancora in corso è costato 330 milioni di dollari ossia oltre 200 miliardi di lire.

Il traffico nei primi giorni di apertura ha raggiunto la cifra di 383 aerei arrivati e 374 partiti. In ogni caso le autorità tecniche dell'Aeronautica garantiscono nella maniera più assoluta che il traffico intercontinentale dell'aeroporto di Fiumicino non subirà alcuna interferenza dalla vicinanza dell'aeroporto di Pratica di Mare. La sicurezza e la rispondenza di esso alla moderna tecnica aeronautica sono garantite dal fatto che tutte le compagnie aeree si sono trasferite nel nuovo aeroporto. Giudizi positivi sono stati espressi da comandanti di aerei, da personalità aeronautiche che hanno visitato in questi giorni Fiumicino, mentre la grandiosità dell'intero complesso è stata sottolineata, in generale, dai passeggeri e dai visitatori.

Zaccagnini ha parlato per circa tre ore. Il suo discorso è stato estremamente minuzioso e documentato. Quando — all'inizio della sua esposizione — TERRACINI (PCI) dando segni di insofferenza gli ha detto di tralasciare i riferimenti tecnici sull'operato della commissione nominata per la scelta del terreno, Zaccagnini ha risposto: «In quest'aula sono stati espressi dei giudizi molto pesanti sull'operato di quanti si sono interessati alla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino. E' mio dovere dare conto, in modo minuzioso, di tutto ciò che è stato fatto». Ed alla conclusione del suo intervento Zaccagnini ha ribadito: «Tutti i documenti da me citati durante questa lunga esposizione, sono a disposizione dei senatori nei testi integrali».

I quesiti ai quali si deve rispondere — ha esordito il Ministro dei LL. PP. — possono così riassumersi:

1) Problema della scelta del terreno; perchè fu scelta la zona dove è sorto l'aeroporto a preferenza di altre.

2) Quanto è stato speso finora e come è stato speso.

3) Quanto dovrà essere speso al termine di questo periodo per rendere tecnicamente funzionale Fiumicino.

4) La soluzione di Fiumicino è idonea a soddisfare le esigenze di successivi sviluppi in rapporto alle necessità del traffico aereo in continua evoluzione?

La scelta del terreno fu orientata sulla base delle prescrizioni tecniche previste nella riunione di Parigi nell'aprile del 1946 dall'organizzazione aviazione civile internazionale che rilevò la necessità di costruire vicino a Roma un aeroporto intercontinentale della categoria più elevata. All'inizio del 1947 fu quindi costituita una commissione per studiare il progetto, composta di 20 persone tra alti ufficiali, tecnici, amministratori comunali e provinciali, di enti economici, presieduta dal generale dell'Aeronautica Matricardi. Come suo primo atto la commissione (insediata il 10 febbraio del 1947) constatò l'impossibilità di un qualunque ampliamento presente e futuro degli aeroporti esistenti attorno a Roma.

Solo tre zone furono ritenute idonee: la tenuta di Castel Decima, la tenuta di Palocco (presso Ostia antica), la bonifica di Porto a nord-est di Fiumicino.

Entrato nei dettagli Zaccagnini ha elencato i motivi tecnici e funzionali per i quali furono scartate le zone di Castel Decima e di Palocco per scegliere la zona della bonifica di Porto. A Castel Decima l'inconveniente più grave era che — ad eccezione di una pista lunga 4000 metri — tutte le piste avrebbero dovuto raggiungere solo lunghezze inferiori a 3000 metri. A Palocco si sono incontrate difficoltà di carattere urbanistico (data l'espansione di Roma verso il mare e la necessità di procedere ad un vasto disboscamento nella bella pineta di Ostia). A Fiumicino invece furono riscontrate le caratteristiche necessarie per prolungare le piste, e condizioni meteorologiche assai favorevoli specie per assenza di venti.

TERRACINI: «Perchè gli stessi criteri non sono stati applicati nell'esame delle altre località?».

ZACCAGNINI: «In tutte le parti si è seguito un metodo di indagine tecnica rigorosissimo!».

TERRACINI: «Non è vero! Voi parlate una volta di leoni ed una volta di elefanti!».

ZACCAGNINI: «Se lei avrà la pazienza di ascoltare vedrà che il suo giudizio è inesatto. Comunque la commissione ha constatato che in tale zona si poteva disporre di una vasta fascia costiera di Tirreno che dava buon affidamento e poteva essere consolidata in dipendenza della natura fisica, della sua costituzione e delle sue caratteristiche meccaniche. Nè soprattutto esistevano difficoltà orografiche che imponessero restrizioni nei riguardi delle piste e del loro prolungamento».

SPEZZANO (PCI): «Ma avete costruito sulla palude!».

TERRACINI: «Anche l'imperatore Claudio ha fatto un'esperienza negativa in quella zona, perchè si trattava di terreno acquitrinoso!».

ZACCAGNINI: «Non mi risulta che l'imperatore Claudio abbia avuto esperienza nella costruzione di aeroporti intercontinentali...». (Ilarità).

Mentre i lavori erano in corso — ha proseguito Zaccagnini — il Ministero della Difesa ravvisò la necessità di modificare il primo progetto per applicare i più recenti criteri costruttivi adottati nelle convenzioni internazionali (specie per la disposizione delle piste) e fu così possibile ridurre le piste da 6 a 2 pur prevedendo, ugualmente, un traffico di 360 movimenti giornalieri.

Sulle espropriazioni ed i prezzi di acquisto l'Ispettorato agrario valutò l'area di 1068 ettari in massima parte a lire 98 al mq. ed in minima parte a lire 40. Successivamente il Ministero Difesa - Aeronautica valutò il prezzo medio per i soli 966 da espropriare subito, in 56 lire al mq. Il 25 novembre 1950 tra il Ministero dei LL. PP. e la ditta Torlonia fu fissato il prezzo medio unico in lire 45 mq., ma con la modifica del progetto si abbandonò il criterio del prezzo medio e furono determinati prezzi unitari secondo le varie categorie degli appezzamenti da espropriare. In totale per 924, 3471 ettari furono pagati 606 milioni 573.620 lire. Si tenga presente che al momento dell'esproprio il terreno non era paludoso, una parte era appoderata, esistevano molti fabbricati con molti accessori.

Le leggi per gli stanziamenti furono quattro: 1) quella del 12-7-49 per 4 miliardi 447 milioni e 500 mila lire; 2) quella del 15-6-55 per 14 miliardi; 3) quella del 28-4-59 per 4 miliardi 150 milioni; 4) quella del 24-7-50 per 4 miliardi.

Un'ulteriore spesa di 4 miliardi 836 milioni 15 mila lire è stata necessaria per il completamento dei lavori per rendere agibile l'aeroporto. Zaccagnini ha inoltre smentito che l'apparato dell'aerostazione sia stato dato a licitazione privata. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto un appalto concorso il cui bando fu approvato dal consiglio superiore dei LL.PP. Il Ministro ha quindi elencato i nomi delle ditte partecipanti concludendo che fu accettato il progetto della società Provera e Carrassi in quanto recava con i prezzi unitari ammissibili l'offerta più favorevole.

L'aeroporto è stato aperto definitivamente al traffico il 6 gennaio scorso...

SPEZZANO (interrompendo): «Doveva entrare in funzione nel 1960!».

ZACCAGNINI: «Dovete dare atto — senza fare solo critiche — del dinamismo e dello spirito realizzatore che hanno animato, in questa circostanza, il mio predecessore. Oggi abbiamo un aeroporto in grado di funzionare già meglio di quello di Ciampino, in condizioni che i tecnici definiscono di assoluta sicurezza».

Per i rifornimenti di carburanti agli aerei il Ministro ha detto che sono assicurati nella maggior parte a mezzo di impianti di rifornimento statico, facenti capo a due depositi interrati della capacità di 800 mc. ciascuno, in parte a mezzo di autobotti. «Io credo di aver documentato ampiamente tutto quanto riguarda l'aeroporto di Fiumicino...».

SPEZZANO: «Lei sta facendo comunicazioni formali, non sostanziali».

ZACCAGNINI: «E' strano, io documento e voi vi irritate. Voi avete lasciato capire che c'è un gruppo di disonesti, di mangioni. Allora dovete dire chi sono e dove sono: dovete fare i nomi e citare fatti circostanziati. Voi volete conoscere la verità ed io ve l'ho detta fino nei minimi dettagli, ma adesso ho io il diritto di chiedere altrettanto a voi. Se accusate dovete portare le prove. Agire diversamente non è leale anche se è comodo per fini di parte».

Un vivissimo applauso dal centro ha sottolineato queste parole mentre si levavano alti rumori dai banchi delle sinistre.

MERZAGORA: «Non è giusto che voi disturbiate il Ministro il quale parla da oltre due ore. Tanto più che potrete replicare sabato prossimo. Avete dunque tutta la giornata di domani per prepararvi. Ma cortesia vuole che cessino le interruzioni. Il Ministro ha il diritto di proseguire senza ulteriori disturbi».

«Ritengo — ha concluso ZACCAGNINI — che il Governo abbia dato all'opinione pubblica ed alla stampa risposta esauriente alle domande poste. Chiunque, sulla base della documentazione offerta, sarà ora costretto ad uscire dalle accuse e dai sospetti generici che screditano uomini politici, tecnici, funzionari, mettendo ciascuno in condizioni di difendersi attraverso gli organi della Magistratura ordinaria, se saranno denunciate responsabilità ben precise e documentate. E la lentezza con cui è stato finanziato e costruito l'aeroporto di Fiumicino — caratteristica purtroppo comune ad altre opere pubbliche — è dovuta soprattutto ad una legislazione in materia di appalti troppo vecchia che occorre il Parlamento modifichi».

Ha quindi preso la parola il Ministro ANDREOTTI, il quale ha polemizzato con quella forma di «camorra politica» che è molto peggiore della «camorra reale» in quanto colpisce senza il pericolo di venire punita. Si è molto parlato — egli ha detto — di prevaricazioni indiscriminate adottando l'esecrabile sistema di «diffamazione salvaguardata», posta in opera cioè in modi subdoli e oscuri che non permettono alle persone colpite da accuse infamanti di poter chiamare in giudizio i diffamatori.

Andreotti ha smentito nella maniera più recisa che esistano delle connivenze tra pubblica amministrazione e ditte appaltatrici e questo è risultato da approfondite indagini per appurare la realtà dei fatti. Egli ha pure integralmente scagionato da ogni accusa il colonnello Amici. «Se esiste qualcuno che conosce fatti e particolari in contrasto con le risultanze delle severe inchieste condotte anche dai carabinieri, ha il dovere di renderli noti. Altrimenti si deve pensare che i generici accusatori non sono delle persone oneste!».

Ha pure smentito che il generale Silvestri si sia suicidato a seguito di un'inchiesta che esiste solo nella fantasia dei propalatori di notizie tendenziose, ed ha concluso affermando che tutti abbiamo interesse a non screditare un'opera che onora l'Italia come tecnica e come organizzazione.

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
senza dare disturbi
ACIS n. 67108 del 17.3.1949

LA MANCATA DICHIARAZIONE ANTICOMUNISTA DELLA NUOVA GIUNTA

HA DATO LE DIMISSIONI PER PROTESTA UN ASSESSORE DC AL COMUNE DI MILANO

Il Sindaco Cassinis sembra meno intransigente per la questione della Provincia
Moro a colloquio con Saragat: confermato di nuovo l'appoggio al Governo

Roma, 26

Anche la giornata odierna, nonostante l'importanza della seduta del Consiglio dei Ministri e dei dibattiti parlamentari, ha visto in primo piano la questione delle Giunte. Moro stamane si è recato nell'abitazione di Saragat e ha avuto un lungo colloquio con il leader socialdemocratico. Secondo indiscrezioni attendibili, i due leaders si sono trovati d'accordo nel constatare che occorre agire con grande prudenza per le Giunte difficili ancora non risolte, per evitare contraccolpi sul piano politico generale e governativo. Tale prudenza si riferirebbe soprattutto alla questione del Consiglio provinciale di Milano e alla Giunta regionale siciliana. E' stato riconfermato inoltre l'appoggio al Governo. Prima di recarsi da Saragat, Moro aveva esaminato con Scaglia e Salizzoni le varie notizie sul fermento che è in atto in molti ambienti cattolici e democristiani per la questione milanese.

Oltre ai colloqui segnalati, c'è stato anche un doppio incontro conviviale tra i vicesegretari democristiani e liberali: Salizzoni e Bozzi si sono incontrati a pranzo in un ristorante vicino a Montecitorio, e Scaglia e Ferioli in un locale trasteverino. Gli incontri sono serviti a un esame delle questioni concernenti le varie giunte e avrebbero portato a un ammorbidimento della situazione, tenendo conto anche di un lungo colloquio telefonico che ci sarebbe stato tra il socialdemocratico Tanassi e il liberale Bozzi. Infine Ferioli e Bucalossi hanno parlato a lungo della Giunta provinciale milanese. Bucalossi avrebbe opposto un ennesimo rifiuto alla proposta liberale di formare una Giunta centrista, ma in sostanza avrebbe fatto capire che il PSDI milanese non è contrario alla formazione di una Giunta monocolore democristiana alla Provincia. Secondo alcuni, in una soluzione del genere si potrebbe trovare il modo per un incontro a metà strada tra PLI e PSDI.

Malagodi ha risposto al telegramma dei liberali milanesi che gli chiedevano l'immediata convocazione della direzione del partito. Il leader liberale ha promesso di seguire con la massima attenzione gli sviluppi della situazione e di voler riunire al «più presto» la direzione, il che conferma implicitamente che egli invece vuol prendere tempo, in attesa di poter valutare la questione delle Giunte sotto un aspetto globale e non col solo riferimento a quanto è avvenuto a Milano. Sempre a Milano, va segnalato che si è dimesso, da assessore comunale, il democristiano Melzi D'Eril. Ieri si era accennato alla possibilità che sia Meda che Melzi si dimettessero. Meda però smentiva recisamente la voce; mentre Melzi l'ha confermata con una lettera al Sindaco, in cui spiega il suo gesto come una protesta contro il fatto che la costituzione della Giunta non sia stata accompagnata da una dichiarazione programmatica anticomunista da parte dei partiti coalizzati. Ci si chiede se il caso avrà ripercussioni sulla stabilità della Giunta.

Ecco il testo della lettera inviata al Sindaco dall'assessore democristiano: «Sino all'ultimo ho avuto seri motivi per credere che la nostra nomina — la sua a Sindaco, la mia e dei miei colleghi ad assessori — sarebbe stata accompagnata da una precisa dichiarazione programmatica anticomunista da parte di tutti i partiti convergenti. Questa dichiarazione non c'è stata. Non solo — aggiunge l'avv. Melzi — ma altri fatti si sono aggiunti (e le cito soltanto le pubbliche dichiarazioni del segretario nazionale del PSI) che hanno dato una netta qualifica di scelta politica ad un fatto che doveva restare nell'ambito puramente amministrativo. Questo contrasta con gli impegni che io avevo assunto col mio elettorato e con il rispetto di quegli ideali, espressi con il voto che, a mio avviso, vincolano la lealtà — prima ancora della fedeltà — di ognuno di noi. Queste sono le considerazioni essenziali che determinano la mia decisione, mi auguro, signor Sindaco — conclude la lettera — che ella saprà valutarle nel loro esatto significato».

Ieri era stato a Roma il Sindaco di Milano, Cassinis, che si è consultato con Saragat e altri esponenti socialdemocratici. Al suo rientro nella metropoli lombarda Cassinis ha fatto dichiarazioni che sono da considerarsi «distensive». Secondo alcuni, egli avrebbe minacciato di dimettersi qualora non si faccia una Giunta di centro-sinistra anche al Consiglio provinciale. Orbene, Cassinis ha detto che le sue dichiarazioni sono state travisate. «Non mi sono espresso — ha affermato — in modo così rigido». Ha confermato comunque di auspicare una Giunta di centro-sinistra al Consiglio provinciale, perchè a Milano vi sono legami assai stretti tra Comune e Provincia.

A conclusione si può dire che nel settore delle giunte permangono difficoltà, ma è anche evidente che esiste un indubbio tentativo delle parti interessate per superarle. Per la Giunta comunale romana si profilerebbe una soluzione monocolore con l'appoggio esterno dei partiti della convergenza, visto il rifiuto dei liberali e dei socialdemocratici di parteciparvi. Qualcosa del genere si studierebbe anche per la Sicilia. Di quest'ultimo problema Salizzoni ha parlato con gli esponenti siciliani Gioia, Scalia e altri dirigenti della DC di Catania, Palermo, Agrigento, nonchè con Lanza, vicepresidente regionale.

La direzione socialista ha tenuto due riunioni per fare il punto sulla situazione; Corona ha riferito ottimisticamente sulle questioni di Milano, Genova e Firenze; Simone Gatto sulla Sicilia, anche egli sotto un punto di vista ottimistico. Nelle due relazioni, in sostanza si esprime il parere che nelle situazioni locali suindicate si prospettano orientamenti favorevoli all'azione socialista. Intanto Venturini, uno dei leaders della corrente autonomista, ha accusato i comunisti di «interferire» nella fase precongressuale socialista a Roma e altrove. «Se i comunisti sembrano animati da buone intenzioni verso il PSI — ha detto Venturini —, sospendano subito tali operazioni che non fanno che danneggiare seriamente le possibilità di un dialogo tra i due partiti».

Dei rapporti tra socialisti e comunisti hanno parlato diffusamente Pajetta e Terracini nell'ultimo comitato centrale del PCI; Pajetta ha sostenuto che occorre essere realisti e prendere atto, come di un fatto compiuto, dell'autonomia del PSI; Terracini e altri hanno invece espresso il parere che occorre seguire una linea più «rigida» nei confronti dei socialisti. Va segnalato che il «carrista» Lizzadri ha smentito a sua volta quel che aveva asserito Venturini circa le «interferenze» comuniste nella fase precongressuale del PSI. Secondo Lizzadri, tali accuse sono del tutto infondate.

Il gruppo dei deputati democristiani procederà nei prossimi 15 giorni al rinnovamento delle cariche direttive. Giovedì 2 febbraio si procederà all'elezione del presidente e nei giorni seguenti alle elezioni del comitato direttivo. Per la presidenza praticamente si ritiene che si riavrà a grande maggioranza la rielezione di Gui. Com'è noto, esponenti della destra democristiana con alla testa De Martino, hanno chiesto la convocazione del gruppo democristiano della Camera per discutere la situazione. Gui oggi si è consultato con alcuni esponenti del direttivo. Non ha però ancora preso alcuna decisione al riguardo alla richiesta della convocazione.

Imperversa il maltempo sulla Sicilia e Sardegna

Agrigento, 26

L'ondata di maltempo continua ad infuriare sulla costa meridionale della Sicilia. A Porto Empedocle il vento ha raggiunto la velocità oraria di 85 chilometri. Tutta la flotta peschereccia è bloccata in porto. Sono state sospese tutte le operazioni portuali ed è stato interrotto il traffico fra la costa e le isole di Linosa e Lampedusa. Anche le comunicazioni fra le isole minori e Trapani sono rimaste interrotte. Le motonavi «Egadi» e «Nuova Egadi», sono infatti rimaste alla fonda. Alcune navi sorprese dal maltempo, si sono rifugiate nel porto di Trapani. Le acque del fiume Platani si sono ingrossate sensibilmente. La burrasca in corso, con raffiche di 35-40 nodi nel Canale di Sicilia e sul basso Tirreno, si prevede che proseguirà anche nella giornata di domani. Il mare ha raggiunto una forza di 7-8.

Nell'entroterra agrigentino la pioggia continua a cadere con insistenza. La Valle dei Templi è avvolta da una fitta coltre di nebbia.

A Caltagirone, in provincia di Catania, la temperatura si è notevolmente abbassata nelle ultime ore. Stamane il termometro segnava zero gradi. Sulla città si è abbattuta una bufera di nevischio e di grandine.

Il maltempo imperversa pure in diverse zone della Sardegna. L'intensità della pioggia ha arrecato danni alle coltivazioni nel comprensorio di Arborea, come pure nell'Iglesiente e nel Logudoro.

Eccezionali fioriture sulle rive del Garda

Verona, 26

E' cessata l'ondata di freddo che nei giorni scorsi si era abbattuta anche sul lago di Garda, toccando nelle zone di Brenzone e di Malcesine punte minime di 7 gradi sotto zero. Nel parco di un albergo in Val di Sogno, località sulla sponda orientale, sono in fioritura violette e margherite, mentre nelle vicinanze si possono ammirare peschi in fiore. Altra eccezionale fioritura di rose e altri fiori si nota a Faina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, locali addensamenti nuvolosi, specie su Piemonte e Lombardia. Nebbie e foschie più accentuate sulla Val Padana occidentale. Al Centro e al Nord, nuvolosità variabile, localmente molto intensa, specie sulle regioni adriatiche, con isolate piogge o temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 8; Verona Villafranca 1, 9; Trieste 2, 3; Venezia 4, 7; Milano 1, 8; Torino —1, 7; Genova 4, 11; Bologna 0, 3; Firenze 6, 9; Pisa 6, 11; Ancona 4, 9; Perugia 4, 6; Pescara 6, 9; L'Aquila —1, 3; Roma 7, 14; Campobasso 3, 5; Bari 6, 10; Napoli 7, 10; Potenza 2, 5; Reggio Calabria 10, 14; Messina 10, 14; Palermo 8, 13; Catania 8, 14;

La riunione al Viminale del Consiglio dei Ministri

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

celibi lire 399.338; questori: coniugati lire 617.640, celibi lire 389.640; vice questori: coniugati lire 584.492, celibi lire 374.492; commissari capi: coniugati lire 537.226, celibi lire 350.626; commissari: coniugati lire 529.966, celibi lire 338.806; commissari aggiunti: coniugati lire 451.422 celib ilire 260.922; vice commissari e vice commissari in prova: coniugati lire 373.714, celi bi lire 189.814.

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente Fanfani, ha infine deliberato la nomina dell'ing. Emanuele Finocchiaro-Aprile a componente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in rappresentanza dei professionisti. Fanno inoltre parte del CNEL: l'avv. Domenico Boraslo, dott. Francesco Chieffi, dott. Enzo Dalla Chiesa, prof. Antigono Donati, prof. ing. Felice Ippolito, dott. Nicola Lettieri, ing. Enrico Mattei, avv. Domenico Ravaioli, nominati dal Presidente della Repubblica.

Il Ministro per gli Affari esteri ha successivamente informato sullo svolgimento della seduta di ieri della Commissioni Affari esteri della Camera e sull'incontro con la delegazione austriaca previsto per domani a Milano. Il Consiglio ha approvato gli orientamenti espressi dall'on. Segni per lo svolgimento delle procedure indicate nel recente voto dell'ONU, ed ha confermato la volontà del Governo italiano di mantenere fede all'attuazione dell'accordo De Gasperi-Gruber per l'Alto Adige; ed ha rivolto all'on. Segni ed alla delegazione che egli presiede un fervido augurio di pieno successo.

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Zaccagnini, ha illustrato la portata degli studi che hanno portato dal 1952 ad oggi a determinare il piano orientativo della sistemazione dei corsi d'acqua italiani. Ha informato che dal 1954 ad oggi sono stati affrontati lavori ed impegni dal Ministero dei Lavori pubblici e dal Ministero dell'Agricoltura e dalla Cassa del Mezzogiorno per 352 miliardi. L'on. Zaccagnini ha proposto che sulla base del piano orientativo si provveda ad altri impegni periodici rivedibili ed aggiornabili dal Parlamento.

Dopo l'intervento di vari Ministri su particolari aspetti del problema, il Consiglio ha approvato un disegno di legge col quale — in aggiunta alle somme disponibili negli anni prossimi in base alla legge sui fiumi, a quella sulla Cassa del Mezzogiorno ed al recente disegno di legge per la Sardegna — viene disposto uno stanziamento di 22,5 miliardi per ciascuno degli anni 1961-62, 1962-1963, 1963-64 ed uno di 30 miliardi per ciascuno degli anni 1964-65 e 1965-66. Così con le somme spese ed erogate, con quelle erogabili in base a leggi in vigore, e con i 127,5 miliardi oggi stanziati, si arriverà alla fine del quinquennio 1961-66 ad aver fronteggiato per oltre metà la spesa prevista di mille miliardi per una efficace sistemazione dei fiumi e dei corsi d'acqua.

Abrogate le esenzioni dalle tasse postali

Roma, 26

La Commissione delle Poste del Senato, presente il Ministro Spallino, ha discusso stamane in sede deliberante il disegno di legge concernente la abrogazione delle esenzioni dalle tasse postali e telegrafiche e dalle riduzioni delle tasse stesse.

Il Ministro Spallino ha spiegato la portata del provvedimento che vuole dare una regolamentazione più razionale al settore. Secondo le sue proposte quindi vengono abolite tutte le esenzioni e agevolazioni in materia di tasse postali e telegrafiche, fatta eccezione per quanto riguarda la franchigia per il Capo dello Stato, le esenzioni per accordi internazionali e le facilitazioni per le stampe, per i militari e quelle per il settore editoriale. Il Ministro Spallino ha anche proposto in ogni caso la possibilità per la Amministrazione PP. TT. di prendere accordi particolari con i vari enti per una valutazione forfettaria dei servizi resi. La Commissione ha accettato questa impostazione e ha approvato il disegno di legge.

L'aumento degli abitanti

CATANIA E' DIVENTATA la nona città d'Italia

Catania, 26

Catania è passata dal decimo al nono posto nella graduatoria delle città più popolate d'Italia.

Alla data dell'ultimo censimento (4 novembre 1951) il capoluogo etneo fece registrare una popolazione residente di 299.629 abitanti, inferiore perciò nell'ordine a quelle di Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Firenze, Bologna e Venezia. La città lagunare ora risulta «scavalcata» da Catania che, secondo dati forniti dal Comune, al 31 dicembre 1960 ha raggiunto i 371.867 abitanti.

L'incremento medio annuo di Catania in questi ultimi anni è stato pari al 2,62 per cento, cioè uno dei più elevati d'Italia. Gli esperti calcolano che tale incremento subirà ancora nei prossimi anni una maggiorazione, sebbene di lieve misura, per cui entro una quarantina d'anni la popolazione residente di Catania oscillerebbe fra gli ottocentomila ed il milione di abitanti.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della riunione ha palesato una minor tensione nei corsi dei titoli azionari per l'afflusso di diversi ordini di vendita dopo le cospicue rivalutazioni dei giorni scorsi. Questo fatto ha provocato un cambiamento di umore con accentuate oscillazioni negative della quota. Le chiusure avvengono tuttavia a prezzi migliorati rispetto ai minimi, anche se le differenze nei confronti di mercoledì risultano diffuse in tutti i settori. Migliori l'Unione Manifatture, le Tecnomasio, le Lalmine e le Romana Zuccheri. Nei valori di Stato, sostenute le Rendite, più calmi gli altri. Oscillazioni irregolari nei Buoni del Tesoro e negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stati 15 milioni 300.000: Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligazioni 338.500.000; azioni 1.395.210.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,10 (108,80), 3,50% 81,50 (81); Red. 3,50% 96,20 (96,30), 5% 100,20 (100,15); Ric. 3,50% 86,95 (87), 5% 99,75 (99,90); Rif. F. 5% 99,10 (99,05); Trieste 5% 99,50 (99,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,20 (102,45), 1-1-'62 101,80 (—), 1-1-'63 102 (101,80), 1-1-'64 101,90 (101,80), 1-1-'65 102,45 (102,55), 1-1-'66 102,475 (102,55), 1-1-'68 102,65 (—), 1-1-'69 102,75 (102,80).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 90.025 (95.000), Gim 10.795 (11.000), Centrale 20.490 (20.790), Invest 5515 (5518), Bastogi 3860 (3954), Sviluppo 3444 (3560), Finmare 701 (719), Finelettrica 1907 (1923), Finsider 1594,50 (1591), Breda 7090 (7250), Pirelli & C. 8065 (8200), Sifir 2620 (2630), Stet 4405 (4515), Italpi 6785 (6860), Generali 111.000 (114.000), Ras 43.850 (45.900), Incendio 20.125 (20.950), Assicuratrice 96.400 (97.000), An. Assic. 17.790 (17.950).

Trasporti: Nord Mil. 4200 (4160), Mittel 6980 (7100), Veneta 3425 (—), Ausiliare 3850 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 34.400 (35.050), Val Ticino 225 (228), Olcese 2726 (2800), De Angeli 8000 (8430), Cucirini 15.430 (15.500), Linificio 1665 (1695), Rossari 42.300 (43.550), Rotondi 63.900 (64.000), Tosi 12.100 (12.200), Coton. Mer. 1460 (1370), Unione M. 103.700 (101.000), Gavardo 6780 (6950), Lanerossi 7045 (7560), Tilane 570 (568), Fisac 940 (948), Cascami 10.800 (10.905), Bernasconi 3900 (—), Châtillon 12.710 (13.000), Snia Viscosa 7340 (7594), Snia priv. 6770 (6985), Pacchetti 1910 (—), Scotti 390 (350).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1963 (1981), Ilva 867 (881), Magona 1660 (1704), Metallurg. 7650 (7750), Amiata 7020 (7200), Montecatini 4747 (4832), Monteponi 1651 (1660), Dalmine 2709 (2698), Siele 7700 (7600), Broggi-Izar 2860 (2860), Falck 14.100 (14.050), Trafilerie 3403 (3500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (—), Bianchi 830 (898), Fiat 2887 (2946), Fiat priv. 2324 (2365), Nebiolo 1270 (1300), Fr. Tosi 1650 (—), Westingh. 1620 (1630), Olivetti 12.390 (12.880).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2149 (2199), Cieli 4803 (4800), Dinamo 3602 (3728), Edison 7030 (7155), Edisonvolta 3090 (3200), Bresciana 3680 (3740), Campania 2400 (2450), Caffaro 499 (519), Valdarno 4020 (4010), Sarda 7640 (7750), Emiliana 3650 (3700), Seso 3550(3600), Appenn. C. 4090 (—), Pugliese 2205 (2230), Subalpina 3950 (3945), Sip 2398 (2430), Vizzola 5820 (6000), Sme 2350 (2370), Orobia 3378 (3363), Romana 3917 (3940), Terni 784 (798), Unes 1589 (1610), Marelli 1230 (1332), Magneti 2330 (2400), Tecnomasio 4910 (4900), Teti A 4540 (4550), Teti B 4580 (4570), Sit 1480 (—), Alto Veneto 2715 (—), Calabrie 2325 (2300), Lucana 3300 (—).

Alimentari: Distillati 5580 (5630), Eridania 4700 (—), Es. Molini 2295 (—), Certosa 4000 (4020), Motta 43.000 (43.490), Romana Zuccheri 520 (517).

Chimici: Anic 4335 (4430), Saffa 9155 (9420ex), Italgas 2395 (2430), Liquigas 560 (587), Napol. Gas 1850 (1800), Pibigas 236 (244), Solgas 2300 (—), Larderello 5100 (5450), Mira Lanza 31.780 (32.000), Ossigeno 4380 (4400), Rumianca 2398 (2405), Sarom 2200 (—), Carlo Erba 20.525 (21.550), Brioschi 11.900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5910 (6100), Iniziativa 5700 (6010), Sagi 3000 (3010). Beni Stabili 7000 (7410), Gen. Imm. 1341 (1390), Milano C. 38.500 (39.200), Silos 6650 (6750), Bon. Ferr. 920 (930), L'Edificio 5950 (—), Risanamento N. 8310 (8550).

Diversi: Baroni 1030 (1050), Binda 52.900 (54.000), Burgo 31.200 (32.600), Ginori 1320 (1380), Ciga 8245 (8380), Italcementi 26.995 (27.820), Cementir 6650 (—), Cer. Pozzi 1570 (1589), Eternit 6665 (6900), Rejna A. 2200 (—), Smeriglio 620 (650), Linoleum 5400 (5600), Pirelli S.p.A. 10.000 (10.290), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 858 (898), C. Acqua 1015 (1028), De Ferrari 1930 (1920), Elettrocar. 107.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621,47; doll. canadese 626,70; franc. svizzero libero 144,245; sterlina 1744,30; franco francese 126,83; marco Germania occ. 148,99; franco belga 12,4775; fiorino olandese 164,65; corona danese 90,095, svedese 120,30, norvegese 87,04; scellino austriaco 23,8675.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,75; franco svizzero 145,20; sterlina 1752,75; franco belga 12,27; franco francese 126,35; marco 149,925; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 629; fiorino olandese 165,50; corona danese 90,40, svedese 120,65, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,69; lira egiziana taglio piccolo 1217.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5050-5250; oro 715-725; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Il mercato ha manifestato ieri una battuta d'arresto denunciando un po' di stanchezza. Si nota infatti una generale flessione su tutta la quota azionaria con incidenze, però, non molto determinanti. Le più colpite risultano Generali e Ras, le due Viscosa, Pirelli, Beni Stabili e Catini e, nei locali marittimi, le Tripcovich. Variazioni nei due sensi per i titoli di Stato. Titoli trattati: azionari 1750.

Generali 111.000 (113.500), Ras 44.000 (45.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3240 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 38.000 (38.700), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 400 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunta dalle rilevazioni effettuate il giorno 26 gennaio:

Tarvisio . . .	cm. 100,	far.	cop.	—2
Camporosso .	» 100,	»	»	—2
Valbruna . .	» 100,	»	»	—2
M. Lussari . .	» 350,	»	»	—6
Fusine Laghi	» 120,	»	»	—4
Rif. Zacchi .	» 400,	»	»	-10
Ravascletto .	» 45,	»	»	—2
P. Zancolan .	» 120,	»	»	—5
Forni di Sop.	» 70,	»	ser.	—4
Val di Suola	» 200,	»	»	—5
Sauris	» 100,	»	»	—4

Transiti: Passo della Mauria, catene; Passo Monte Croce Carnico, chiuso; Passo del Predil, chiuso.

Ojetti a Trieste

SONO passati quarantadue anni. Sulle giornate che videro l'Italia arrivare a Trieste per compiere l'unità della nostra terra molti libri sono stati scritti e pagine d'intensa commozione sono state dettate. Quasi tutti i maggiori protagonisti di quelle storiche giornate hanno lasciata traccia degli avvenimenti ai quali la sorte li aveva fatti partecipare, altri scrissero per sentito dire raccogliendo le testimonianze di fatti che dopo una durissima guerra di tre anni parvero miracoli.

Tra coloro che vissero i momenti indimenticabili della liberazione di Trieste dal dominio austriaco era Ugo Ojetti, uno dei celebri giornalisti di quel tempo, ma che stava al fronte come ufficiale, non come scrittore. L'elegante cronista della vita italiana all'alba del secolo, l'annotatore quotidiano degli aspetti che presentava il costume dell'epoca, colui che doveva dopo la guerra presentare nei volumi delle «Cose viste» uno degli specchi più limpidi della Italia tra le due apocalissi universali, si trovava in guerra presso lo Stato Maggiore Generale per incarichi che avevano a che fare tanto colle operazioni militari quanto coi problemi artistici causati dallo sconquasso bellico. Era l'instancabile ricercatore delle cose d'arte da salvare nel trambusto del conflitto, era l'estensore di proclami e di messaggi che al comando occorrevano, era anche, e come, l'animatore prezioso quando le cose non andavano bene. Stava di casa sulle prime linee assai più che a Udine, conosceva tutti, sapeva quasi tutto di ciò che accadeva e che doveva accadere.

Testimone, quindi, di primissima mano degli avvenimenti, ma non ne scriveva sui giornali. Faceva l'ufficiale e questo era già tutto. Lo scrittore si rivolgeva quando gli era possibile ad un lettore solo del quale conosceva la discrezione e che lo collegava col mondo lasciato alle spalle, che era il suo ponte tra la guerra e la storia. Il lettore si chiamava donna Fernanda, la moglie che faceva la guerra anche lei nei ranghi più animosi della Croce Rossa.

Negli ultimi giorni, allorchè il fronte austriaco fu rotto e la vittoria divampò dalle Alpi all'Adriatico dopo la battaglia di Vittorio Veneto, Ugo Ojetti sempre in moto tra le avanzate verso il Nord e quelle verso il Levante, scriveva alla consorte, alla sua unica lettrice, ciò che i suoi occhi vedevano ed il suo cuore gli suggeriva. Lettere private, non fatte colla preoccupazione di essere giudicato dal pubblico ma dense del carattere intimo e familiare che dà alla narrazione l'impronta schietta della sincerità.

Per più di quarant'anni il carteggio di Ugo Ojetti colla moglie è stato racchiuso nella solitudine del Salviatino dove donna Fernanda lo teneva gelosamente raccolto per poterlo rileggere lei sola. Anche dopo la morte di Ugo le pagine non comparvero alla luce, soverchiate dall'incalzare della turbinosa storia che visse il nostro popolo negli ultimi decenni. Ma ora che gli italiani sono avvolti nel disorientamento comune a tutti i popoli europei, ora che la patria sembra essere scolorita nel cuore degli uomini, che la nostra storia viene quasi dimenticata come se le catastrofi degli anni trascorsi l'avessero cancellata nella memoria dei contemporanei le lettere di Ugo Ojetti che parlano dei giorni esaltanti della vittoria di quarantadue anni fa appaiono in un libro dove sono raccolti in una svelta antologia un certo numero di scritti del caro gran signore del giornalismo italiano.

Le lettere pubblicate in questi giorni nell'azzurro volume «La Luminaria a San Pietro» dalla SEI di Torino, incominciano nel giorno dell'armistizio. Ojetti è arrivato a Padova, dove stanno per giungere i plenipotenziari austriaci, e viene dalle prime linee di Vittorio Veneto. Prima ancora di indugiarsi sulle scene dell'armistizio egli racconta ciò che ha veduto oltre il Piave, nelle campagne che hanno visto fuggire gli austriaci e ritornare gli italiani. E' stato a Conegliano dove «i germanici hanno portato via anche i letti, i ferri, i medicinali dello ospedale civile» e narra le accoglienze della gente.

«Benedeti, benedeti, quanta fame che gavemo ciapà, gridano le popolane e mostrano tocchi di pane fangoso ed umido. Da quindici giorni non mangiavano che verze. Il Sindaco ha un elenco di tutti i delitti dei nemici».

A Vittorio Veneto gli viene incontro il sindaco Troyer «un ometto macilento, malaticcio cogli occhiali ed una paglietta sporca. Ojetti, Ojetti, dice, Ugo Ojetti... mi dia un bacio. Era ispettore dei monumenti, povero Troyer. Dovrei scriverti un volume per ripeterti i suoi racconti ed i suoi patimenti».

Lo scrittore interrompe il vagabondaggio nelle zone occupate perchè deve rientrare ad Abano dove ci sarà la firma dell'armistizio. Lo descrive alla moglie nello scarno stile di chi getta giù appunti in fretta, ma non gli sfuggono osservazioni che mettono l'accento sulla straordinarietà degli avvenimenti. Da una parte il generale austriaco von Weber, alto, bell'uomo, dignitoso anche in quel momento crudele per lui, dall'altra il generale Badoglio impassibile che ha accanto l'interprete capitano Trenner.

«Il capitano Trenner, scrive Ojetti, scelto come interprete è il cognato di Battisti, più piccolo di lui ma bruno come lui e pallido, con la barba nera tagliata come la sua: a prima vista sembra Battisti. E questa apparizione dello spettro di Battisti nella sala di villa Giusti ogni volta che s'incontrano Austria vinta ed Italia vittoriosa mi commuove e mi esalta. Uno di quegli incontri miracolosi come la coincidenza tra le date della nostra sconfitta e della nostra vittoria».

Il giorno dopo, 3 novembre, Ojetti scrive alla moglie da Trieste. Il grande ingresso è avvenuto, egli vi è andato col generale Petiti di Roreto nominato governatore della città e ne dà conto alla sua lettrice senza retorica, con una brevità tacitiana che non esclude l'intensa emozione.

«Siamo entrati a Trieste alle sedici e cinque con mille bersaglieri. Finchè vivo non potrò dimenticare quel che ho veduto. Il generale Petiti di Roreto magnifico, equanime, imponente e intelligente. Tutto il lunghissimo molo e le piazze dietro nere di popolo delirante che agitava bandiere e fiori. Valerio, l'ultimo podestà, un'ora dopo ricollocato al suo posto come sindaco su decreto scritto da Cammillo Ara è venuto incontro con un vaporino. Un simpatico vecchio pallido come un cencio, tremante. Il generale l'ha abbracciato e baciato. Siamo scesi e saliti non so come su due automobili. Venti carabinieri e noi cinque ufficiali intorno al generale. Niente altro. Così si è occupata Trieste. Poi sono arrivati duecento carabinieri e i bersaglieri».

Seguono pagine di commovente descrizione che sarebbe lungo riportare. Ma non si può tacere della cerimonia del giorno dopo, quando nella grande piazza davanti al Municipio avviene la solenne presa di possesso della città.

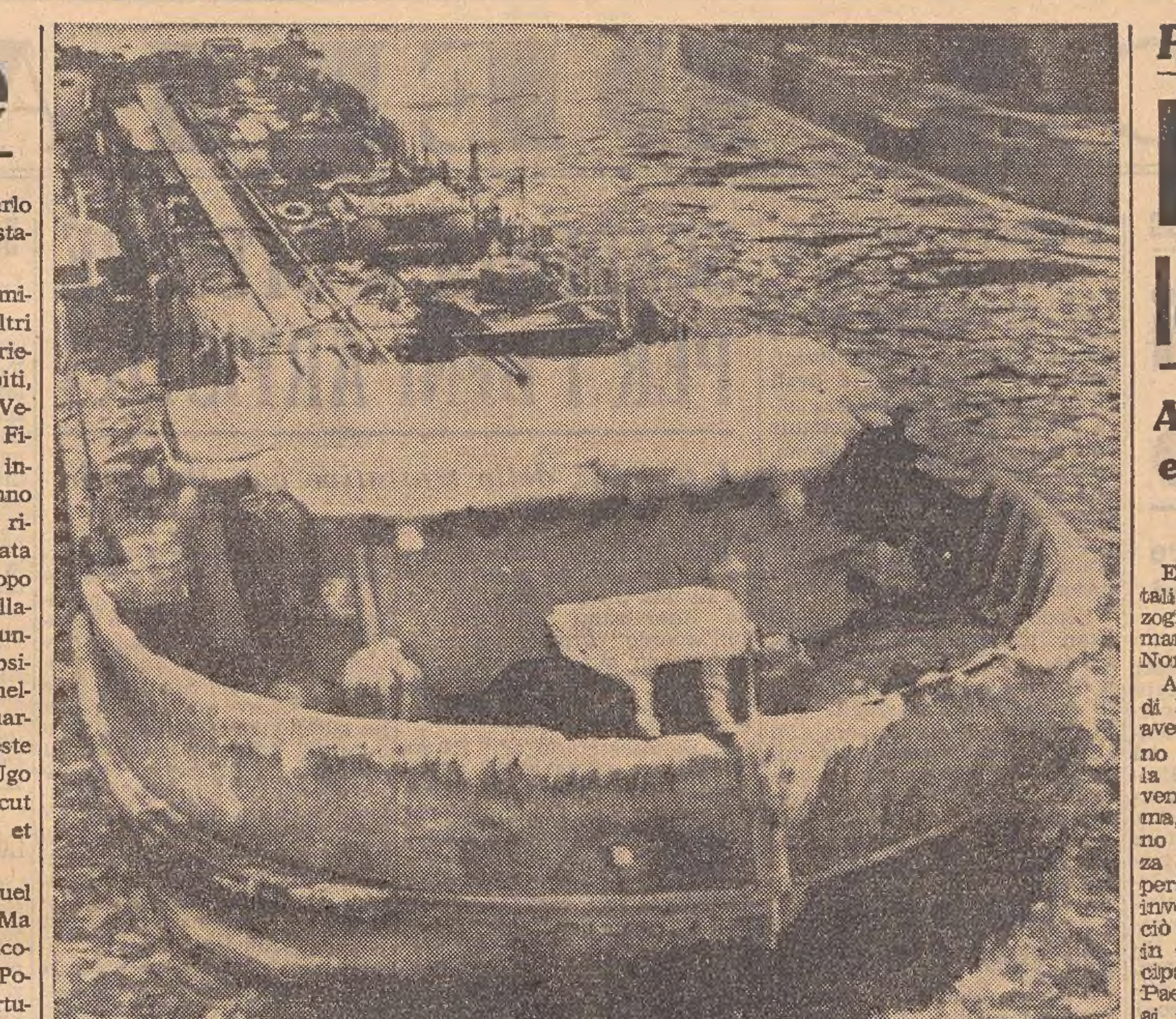
«Fanfara dei bersaglieri. Presentat'arm. Petiti alto, imponente, col braccio al collo in una benda nera saluta tutti in giro. Poi dalla moglie del sindaco Valerio, una vecchietta che gli arriva al gomito, il generale riceve la bandiera ricamata in segreto dalle triestine. Ci avviamo Giunta e Comando seguiti dai seicento bersaglieri per quattro a San Giusto. Lì, davanti alla cattedrale, alle sette di mattina, avevo preparato un tavolone con un drappo rosso, uno verde ed una tovaglia bianca ed un gran fascio di fiori tolti dal vicino museo lapidario e dalla tomba di... Winkelmann. I bersaglieri inquadrati davanti a questa tavola. Discorso bellissimo del sindaco Valerio, discorso di Petiti. Si alza la bandiera sulla torre. Dieci bersaglieri, primo Coralli, vengono a deporre l'elmetto e le baionette sulla tavola. E il campanone di San Giusto comincia a suonare ed a tuonare. Dovevi vedere piangere i bersaglieri. Io non mi reggevo in piedi. E Stanich, sindaco di Pola, che non vuol credere che Pola sarà nostra per sempre».

Poi, il 10 novembre arriva il Re. Ojetti lo racconta subito alla moglie. «Oggi v'è stato il Re. Avevano detto che arrivava Diaz, non il Re; che arrivava alle undici. invece sono giunti alle dieci. Per ciò applausi infiniti all'arrivo ma non una grande folla. Invece man mano che la voce s'è sparsa in città è accorsa tanta gente che l'automobile del Re non poteva procedere. E alla partenza, alle tredici e trenta, l'hanno sepolto di fiori. C'erano Diaz e Badoglio e un sole di primavera. Prima che partisse ho parlato col Re a lungo degli jugoslavi. Avevo trovato tre fiumani che aspettavano nelle scale per parlargli, per essere ricevuti. Galli aveva tentato, io ho riprovato con Mattioli e ci sono riuscito. L'ammiraglio Reiner non è sceso dalla sua nave e gli jugoslavi sembra abbiano stabilito il terrore a Fiume. Ogni giorno che passa sarà più difficile sradicarli. I tre messi sono fuggiti da Fiume in automobile. Il Re mi ha detto di loro: Povera gente, io non posso parlare. Devo stringere la mano, sorridere, ringraziare. Niente altro. Se parlo Clemenceau o Wilson protestano subito».

Qui finiscono le pagine familiari dello scrittore. Dopo altri cinque giorni egli lascia Trieste chiamato ad altri compiti, rifà la strada che porta a Venezia, si ferma ad Aquileia. Finalmente può riposarsi delle incredibili emozioni che lo hanno scosso ed entusiasmato sulle rive adriatiche. Aquileia è stata maltrattata dal nemico dopo Caporetto ed è stata scalpellata la lapide dettata da D'Annunzio, posta all'esterno dell'abside. Ma il museo è intatto e nell'album dei visitatori di riguardo l'uomo che torna da Trieste italiana firma: «Maggiore Ugo Ojetti, 14 novembre 1918, sicut era in principio et nunc et semper».

Per Aquileia e per Trieste quel vaticinio è sempre valido. Ma che cosa direbbe se fosse ancora vivo il povero sindaco di Pola che non credeva alla fortuna storica della sua cara città?

Orazio Pedrazzi



Lungo le rive del porto di Chicago: una nave cisterna sul lago Michigan coperto di ghiacci

PREMESSE A UNA POLITICA DI SVILUPPO

Iniziative per valorizzare le strutture economiche del Sud

Allo studio un ampio e organico programma che intende elevare la preparazione professionale delle maestranze

Roma, gennaio

E' preferibile esportare capitali dal Settentrione nel Mezzogiorno o è meglio trasferire mano d'opera meridionale al Nord?

Anche al recente convegno di Napoli del CISMEC — che aveva per tema «Il Mezzogiorno e la Comunità europea» — la maggior parte degli interventi ha toccato il noto dilemma, ma tutti più o meno hanno concordato sulla convenienza di non trasferire mano d'opera dal Sud e di importare, invece, capitali dal Nord. E ciò per convenienza reciproca, in quanto se il problema principale che angustia il nostro Paese è quello di dar lavoro ai tanti disoccupati che ancora gravano sull'economia italiana, non meno importante è il problema di indirizzare i tanti capitali nostrani in cerca di sicuri investimenti produttivi.

Che l'emigrazione non sia un toccasana, bensì un elemento integrativo del principio primario che deve basarsi sulla utilizzazione in loco delle forze di lavoro, lo ha sostenuto anche il vicepresidente del MEC, sen. Caron; il quale, dopo aver sottolineato il contributo di oltre il 60 per cento dei prestiti fatti dalla Banca europea degli investimenti con destinazione alle regioni del Sud Italia, ha respinto la considerazione che l'aumentata concorrenza avrebbe effetti negativi per lo sviluppo del Mezzogiorno, anzi egli ha tenuto a precisare che il trattamento privilegiato previsto per il Sud lo metterà al riparo da ogni contraccolpo e che la revisione del concetto di complementarietà è elemento di favore a causa della progressiva specializzazione.

In altri termini Caron ha manifestato la convinzione che la CEE, favorendo sempre più le iniziative locali private e pubbliche, effettivamente adeguate alla soluzione dei suoi problemi, potrà contribuire in maniera determinante, all'elevazione economica del Sud Italia, consentendo ad esso piena parità nel quadro di una Europa non solo economicamente, ma anche politicamente unita.

Questo discorso — pronunciato in quella sede — va inteso anche nel senso che se operatori privati, dirigenti di enti pubblici e uomini politici reputano il Mezzogiorno incapace d'inserirsi vantaggiosamente in una più vasta area di mercato, è ora che si dia mano a precisi programmi che facciano leva sulla riconosciuta convergenza d'interessi.

E qui entriamo nel pieno della polemica meridionalista che scritti giornalistici, dibattiti politici e dichiarazioni di personalità responsabili, hanno riportato con toni vivaci all'attenzione dell'opinione pubblica. Si è riaccesa, da un po' di tempo in qua, la discussione se convenga o meno perseguire la politica per il Sud, in seguito alla grave carenza di mano d'opera che si è verificata al Nord, per cui molti programmi d'investimento hanno subito una battuta d'arresto di sensibili proporzioni.

Vivace polemica

In taluni ambienti del Nord si sostiene la tesi che convenga attrarre forze di lavoro dal Mezzogiorno, perchè sarebbe economicamente provato che gli investimenti industriali sono, allo stato delle cose, più redditizi se localizzati al Nord rispetto al Mezzogiorno. Naturalmente questa tesi si sposa all'altra che esclude un esodo di capitali e di operatori dal loro ambiente naturale (il Nord) e critica la cosiddetta «forzatura» dei tempi dell'industrializzazione del Meridione. (Su quest'ultimo tema, che riecheggia le preoccupazioni dei circoli imprenditoriali circa la misura dell'intervento dell'industria di Stato, ritorna «24 Ore» con un recente editoriale dal titolo «Tutto, subito e per forza» in cui si legge, fra l'altro: «Il Ministero dell'Industria e alcuni ambienti siciliani, propongono che alcuni Istituti finanziari a carattere pubblico e misto, creino e gestiscano direttamente, un rilevante numero di piccole e medie aziende industriali nei più diversi settori.

«Noi ci chiedevamo e ci chiediamo: i suddetti Istituti saranno in grado di creare delle aziende economicamente sane ed organizzativamente efficienti? Creare delle aziende anche con le migliori intenzioni, ma senza la necessaria competenza industriale, significa solo dar prova di "attivismo" e non è detto che tale attivismo sia positivo e fecondo sul piano economico. E' invece lecito il dubbio che esso, mancando alcune indispensabili premesse di fatto (esperienza, conoscenza dei mercati, ambiente, uomini) si riveli sterile e perciò controproducente e dannoso»).

L'ultima frecciata è rivolta a coloro che sono schierati in campo opposto, a quelli cioè che insistono acchè il capitale si diriga verso il lavoro e che il Sud venga indirizzato verso uno sviluppo «volontaristicamente accelerato». Del resto questi ultimi suffragano le loro tesi con argomenti abbastanza convincenti, d'ordine sociale ed umano, politico ed economico. Forse che non sono nel vero quando si battono per l'accentuazione della politica meridionalistica, quella politica cioè che puntando sull'elevamento del tenore di vita e sull'aumento dei consumi di venti milioni di abitanti, può creare la premessa per aprire più ampi sbocchi produttivi allo stesso apparato economico settentrionale?

Valvola di sicurezza

Concentrare gli sforzi nella politica di sviluppo del Mezzogiorno — oggi che si avvertono in Italia i primi segni di un rallentamento nel ritmo di ascesa della congiuntura — in modo che gli investimenti in quelle regioni possano supplire alla domanda che si va già delineando da parte di Paesi stranieri, significa anche mantenersi aperta la valvola di sicurezza sulla quale si può adeguatamente far conto e sfuggire ai danni di una pausa recessiva nel ritmo di sviluppo.

E le considerazioni d'indole politico-sociale? Non sta cambiando qualcosa nella struttura sociale del Sud? Certo non bisogna gridare al miracolo compiuto nella modifica di queste strutture, riferendosi al calo dei voti comunisti nell'area meridionale durante l'ultima competizione elettorale (chè, a rigore, non avrebbe dovuto verificarsi analoga crescita al Nord, mentre è dimostrato che la crescita accertata attorno alle grandi città settentrionali è dovuta proprio all'apporto dei voti degli immigrati meridionali); tuttavia è soprattutto questo fenomeno a convincere della giustezza della tesi di insistere nella politica di promozione sociale nel Meridione.

Ecco perchè abbiamo letto con piacere una lettera del Ministro Pastore, nella quale viene ribadito l'impegno di promuovere una serie di iniziative atte a valorizzare il cosiddetto «fattore umano» del Mezzogiorno. Si tratta di un vasto programma che dalla creazione di nuovi istituti professionali a corsi di aggiornamento di quadri intermedi e direttivi; dalla realizzazione di centri interaziendali di formazione professionale per l'industria all'istituzione di borse di studio e di perfezionamento da mettere a disposizione delle aziende che stanno per impiantarsi nel Sud e che desiderano inviare in altre fabbriche del Sud o del Nord o persino all'estero dei tecnici meridionali, in vista di una loro definitiva utilizzazione nei nuovi impianti industriali.

Su simili iniziative occorre concentrare lo sforzo e insistervi per la trasformazione dell'ambiente meridionale; chè allora ben redditivamente potranno esservi impiegati i capitali degli operatori del Nord.

Certo anche queste iniziative avranno successo, se inquadrate in una politica di sviluppo che consideri tutta la situazione economica nazionale (anzi con visuale europea, per riferirsi alla relazione Caron nel citato convegno del C.I.S. M.E.C.); ma su questo argomento riprenderemo sicuramente e presto il discorso.

Mario Arpea

UN BINOMIO CHE FINORA HA AVUTO RAGIONE DI OGNI AVVERSARIO

Si presenteranno insieme agli elettori i due artefici della rinascita tedesca

Adenauer e Erhard differiscono in tutto: figura, preparazione culturale, metodi politici ma hanno in comune l'onestà e il desiderio di servire lealmente la Germania e l'Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, gennaio

Per il suo ottantacinquesimo compleanno, Adenauer si vide offrire, la mattina del 5 gennaio, una coppia di angeli barocchi dal suo Vicecancelliere, Erhard. «Ho pensato — disse Erhard più tardi ai giornalisti — che fosse il dono più appropriato per il nostro gotico Cancelliere». Dietro a quel motto di spirito si celava, in realtà, un appropriato accostamento tra i due stili menzionati, e gli uomini politici che furono protagonisti dell'episodio. Gotico, eretto verso il cielo e spigoloso come la guglia di una antica cattedrale, il Cancelliere, roseo e paffutello come un putto barocco (fatta astrazione per il sigaro che tiene sempre incollato tra le labbra) il Vicecancelliere e Ministro dell'Economia federale.

Uno strano gioco del destino li ha messi insieme e li mantiene uniti da dodici anni, alla guida del Governo e del partito di maggioranza della Repubblica federale. Insieme si presenteranno agli elettori, sul «ticket» (il «biglietto da visita» potremmo dire, con una versione approssimata di questa formula americana) che la C.D.U. presenterà al suffragio popolare nel settembre prossimo. Adenauer ed Erhard differiscono in tutto: figura, preparazione culturale, metodo di azione politica, ma hanno in comune l'onestà e il desiderio di servire gli interessi della Germania e dell'Occidente. Potrebbe sembrare una piattaforma troppo esile, ma i fatti hanno dimostrato che essa riesce a unire i due opposti temperamenti. Gli umoristi, naturalmente, hanno facili pretesti nel dipingere «der Alte» (il vecchio), in perenne dissidio col suo più vicino collaboratore. Una recente vignetta, apparsa all'indomani della loro proclamazione quali «top-leaders» del partito alle prossime elezioni, li presentava sorridenti alla finestra, nell'atto di stringersi calorosamente le mani, tra gli applausi della piazza; ma la platea non si avvedeva che i due si scambiavano violenti calci, al di sotto del davanzale.

Nelle cronache politiche degli ultimi anni i diverbi scoppiati tra il Cancelliere e il suo «Vice» hanno talvolta assunto il tono e il sapore della farsa. Esortato da più parti ad avanzare la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, Adenauer finì col ricusare (spianando così la via all'attuale Capo dello Stato tedesco, Luebke) per non essere estromesso dall'azione di Governo ma anche per evitare che la sua pesante eredità finisse sulle spalle di Erhard, da lui considerato — il fatto avveniva due anni or sono — ancora «immaturo» per la carica. Bisogna qui osservare, per inciso, che l'accusa di «immaturità» rivolta da Adenauer ad altri uomini politici tedeschi trova spesso radice nell'età veneranda del Cancelliere, che nel consesso ministeriale ha tutta l'aria di un inflessibile maestro (e anche su questo paragone gli umoristi si sbizzarriscono da anni) circondato da allievi recalcitranti e bizzosi.

L'incidente che accompagnò la mancata candidatura di Adenauer alla presidenza della Repubblica indusse Erhard a chiedere «spiegazioni» al Cancelliere. I due s'incontrarono a quattr'occhi, discussero, apparvero riconciliati. Ma i loro alterchi non erano finiti. Alcuni mesi or sono «Der Spiegel» divulgò le indiscrezioni di persone che avevano potuto raccogliere dalle labbra di Erhard severi giudizi sul conto di Adenauer. Tra l'altro, il Cancelliere veniva definito dal suo vice come un inesperto di faccende e problemi economici, ma pungolato dalla strana pretesa di saperne almeno quanto i competenti. Erhard non smentì la rivista, ma si affrettò a rabbonire Adenauer.

Adaneuer a colloquio col Ministro delle Finanze Erhard nella sede della Cancelleria di Bonn

Anche allora la bonaccia fu di breve durata. Alla fine del settembre scorso tra i due corsero parole grosse, in merito all'opportunità di denunziare il trattato commerciale vigente tra le due Germanie. «Il vecchio» era per la rottura, il Ministro dell'Economia avrebbe voluto evitarla. Un giornale molto vicino agli ambienti governativi, il «General Anzeiger», riportò quasi testualmente i termini di una burrascosa telefonata che era intercorsa tra Erhard e Adenauer. Il Vicecancelliere si trovava fuori Bonn, e minacciava di non rientrare nella capitale se Adenauer avesse insistito nell'idea di rompere i rapporti commerciali con Pankow. Il Cancelliere gli aveva risposto seccamente: «Se è così, dovrà cercarsi un alloggio». Per mettere pace, dovè intervenire nella disputa il capogruppo della C.D.U. al Bundestag, Krone.

E' stato lo stesso Krone, qualche giorno fa, ad annunciare che il binomio Adenauer-Erhard sarà opposto nel settembre prossimo a quello che i socialdemocratici hanno costituito per la prima volta nel recente congresso di Hannover: Willy Brandt, borgomastro di Berlino, e Carlo Schmidt, vicepresidente del Bundestag. Nel riproporre i due candidati al gruppo parlamentare del partito, Krone ha detto che la S.P.D. «ha paura» dei due uomini che l'hanno sbaragliata in ogni consultazione elettorale, da dodici anni a questa parte. Ma i socialdemocratici puntando sempre sulla constatazione che il Cancelliere e il Vicecancelliere non si amano, sostengono che dietro il «ticket» dei cristiano-democratici si cela un grosso tranello per l'elettorato. Adenauer, essi dicono, si sarebbe già impegnato segretamente ad appartarsi dalla vita politica attiva entro un paio d'anni al massimo. Verso quali persone il Cancelliere abbia contratto un tale impegno non appare chiaro: qualcuno parla degli esponenti del partito, qualche altro fa allusione agli alleati. E' certo che Adenauer, replicando tempo fa a un oppositore che gli consigliava di abbandonare la carica, esclamò: «Ha saputo che gli scienziati hanno sperimentato che il cervello umano rimane intatto per centotrent'anni?». L'interlocutore sembrò annichilito: «Intende forse dire che vorrà rimanere Cancelliere così a lungo?». Adenauer, sorridendo, lo rassicurò: «Mi propongo di svolgere attività più piacevoli, nella vecchiaia». L'aneddoto è significativo, perchè conferma che il Cancelliere non ha fretta: i suoi piani sono sempre a lunga scadenza (avemmo già occasione di riferire l'altro aneddoto, che ben dipinge l'uomo, su Adenauer che chiede al pronipote: «Cosa farai, da grande?»; e l'altro pronto: «Il Cancelliere»; al che Adenauer, sorpreso e irritato: «Impossibile: la Germania può averne uno solo per volta!»).

Incline, com'è, a lasciar tempo al tempo, Adenauer evidentemente non esclude che Erhard possa «farsi» Cancelliere, e spera che il suo vice sappia trarre il miglior frutto dalla loro poco serena vicinanza. Senza fare alcun riferimento alle persone che lo circondano, «der Alte» pubblicò alla fine dello scorso anno uno scritto denso di ammonimenti: «Lasciatemi dire ai giovani ambiziosi, che essi possono farsi strada rendendosi importanti nel lavoro che svolgono. Non devono guardare al posto più alto che potrà essere loro offerto... Io ero troppo impegnato nel mio lavoro di borgomastro a Colonia per perdere tempo a chiedermi quando i miei connazionali mi avrebbero eletto Cancelliere. Eppure quel tempo è venuto...».

L'ultimo battibecco tra Adenauer ed Erhard risale alle feste natalizie. Fu generato dall'articolo che il Ministro della Economia federale pubblicò su un periodico di Düsseldorf, ribadendo la sua ben nota teoria, secondo cui il Mercato Comune non è punto fermo, ma una tappa — indubbiamente importante — nel processo di avvicinamento politico ed economico tra le nazioni europee.

Le parole di Erhard produssero malumore a Parigi, per gli stessi motivi che le fecero accogliere con soddisfazione a Londra: il Vicecancelliere è convinto che si debbano bruciare i tempi per superare il dualismo tra MEC ed EFTA, pernicioso per il futuro del continente. L'Europa occidentale, egli ripete, non può essere concepita come un'entità avulsa dall'Inghilterra. Recentemente, si fece fotografare su pagine pubblicitarie che predicavano l'unità europea: la somma tra le nazioni del MEC, quelle dell'EFTA e altre nazioni dell'Europa occidentale, avvertiva una didascalia firmata da lui stesso, deve essere uguale ad uno, perchè identici sono i nostri interessi, identiche le nostre aspirazioni.

In seguito all'articolo natalizio di Erhard, il Governo di Bonn si affrettò a rassicurare Parigi circa la propria fedeltà al Mercato Comune. Il Ministro dell'Economia apparve contrariato dalla frettolosa manifestazione di lealismo (soprattutto perchè egli stesso non ha mai rinnegato la validità dei trattati di Roma) e tornò alla carica con un nuovo articolo, in cui riprendeva e ampliava i concetti già esposti.

Il binomio dalla vita difficile continua, però, ad avere ragione di ogni avversità o travaglio. Tutto lascia prevedere che esso riuscirà a superare, con largo margine di vantaggio, anche la prossima competizione elettorale, per il semplice fatto che i tedeschi non sembrano disposti a ritirargli il loro credito. Tra litigi e strette di mano, Adenauer ed Erhard hanno saputo riportare il Paese alla prosperità, lo hanno sollevato dalle rovine, gli hanno donato nuovo prestigio. Non è colpa loro se l'artificioso confine dell'Elba mantiene divisa la Germania, e non è affatto sicuro che altri, al loro posto, avrebbero saputo reagire meglio e con maggior fortuna alla situazione dettata dai vincitori. I due non si amano teneramente, ma hanno buone ragioni per stimarsi a vicenda. Krone dice: «Di questo binomio i socialdemocratici hanno paura». Ma qualsiasi avversario, ne avrebbe.

Luigi Forni

E' giunta a Roma Simone Signoret che prenderà parte al film «Barabba». Eccola con l'attrice israeliana Haya Harareet

Libri ricevuti

Antonio Lugli - *Falchi di Castiglia (Cid Campeador)* - Ed. Bemporad-Marzocco - lire 1500 — La figura quasi leggendaria dell'eroe spagnolo vissuto intorno al Mille che si adoperò per tutta la vita nella lotta per la liberazione della sua patria dalla dominazione musulmana, è stata ripresa dall'autore e liberata da ogni sovrastruttura, resa al massimo umana e vicina alla comprensione dei ragazzi, attraverso un esame attento degli atti principali della sua vita. Ruy Diaz, detto Cid Campeador, fu in apparenza un guerriero di mestiere, acuto calcolatore dei benefici che gli sarebbero venuti dalle imprese guerresche alle quali si accingeva, senza tuttavia venir mai meno al senso di lealtà verso il sovrano, verso i nemici, verso gli uomini. Un sentimento che lo guidò sempre, a costo di un duro esilio e di infinite umiliazioni. Non è quindi, questo Cid, il solito spadaccino imbattibile e acrobatico dei libri avventurosi. Gli episodi più salienti della vita del Cid, anche se sono vivi di avventura, quasi sempre al centro di battaglie epiche e di assedi, rivelano soprattutto la umanità del Cid, manifestata anche attraverso il dolore o la rinuncia. La prima esperienza guerresca, che si concluse con l'uccisione di un nemico prepotente e altezzoso, compie la trasformazione del giovane Ruy Diaz in uomo. Da quel momento egli s'introduce di diritto nell'aspra guerriglia che ormai da secoli si combatte in Spagna tra cristiani e musulmani. La fierezza nativa di Ruy Diaz vien presto a contrasto con l'autorità dei sovrani che si succedono sul trono insanguinato di Spagna. Questi re, anch'essi viventi al margine della leggenda, vedono nel Campeador un valente aiuto nell'opera difficile di riconquista. Lo ricoprono di onori e di incarichi, lo lanciano dove il pericolo è maggiore. Ma ce n'è uno, Alfonso, con il quale il contrasto del Cid è stato più aspro, che cede alle calunnie dei cortigiani invidiosi e manda in esilio l'eroe di Spagna. La narrazione della marcia disperata del Cid e dei suoi seguaci, che divengono sempre più numerosi, occupa la parte centrale del libro del Lugli. L'autore è stato attento a non indulgere troppo alle descrizioni di paesaggi e ha mantenuto volutamente una certa secchezza, consona all'ambiente e al periodo medievale in cui si svolge la vicenda, che si conclude, dopo la conquista avventurosa di Valenza e dopo tutta una serie di epiche lotte, con la morte dell'eroe.

o

Per le Edizioni Casini di Roma sono uscite *Le vite parallele* di Plutarco (due volumi inseparabili di complessive 1986 pagine, con ampio indice ragionato, lire 12.000). La traduzione integrale della grande opera del filosofo cheronese è stata curata da Americo Ribera, il noto traduttore di Rousseau, di Lamartine e di De Musset; la traduzione è condotta con rigoroso rispetto dell'opera originale, in modo che i lettori, pure avendo sotto gli occhi un testo moderno, chiaro e semplice come stile e come locuzione, vi ritrovino l'ampio respiro della prosa ellenica alessandrina.

o

Marcella Ruocco - *Le tue conoscenze* - Ed. Malipiero - Bologna.

CRONACA DELLA CITTA'

SEVERA MOZIONE DELL'ASSEMBLEA FORENSE

L'Ordine degli avvocati respinge il bilinguismo

Ferma opposizione a un nuovo tentativo di intaccare l'uso esclusivo della lingua italiana negli atti giudiziari

Il delicato problema del bilinguismo nei procedimenti giudiziari torna ad affacciarsi in tutta la sua pericolosità: in questi giorni, infatti, si è avuto sentore di un'iniziativa in sede ministeriale che ricalcherebbe quella di qualche anno addietro, quando era trapelato un atto compiuto dal Ministero presso gli alti gradi della Magistratura della nostra città, che minacciava di sovvertire l'ordinamento giudiziario, appunto con compromessi verso il bilinguismo. Nell'occasione, come si ricorderà, tempestiva e netta s'era rivelata la presa di posizione dell'Ordine degli avvocati e procuratori nei riguardi del ventilato provvedimento, che era stato fatto fortunatamente rientrare in tempo.

Della nuova minaccia si è ancora una volta fatto portavoce ora l'Ordine degli avvocati e procuratori nel corso dell'assemblea annuale di categoria tenutasi ieri. Il presidente avv. Gasser ha toccato lo scottante argomento della prospettata modifica per Trieste degli art. 122 c.p.c. e 137 c.p.p. che prescrivono l'uso esclusivo della lingua italiana nei processi, rilevando che troppe volte è stato necessario ripetere che un provvedimento del genere significherebbe offesa alla nostra città, differenziazione fra cittadini dello stesso Stato e grave danno agli interessi dei triestini senza soddisfacimento di alcuna pratica utilità.

In proposito il presidente ha ricordato i precedenti storici, ripetendo le parole pronunciate da Ruggero Bonghi nel 1894: «Sarebbe indegno dell'Italia risorta ad unità politica sembrare, per prudenza, di dimenticare gli italiani «in allora d'oltre confine»: questa prudenza sarebbe viltà; e la coscienza di una così grande viltà ci renderebbe spregevoli agli occhi nostri e a quelli delle nazioni forestiere e ci deciderebbe il verbo di ogni forte operare e pensare». Alla chiara presa di posizione dell'avv. Gasser è seguita un'ampia ed appassionata discussione, nel corso della quale hanno preso la parola gli avvocati Amodeo, Jona, Puecher, Ricchetti, Moscolin, Sblattero, Coen ed Annoscia, i quali unanimemente hanno manifestato sdegnosa riprovazione per ogni attentato all'inalienabile patrimonio della città e del Foro di Trieste.

Per acclamazione è stato quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste, riunito in assemblea il 26 gennaio 1961; allarmato dalle voci di un'eventuale modifica per Trieste degli artt. 122 c.p.c. e 137 c.p.p., che prescrivono nei processi l'uso esclusivo della lingua italiana; respinge ogni tentativo di introdurre il bilinguismo in questa provincia d'Italia in spregio alle più sacre tradizioni di Trieste, che nessuno è mai riuscito a intaccare; fa proprio l'ordine del giorno già votato dal Consiglio dell'Ordine sino dal gennaio 1958 e particolarmente:

«denuncia i propositi di una esigua minoranza, che, pur conoscendo la lingua italiana, pretenderebbe per sole ragioni manifestamente politiche di mettere la stragrande maggioranza di cittadini di Trieste nell'assurda necessità di subire atti redatti in una lingua straniera e non conosciuta;

«riafferma lo sdegno degli italiani di Trieste e ricorda al Governo e alla minoranza, che la stessa già gode delle più ampie libertà civili e democratiche, mentre gli italiani rimasti nelle venete città dell'Istria non ne godono affatto;

«dichiara l'irremovibile volontà di non subire ulteriori mortificazioni e chiede al Governo definitiva assicurazione a salvaguardia dell'inalienabile patrimonio della città e di questo Foro».

In precedenza l'avv. Gasser aveva commemorato i colleghi deceduti durante l'anno decorso, svolgendo quindi una ampia relazione sull'attività del Consiglio nel 1960. In particolare si è soffermato sulla partecipazione all'Unione delle Curie, al Comitato organizzatore del VI Congresso nazionale giuridico forense che si terrà a Genova, e soprattutto sul contributo dato con relazioni e pareri su ogni argomento che interessi il locale Ordine forense, quali il progetto di legge sull'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore, il disservizio giudiziario, le proposte di emendamenti alle leggi sui proventi di cancelleria, la sospensione dei termini processuali, la riforma del sistema vigente delle iscrizioni a ruolo delle cause civili, il contratto collettivo con i dipendenti, e quanto riflette la Cassa di previdenza avvocati e procuratori.

L'odierna «Giornata» per l'Università

Gli organi direttivi di tutte le associazioni di docenti della nostra Università degli Studi, quelli degli assistenti e degli studenti, terranno stasera alle ore 18 riunione in comune con le rappresentanze delle autorità accademiche, nello spirito della «Giornata dell'Università» che ha luogo oggi in tutte le sedi universitarie di Italia ed in particolare presso l'Ateneo romano.

Scopo della riunione: sollecitare provvedimenti di emergenza per l'Università presso il Governo e soprattutto presso il Parlamento. Si ritiene che la riunione di questa sera alla Università di Trieste sortirà un ordine del giorno da inviare agli organi centrali, anche con riguardo alle particolari esigenze dell'Ateneo triestino.

Corso preparatorio agli esami di abilitazione

Il Centro didattico del Provveditorato agli studi di Trieste organizza un corso di preparazione agli esami di abilitazione e di concorso di letteratura italiana e di composizione latina tenuto dai proff. Marino de Szombathely e Bruno Mayer. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Centro didattico via Mazzini, 25 telef. 36854 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 (eccetto sabato pomeriggio) entro il 1.o febbraio.

SCADENZA A OTTOBRE PER I BENI ARTISTICI

I termini delle trattative con Belgrado

L'on. Bologna (DC) ha provocato, tramite la presentazione di una interrogazione, alcune interessanti dichiarazioni sull'accordo firmato recentemente con la Jugoslavia, relativo alla restituzione, da parte dell'Italia, dei beni artistici e delle opere di cultura.

Il Sottosegretario agli Esteri on. Russo, rispondendo all'interrogazione, afferma infatti che, in base al Trattato di pace (art. 12) l'Italia è obbligata a restituire alla Jugoslavia tutti quei beni di caratetre artistico, storico, bibliografico e religioso che, a partire dal 1918 (compresi pertanto quelli ceduti dall'Austria con il Trattato di San Germano) siano stati da noi tolti dai territori ceduti e costituiscano dei beni pubblici o siano trattenuti dal Governo o da istituzioni pubbliche italiane.

Nel 1948 furono costituite due delegazioni che iniziarono i lavori a Roma ed a Venezia. Si giunse alla firma di un protocollo che in linea di massima già forniva un orientamento per la soluzione di alcuni punti preliminari. Le trattative furono successivamente riprese nel 1953-55, ma un progetto di accordo a titolo di forfait, presentato dalla delegazione italiana, venne respinto dagli jugoslavi. Interrotti i negoziati, il Governo jugoslavo nell'estate 1958 chiese la ripresa delle trattative che vennero riprese soltanto tra il 18 ed il 28 gennaio '60 a Milano.

Successivamente è stato preso contatto a Belgrado con le autorità jugoslave per riesaminare la complessa materia e gettare le premesse di un accordo ispirato alle decisioni prese nella riunione del luglio '60, e la materia esaminata ha formato oggetto di un apposito verbale che elenca i capitoli in discussione sui quali è stato possibile raggiungere un'intesa e quelli su cui i rispettivi punti di vista ancora divergono.

Comunque, la questione — dopo che da parte dei vari Ministeri interessati si sarà fissata la procedura da seguire per dare esecuzione alle intese raggiunte e per fissare la nostra linea di condotta nelle questioni su cui i punti di vista delle due parti ancora divergono — sarà devoluta allo esame dei nostri esperti che insieme a quelli jugoslavi dovranno riunirsi non oltre il 15 ottobre '61.

Nel corso delle conversazioni di Belgrado non sono stati discussi i problemi relativi ai beni culturali pertinenti alla Zona B, in quanto esclusi dal disposto stesso del Trattato di pace e precisamente dall'art. 21, paragrafo 4. L'on. Russo ha infine assicurato l'interrogante che da parte jugoslava è stato accolto il principio di «restituire ai luoghi di provenienza» quei beni culturali che, ai sensi del Trattato di pace, verranno da noi consegnati.

Riunione dei medici specialisti dell'INAM

Convocati dall'Associazione sindacale dei medici di Trieste, si sono riuniti ieri sera presso la Camera confederale del lavoro i medici specialisti dell'I.N.A.M. Il presidente dell'Associazione prof. Carravetta, nel presentare il dott. Novelli, segretario della C. d. L., ha precisato la qualità di libera associazione che caratterizza il movimento sindacale riaffermando i compiti del Sindacato che devono essere esplicati in piena autonomia e libertà col concorso di tutti gli iscritti. Ha precisato la differenza che intercorre fra Ordini professionali e Sindacato in base alla legislazione vigente, ha ricordato l'esperienza passata della unificazione definendone poco edificanti i risultati che ebbe a dare, ed ha riaffermato che senza particolarismi ed egoismi l'azione sindacale si prefigge la tutela degli interessi immediati e futuri della classe medica e delle categorie che vi sono rappresentate: dal rispetto delle condizioni di lavoro deriva il riconoscimento e la valorizzazione morale del medico.

Ha poi parlato il dott. Novelli, affermando l'interesse e la necessità anche per la classe medica di riunirsi in un forte sindacato che tuteli efficacemente i loro diritti.

Domenica a San Giacomo relazione del Sindaco

Domenica alle ore 11, al Cinema Moderno, il Sindaco dott. Franzil terrà la seconda «relazione ai cittadini» dedicata agli abitanti dei rioni di S. Giacomo, Ponziana, Maddalena, Baiamonti e Valmaura. Lo intervento del Sindaco verterà su un consuntivo di due anni di attività dell'amministrazione comunale da lui diretta sulla base del programma presentato all'attuale Giunta al momento dell'insediamento da parte del Consiglio comunale.

Dopo la relazione il Sindaco risponderà anche a particolari richieste del pubblico riguardanti problemi di competenze del Comune di Trieste che gli fossero pervenute presso il Palazzo del Comune.

Congedo di Mr. Pancoast

Mr. Edwin C. Pancoast lascia stamane la nostra città a bordo della motonave «Saturnia» per rientrare negli Stati Uniti. Prima della partenza, Mr. Pancoast si è recato in visita di congedo dalle autorità cittadine. Nel corso del suo cordiale incontro con il Sindaco, il dott Franzil gli ha fatto omaggio di una riproduzione in argento con dedica del sigillo trecentesco della città. In questa occasione Mr. Pancoast ha presentato al Sindaco il suo successore Mr. John Hawley, nuovo direttore dell'USIS Tre Venezie che entra in carica in data odierna.

CON L'APPALTO DEI TRASPORTI POSTALI

Prenderà l'ultimo treno la corrispondenza di Trieste

Viva preoccupazione dei postelegrafonici per le annunciate modifiche del servizio

La sezione di Trieste del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici — SILP — aderente alla CISL e alla CCdL, è intervenuta in questi giorni in merito alla decisione della direzione delle PP.TT. di affidare in concessione il servizio trasporti postali, concernenti la vuotatura delle cassette d'impostazione ed il recapito dei pacchi postali a domicilio, per cui recentemente è stato bandito il relativo appalto. Rilevato che attualmente la vuotatura delle cassette avviene tramite una ditta locale concessionaria, mentre il servizio recapito dei pacchi è esercitato in proprio dall'amministrazione PP.TT., il SILP si dichiara vivamente preoccupato degli effetti negativi che tale nuovo stato di fatto avrebbe sul personale postelegrafonico, riducendo i turni di lavoro che già versano in situazione precaria. Tali negative ripercussioni riguardano in gran parte anche gli utenti, perchè — a quanto afferma il SILP — il grosso della corrispondenza giornaliera dovrebbe partire appena e soltanto col treno Trieste-Roma delle ore 22.17.

Sempre secondo lo stesso progetto — rileva il SILP — che mette Trieste sullo stesso piano di una qualsiasi cittadina di provincia, la raccolta della corrispondenza dalle cassette d'impostazione, da effettuarsi seralmente con un unico giro, dovrebbe terminare verso le ore 21; poi, bollata, smistata, impaccata, insaccata verrebbe infine avviata al treno in partenza alle 22.17. Attualmente la vuotatura delle cassette in città si svolge col seguente orario: dalle ore 6 alle 8; 8.05-9.50; 9.55-11.25; 13-14.30; 14.40-16.40; 16.50-18.20; 18.45-20.30; 21-22.30. Inoltre, le cassette adiacenti agli uffici succursali vengono vuotate dai procaccia nei giri di raccordo tra le succursali e il centro. Il nuovo contratto, invece, prevede, le seguenti operazioni di prelievo: 6-8; 12-13 (parziale); 16-17 (parziale); 19-21.

Il SILP ha inviato in merito un ordine del giorno al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, al Sottosegretario al Ministero PP.TT., al caposervizio IV PP.TT. e al Commissario generale del Governo, in cui informa di esser venuto a conoscenza che dal 1.o marzo l'Amministrazione darà in concessione ad una ditta privata i servizi di procacciato e di portapacchi e che, in conseguenza di tale appalto, sono previste varie riduzioni nell'effettuazione delle corse notturne e notevoli riduzioni nel prelevamento della corrispondenza dalle cassette d'impostazione situate in città. Rilevati infine i danni che da ciò deriverebbero sia ai lavoratori postelegrafonici che agli utenti, rivolge viva istanza affinchè venga scongiurato tale provvedimento. Del problema è stato pure interessato il Commissariato generale del Governo.

Sciopero degli addetti alla Refezione scolastica

Gli addetti alla Refezione scolastica hanno stabilito uno sciopero di protesta per il mancato accoglimento, da parte del Comune, di miglioramenti salariali richiesti fin dal '48. La decisione, votata dall'assemblea ieri alla Camera del Lavoro, è stata consigliata dal fatto che, malgrado i passi fatti presso gli organi competenti dalla C. C. d. L., nessun provvedimento è stato preso in proposito.

Lo sciopero avrà solamente un giorno di durata, il 2 febbraio. L'assemblea si riunirà nuovamente il giorno dello sciopero per considerare nuovamente la situazione.

Il comitato fiumano partecipa la morte del proprio presidente Oscar Gecele, ed invita gli associati a partecipare ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale civile.

DI MISURA: 27 A 24 PASSA LA «LUMINOSA»

Tre voti hanno deciso che la fontana si farà

Divisi i consiglieri nei loro stessi gruppi, persino fra i comunisti L'Azienda di soggiorno pagherà anche i dodici milioni della vasca

E così, finalmente, si farà la fontana. Quella di Barcola, si intende. Dopo un anno di polemiche e prese di posizione sulla stampa e nelle conversazioni di tutti, il problema è stato risolto in due ore di accalorate discussioni al Consiglio comunale. La relativa delibera è stata infatti approvata ieri sera a stretta maggioranza (27 voti contro 24), il che sta a significare ancora una volta le perplessità che la ormai famosa fontana ha sollevato, tanto più che gruppi di consiglieri dello stesso partito hanno espresso voti contrastanti. Inoltre, fatto forse unico nella storia del comunismo non solo triestino, anche i consiglieri del PC si sono divisi nel voto, deviando una volta tanto dalla marxistica compattezza. Due di essi si sono pronunciati «pro fontana» ed i loro voti sono risultati determinanti.

Hanno votato a favore della fontana i gruppi della DC e del PRI, il consigliere della LDS, il socialdemocratico Puecher, il liberale Carbone e i comunisti Pogassi e Burlo. Contro si sono espressi i gruppi del MSI, del PSI e del PC — con le accennate eccezioni — oltre al socialdemocratico Dulci, al liberale Morpurgo ed all'USI.

La discussione sulla fontana è stata aperta dall'ass. Geppi, che ne ha presentato la delibera. Nella sua relazione egli ha sostanzialmente ripetuto le argomentazioni già espresse al nostro giornale nel corso di un'intervista della scorsa estate: posto cioè che esiste il terrapieno, ha detto il relatore, si tratta di valorizzarlo trasformandolo in giardino. E poichè tutti i giardini hanno fontane quali elementi ornamentali e di richiamo, si è pensato di porre a Barcola una fontana luminosa per il successo che simili impianti hanno all'estero, il tutto grazie anche alla donazione fatta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e da certo Taminc, il quale morendo ha lasciato 749 mila lire con il desiderio di veder realizzata una fontana a Pola, Trieste o Venezia. Vicino al mare un getto d'acqua illuminato ci sta bene, e valorizza la riviera, che presto sarà liberata anche dalla bruttura del bagno Cedas. Queste le conclusioni dell'ass. Geppi, nella cui relazione elemento di rilievo è stato il capitolo finanziamenti. Infatti nel bilancio del Comune per il '60 era prevista una spesa di 12 milioni per la costruzione della vasca, nella quale sarebbe stata posta la fontana donata dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo.

La somma stanziata nel bilancio 1960 è stata invece impiegata in opere di canalizzazione del terrapieno, per cui i 12 milioni per la grande vasca saranno ricavati e dal lascito Tamino e da un ulteriore donazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che così viene a fornire non solo l'apparecchio meccanico per la fontana, ma anche quasi tutta la vasca. A questo proposito è stato inoltre rilevato che la Giunta provinciale amministrativa, cui sono pervenute le delibere dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo relative agli stanziamenti per la fontana e la vasca, si è riservata di approvarle solo dopo il voto del Consiglio comunale sull'argomento.

Tolta alla discussione la «patata calda» della spesa, il Consiglio comunale si è così trovato a considerare solo il lato estetico del problema, e i pronunciamenti contrari non sono ovviamente mancati. Il primo parere «no» è stato espresso dal cons. Pincherle (PSI), le cui dichiarazioni hanno investito non solo il problema «fontana», ma anche la procedura adottata per l'approvazione della delibera. A questo proposito si è accesa una vivace polemica con il Sindaco, suscitando anche accalorate discussioni fra i gruppi della DC da una parte e del PSI e del PC dall'altra. In un'atmosfera piuttosto accesa, il cons. Pincherle ha rilevato che la fontana è quasi l'anello di una catena di «gioielli urbanistici», citando la scalinata di S. Maria Maggiore, la sistemazione di palazzo Costanzi, la prossima erezione di due grattacieli sotto piazzale Rosmini e infine «la pretesa di innalzare una chiesa in piazza Carlo Alberto». Richiamandosi anche ai pareri contrari espressi da molti lettori che hanno scritto in proposito al nostro giornale, il cons. Pincherle ha affermato che su questi problemi si dovrebbe tener conto dei pronunciamenti degli esperti, quali architetti, artisti, urbanisti, che in una serie di interviste hanno espresso pareri contrari alla fontana luminosa sul terrapieno. Il cons. Pincherle ha quindi proposto di costituire in proposito una vera e propria commissione di esperti.

Rispondendo subito alle argomentazioni del cons. Pincherle, il Sindaco ha affermato che il sondaggio effettuato in proposito dalla stampa non è stato obiettivo, in quanto partiva da una posizione preconcetta di contrarietà, definendo inoltre il problema della fontana «la secchia rapita» di Trieste, di tassoniana memoria.

Il cons. Colautti (DC) ha espresso parere favorevole alla «luminosa» affermando che le critiche avanzate sono «per lo meno premature», mentre invece posizione contraria ha preso il cons. Morpurgo (PLI), il quale, «pur nel clima della convergenza», ha sottolineato che il dono dell'Azienda di soggiorno può anche non essere gradito, mentre il parere di illustri urbanisti deve pesare sul giudizio degli amministratori su problemi di estetica. Lamentando la mancata sistemazione in piazza Unità della fontana del Mazzoleni e di quella della Scala dei Giganti, il cons. Morpurgo ha espresso il parere che a Barcola niente può essere più bello del gioco della luna sul mare. Quindi niente fontane luminose.

Dello stesso avviso è stato il socialdemocratico prof. Dulci, il quale ha affermato che con la fontana luminosa «il nostro incomparabile mare verrebbe deturpato», mentre si corre il rischio di avere un altro «museo degli orrori tipo Palazzo Costanzi e nuovo Palazzo comunale». Vivace è stato anche l'intervento del cons. Teiner (PSI), che ha richiesto reiteratamente chiarimenti sulla destinazione delle spese e sulle opere necessarie per l'attivazione ed il mantenimento della famosa fontana.

Nella sua replica, prima del voto, l'ass. Geppi ha ribattuto le argomentazioni contrarie affermando che la commissione edilizia, composta da esperti e urbanisti, si è pronunciata «pro fontana», esprimendo la convinzione della riuscita dell'esperimento di luci multicolori a Barcola come, ha detto, è riuscito, su altro piano, quello a Miramare per lo spettacolo suoni e luci.

In apertura di seduta il Sindaco dott. Franzil ha fatto un'ampia relazione sui recenti contatti romani. Sottolineando il fatto che il viaggio a Roma assieme al Presidente della Camera di commercio rappresenta la continuazione di un lavoro da tempo intrapreso per richiamare l'attenzione degli organi governativi sui più scottanti problemi della città, il Sindaco ha riferito sui vari contatti. Ha affermato che con l'on. Piccioni sono state considerate le questioni più importanti della città alla vigilia di accordi internazionali perchè se ne tenga conto, mentre con il presidente della Fincantieri, on. Tupini, sono stati esaminati i problemi dei cantieri. A questo proposito i rappresentanti triestini hanno osservato che anche con le recenti commesse la potenzialità dei CRDA non è completamente soddisfatta; da qui la necessità di ulteriori assegnazioni. Con il presidente dell'IRI prof. Petrilli e con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, sono invece stati trattati i problemi del collegamento autostradale di Trieste. Inoltre il Sindaco ed il presidente della Camera di commercio si sono interessati del ventilato trasferimento dell'Arrigoni.

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà per la Minerva sul tema: «Gli esuli francesi e Trieste dopo il crollo napoleonico».

LE INTERROGAZIONI AL COMUNE

Un semaforo all'incrocio delle vie Battisti e Xydias

In ritardo la Manifattura tabacchi

Larga parte della seduta di ieri del Consiglio comunale è stata dedicata alle interrogazioni. Ne ha aperto la serie il cons. Tonel (PC), il quale dichiarando insufficienti gli stanziamenti governativi a favore delle Università, ha sollecitato una espressione di solidarietà del Consiglio con il mondo universitario in relazione alla «giornata per il finanziamento dell'Università» programmata per oggi. Il Sindaco non ha accolto la richiesta, in quanto non poteva essere compresa nella parte della seduta dedicata alle interrogazioni.

Il cons. Babille ha chiesto chiarimenti sull'istituzione dell'ENCO; l'ass. Rocco ha precisato che la relativa delibera si trova all'esame dell'autorità tutoria da undici mesi, nonostante le reiterate sollecitazioni della Giunta.

All'interrogazione del cons. Sinigaglia (PSI) relativa alla istituzione di un sistema semaforico all'incrocio delle vie C. Battisti, Palestrina, Xidias il Prosindaco prof. Cumbat ha dato assicurazioni per un pronto studio del problema, prospettando al tempo stesso la eventualità della sistemazione di un semaforo sincronizzato con quelli dei Portici di Chiozza, per non far procedere il traffico a singhiozzo lungo via Battisti. L'ass. Geppi, rispondendo ad un'interrogazione sul mancato deflusso delle acque in viale Miramare, ha precisato che l'inconveniente è causato da tre fatori: invasione dei canali da parte delle radici degli alberi, intasamento provocato dalla terra di riporto della costruenda galleria di circonvallazione, mancato deflusso delle acque al mare a causa di difetti della canalizzazione che scorre in terreno demaniale. Per por fine a questo stato di cose il Comune, oltre a provvedere per proprio conto, ha sollecitato l'adozione di adeguati provvedimenti da parte dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie e della Capitaneria di porto.

Numerose le interrogazioni presentate dal cons. Dulci (P.S.D.I.), il quale ha sollecitato un'azione del Sindaco in relazione al progettato impianto della Ford a Trieste, per una modifica dell'art. 23 del regolamento dell'IACP (che esclude la concessione di alloggi alle famiglie non legalmente costituite) e per la ritardata realizzazione della Manifattura Tabacchi. Il cons. Dulci ha affermato in proposito che i macchinari per la Manifattura non sono stati ancora commissionati, ciò che addirittura fa temere la destinazione dell'impianto unicamente a servizi di deposito e non alla lavorazione del tabacco. In tal caso verrebbe a mancare l'assunzione di 800 lavoratori per la confezione delle sigarette, come progettato in un primo tempo. Il Sindaco ha assicurato il proseguimento di una decisa azione in proposito per il migliore impiego della Manifattura.

La cons. Benni (DC) ha sollecitato la sistemazione di numerose strade della periferia, mentre il cons. Morpurgo (P.L.I.) ha proposto che la data del 27 marzo, nella ricorrenza del centenario del discorso di Cavour per l'Unità d'Italia e Roma Capitale, sia celebrata con una solenne riunione comune del Consiglio comunale e provinciale.

Per il sesto ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, questa sera, alle 18.15, nella sala del consiglio della società, il prof. Christian Hewitt parlerà sul tema: «The novels of John Cowper Powys». Si accede alla sala verso presentazione dello speciale invito.

GRAVEMENTE FERITA UNA BANCONIERA

Scaraventata dalla bora in fondo a una scarpata

Un ponte di legno scagliato dalle raffiche su due operai

La bora di ieri, secondo i dati segnalati dall'Istituto Talassografico, non ha avuto intensità eccezionale. Alcune delle velocità segnate dalle raffiche, tuttavia, sono tra le maggiori registrate questo mese. Nella mattinata la velocità del vento era in media di 48 chilometri all'ora, moderatamente elevata, con raffiche attorno agli 80 kmh. Aumentava nel pomeriggio la violenza di singole folate, e qualcuna riusciva a superare di poco i cento chilometri all'ora; la media oraria, comunque, si aggirava sui 60 kmh. In serata il vento diminuiva di intensità; alcune raffiche superavano gli 80 kmh, mentre la media toccava i 50.

Di rigore, purtroppo, gli incidenti causati dal forte vento. Il più grave è accaduto nel pomeriggio quando una violenta raffica ha investito in pieno la banconiera Maria Uva, di 18 anni, abitante in via Chiadino in Monte 1495, che stava transitando nei pressi di casa. Causa l'inaspettata raffica, la ragazza ha perduto l'equilibrio ed è stata gettata in fondo ad una scarpata profonda tre metri, dove è rimasta priva di sensi. Per fortuna un automobilista di passaggio ha notato da lontano la scena ed è accorso in suo aiuto.

L'automobilista, Bibbiano Corbo, di 39 anni, abitante in via Baiamonti 43/2, ha raccolto la giovane, trasportandola quindi a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Alla sfortunata Uva, che non è in condizioni di parlare, i medici hanno riscontrato la frattura della mandibola con avulsioni dentarie, la frattura del polso sinistro e contusioni escoriate multiple alle gambe.

Nella mattinata, poco dopo le 11, sul piazzale legnami del cantiere San Marco, un ponte di legno che si trovava su di una catasta, a causa di una violenta raffica è piombato al suolo colpendo due operai, che sono stati accolti al nosocomio rispettivamente con prognosi di 15 e 20 giorni. L'autogenista Ennio Benzan, di 34 anni, ha riportato vaste ferite lacero-contuse alla regione parietale destra, stato di choc e amnesia retrograda, mentre il capo d'arte Giordano Vignalis, di 52 anni, si è prodotto delle fratture alle costole, alla regione sottoscapolare destra e contusioni escoriate ai gomiti.

Sempre la bora, alle 17 di ieri, ha rovesciato sulla Tarvisiana uno scooterista che stava rincasando: si tratta del muratore Aldo Sivec, di 26 anni, domiciliato al n. 2 di Sgonico. Sul tratto di strada tra Opicina e Prosecco, all'altezza del primo cavalcavia, il Sivec è stato violentemente sospinto dalla bora, che gli ha fatto perdere il controllo della motoretta. Nella caduta ha riportato una ferita lacero-contusa con ematoma al capo, contusioni escoriate multiple al volto, alla fronte e alle ginocchia. Trasportato con una autoambulanza della CRI all'ospedale, il ferito è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di alcuni giorni.

Pochi minuti dopo, nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni, è stato accolto il carbonaio Giuseppe Braicovich, di 31 anno, abitante in via Sorgente 7, per la frattura del gomito destro. Egli ha dichiarato di esser stato gettato a terra dalla bora, alla stazione ferroviaria di Rozzol, mentre si trovava in piedi sul cassone di un motocarro, intento a caricare della legna.

Le liste per le elezioni della Mutua artigiani

E' scaduto ormai il triennio nel quale sono rimasti in carica gli attuali amministratori della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani per cui si stanno predisponendo attualmente i vari adempimenti, voluti dalla legge, per indire prossimamente le elezioni, che saranno tenute in concomitanza con quelle della Commissione provinciale per l'Artigianato, per il rinnovo dell'assemblea dei delegati e del consiglio di amministrazione della Cassa mutua.

A tali fini, il presidente della Cassa rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.P.R. 18.3.57 n. 266, sono in pubblicazione presso gli albi dei Comuni della Provincia ed all'albo della Cassa, le liste elettorali degli artigiani ammessi al voto che resteranno esposte al pubblico dal 26 gennaio per la durata di 10 giorni. La mancata iscrizione nella lista elettorale impedisce l'esercizio del diritto di voto.

Entro 10 giorni dalla data in cui è stata effettuata l'affissione l'interessato può proporre ricorso contro la mancata iscrizione nelle liste elettorali alla Giunta centrale della Federazione nazionale delle Casse mutue per gli artigiani, la quale decide in via definitiva, entro venti giorni dalla data di presentazione del ricorso stesso.

Domani la festa della Brigata «Sassari»

Per iniziativa della sezione provinciale del Fante, domani verrà celebrata — in memoria degli eroi della Brigata — una Messa solenne nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, alle ore 10. Interverranno il generale Barbarino, comandante della regione militare Nord-Est, le maggiori autorità civili e militari, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e degli istituti scolastici «Dante Alighieri», «Duca d'Aosta», «Duca di Genova». Successivamente verranno deposte corone d'alloro ai Cippi 151.o e 152.o Regg. Fanteria nella caserma «Vittorio Emanuele», dove saranno schierati il picchetto d'onore e la banda dell'82.o Regg. Fanteria «Torino».

Piede sinistro sotto il carrello

Sotto le ruote del carrello che stava egli stesso spingendo, è andato a finire con il piede sinistro il manovale Ezio Picinin di 33 anni domiciliato in via Orlandini 50. Il singolare incidente è accaduto ieri pomeriggio allo scalo legnami, presso lo stabilimento Gaslini. L'operaio doveva spostare da una parte ad un'altra un nastro trasportatore montato su di un carrello. Mentre stava spingendo la macchina, accidentalmente è andato a finire con il piede sinistro sotto una ruota del carrello, che gli ha procurato una ferita lacero contusa alle dita del piede con sospette lesioni osteotendinee. Trasportato con la CRI all'ospedale ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

INVITO A ESERCENTI E COMMERCIANTI

Entro domenica le denunce per la Mutua

L'estensione agli agenti e rappresentanti

Allo scopo di assicurare la regolare presentazione delle denunce per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie degli esercenti attività commerciali, il cui termine di presentazione scade il 29 corrente, la Camera di commercio comunica che la segreteria rimarrà aperta anche nella giornata di domenica, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16 alle 18, per l'accettazione delle denunce. Si rammenta al riguardo che le stesse possono essere inoltrate anche mediante raccomandata con ricevuta di ritorno. Le denunce prive della documentazione (stato di famiglia, certificato di reddito ed altro) dovranno essere regolarizzate successivamente, ma non oltre il 15 febbraio.

Pure l'Associazione commercianti al dettaglio e la Federazione del commercio ricordano ai commercianti, esercenti pubblici esercizi ed ausiliari del commercio che l'assicurazione di malattia per le categorie commerciali, istituita recentemente con la legge n. 1397, «è obbligatoria» e quindi ad essa i commercianti che non provvedessero a presentare formale denuncia, saranno iscritti d'ufficio. Però la citata legge n. 1397 prevede sanzioni nei confronti di coloro che presentassero la denuncia in ritardo o che non la presentassero affatto.

Perciò la Federazione del commercio e l'Associazione commercianti al dettaglio, oltre ad invitare formalmente ancora una volta tutti gli interessati ad attenersi scrupolosamente alle istruzioni già ricevute, assicurano di essere in grado di fornire tutta l'assistenza nella compilazione materiale delle denunce e nella richiesta della documentazione da allegare ad esse, purchè i commercianti, esercenti ed ausiliari (fra questi ultimi, in particolare, gli agenti e rappresentanti di commercio) si presentino alle segreterie delle organizzazioni di appartenenza entro sabato 28 corrente.

Per consentire anche a quei commercianti che per ragioni di lavoro non potessero lasciare l'azienda nei prossimi giorni feriali, di poter presentare regolarmente la denuncia nei termini previsti, le due organizzazioni hanno deciso di tenere aperti gli uffici di segreteria anche nella giornata di domenica 29 corrente (ultimo termine previsto dalla legge), dalle ore 9 alle ore 12.

Da parte sua l'Associazione agenti e rappresentanti di commercio, aderente alla Federazione del commercio, ricorda a tutti gli interessati, soci e non soci, che la legge n. 1397 prevede norme particolari per gli agenti e rappresentanti di commercio ed invita tutti gli interessati a ricorrere alla propria segreteria (via S. Nicolò n. 7, I piano sinistra) per ottenere alcune importanti informazioni che li riguardano.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,7, minima 2; umidità 51 per cento; pressione mb. 1013,5 in leggero aumento; temperatura del mare 8,2; vento km. 52 E-NE raffiche 80.

Oggi: S. Elvira. Il sole sorge alle 7.33, tramonta alle 17.03. La luna nasce alle 13.44, tramonta alle 3.59.

Maree - OGGI: alta alle 6.26. cm. 30 e alle 20.35, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 13.41, cm. 39 sotto il l. m. DOMANI: bassa all'1.27, cm. 2 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 10

NATI: Pruni Paolo, Romano Giuseppe, Adili Alija, Carossini Paolo, Comelli Paolo, Zollia Roberto, Fancello Luigi, Bevilacqua Antonella, di Filippo Dorella, Fonda Fabio, Rijavec Daniela.

MORTI: Ghersetti Egidio Milano anni 47, Kostoris Aronne detto Adolfo a. 82, Novello Angelino a. 52, Ponis Vincenzo a. 67, Vattovaz in Cividin Giovanna a. 61 Gecele Oscar a. 45, Battaglini ved. Colombo Itala a. 83, Della Savia ved. Mozenich Rosa a. 88, Ponis Guido a. 71, Pizzamus Giuseppe a. 63.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CON AGEVOLAZIONI PER TRIESTE

Presentata la legge sulle pensioni di guerra

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Oliva (DC) sui due disegni di legge, l'uno di iniziativa governativa e l'altro di iniziativa parlamentare, in merito alle modifiche da apportarsi alla vigente legislazione sulle pensioni di guerra. La relazione conferma che non è stato possibile — per ragioni di copertura finanziaria — accogliere integralmente le richieste dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

Tenuto conto che solo la riapertura dei termini per la presentazione delle domande potrà comportare un onere di circa 3 miliardi annui e che l'accoglimento — sia pure parziale — delle altre proposte del D.D.L. di iniziativa parlamentare comporterà annualmente un onere di altri 4 miliardi, può concludersi che le richieste della categoria risulteranno accolte per oltre il 60%. La Commissione peraltro ha formulato l'invito al Governo di voler riesaminare nel prosieguo degli esercizi prossimi le domande non accolte per attuale difetto di disponibilità finanziaria, col proposito di accoglierle nella misura del possibile, soprattutto nella fiducia che venga presto il giorno in cui il regime delle pensioni di guerra possa considerarsi definitivamente stabilito.

Frattanto è stato possibile assicurare — come si è detto — la necessaria copertura alle provvidenze proposte dal Governo e in modo speciale l'aumento dei capitali vedovili da corrispondersi alle vedove di guerra che passino a nuove nozze, l'assimilazione degli affiliati e degli affiliati ai figli e genitori legittimi, l'assistenza psichiatrica ospedaliera ai civili affetti da malattia mentale per eventi bellici, l'abolizione della riducibilità degli assegni di previdenza ai congiunti dei Caduti di guerra, la estensione del trattamento pensionistico ad altre categorie di congiunti attualmente esclusi, la semplificazione degli accertamenti dell'inabilità a proficuo lavoro quando essa sia condizionante per la concessione del trattamento pensionistico, ecc.

Una particolare norma consentirà ai cittadini di Trieste e ai profughi giuliano-dalmati un trattamento di favore per la tardiva presentazione delle domande di pensione che essi non poterono presentare per le note cause di forza maggiore.

Dopo ventisette giorni di degenza nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore, è deceduto ieri pomeriggio alle 14.25, il pensionato Domenico Fiorencis di 92 anni, che era stato ricoverato l'ultimo giorno dello scorso anno per delle sospette lesioni ossee al dorso delle mani e contusioni al dorso del naso. Alle 10.40 del mattino, mentre stava attraversando la piazza Venezia, era stato urtato e atterrato da una vettura tranviaria della linea «3».

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
CORTINA martedì, giovedì ore 7.30, sabato ore 15.
FIUME giornal. ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL «GIALLO FAVENTO» LUNEDI' IN TRIBUNALE

Una, nessuna e centomila le verità di Norma Cecchi

Sconcertanti, fantasiose e ogni volta diverse le deposizioni della ragazza che comparirà davanti ai giudici per rispondere di calunnia e autocalunnia

«At ore 16,15 21 settembre 1960 su richiesta Pronto intervento Questura personale dipendente questo Commissariato Duino interveniva al km. 140,600 dove mezza costa lato mare su falda sporgente precipizio sottostante 50 metri circa belvedere ivi sito rinveniva cadavere sconosciuto circa 25-30 anni. Immediate vicinanze ricuperati fotografie varie, vestito in fase lavorazione, ombrellino donna color celeste aperto et tesserino rosa disoccupazione intestato at Favento Claudia nata a Capodistria 9.2.1934, residente Trieste via Buonarroti 31. In corso indagini».

Era, questo, il succinto fonogramma inviato all'autorità giudiziaria da cui prese l'avvio, il 22 settembre scorso, uno dei più appassionanti casi giudiziari di questi ultimi anni: il «giallo Favento». La fine della giovane sartina, precipitata dalla «costiera» all'altezza di S. Croce, destò una selva di interrogativi rimasti tuttora senza risposta: disgrazia, suicidio o omicidio?

Per oltre un mese i funzionari della Squadra mobile, diretti dal dott. Cappa, svolsero intense indagini, interrogarono decine e decine di persone, in stretta collaborazione con l'autorità giudiziaria, rappresentata dal Vice Procuratore dott. Ballarini. Da questo immane lavoro (sopraluoghi, interrogatori, verifiche, controlli di alibi) emerse purtroppo un solo fatto positivo: non già la spiegazione del tragico quanto misterioso episodio, ma l'incriminazione di una ragazza che — chissà per quali motivi — aveva dapprima indicato nell'ex fidanzato il responsabile della morte della sartina, quindi si era autoaccusata. La ragazza, Norma Cecchi, venne imprigionata quale responsabile di calunnia ed autocalunnia, essendo risultate frutto di fantasia tutte le sue asserzioni, e pertanto comparirà a rispondere di tali accuse davanti ai giudici del Tribunale penale, lunedì mattina.

Interrogata per la prima volta alla Mo... il 3 ottobre, la Cecchi dichiarò: «Il 21 settembre avevo un appuntamento alle 20.30 in un bar di viale XX Settembre. Mentre mi stavo dirigendo al luogo dell'appuntamento incontrai ai Portici di Chiozza il mio fidanzato Stelio Smilovich che frequentavo per circa 3-4 mesi. Era in compagnia di Claudia Favento,

Norma Cecchi

ragazza che conoscevo da tempo perchè frequentava come me un bar del Corso. Vedendo Stelio in sua compagnia, mi sono irritata poichè le teneva il braccio attorno al collo. Egli era a bordo della sua macchina nera e la Claudia sedeva al suo fianco. Alle mie rimostranze entrambi cominciarono a beffarsi di me, per cui chiesi di poter salire in macchina. Ci siamo diretti verso Barcola e lungo la strada io e la Claudia cominciammo a litigare. Alle 20.45 ci fermammo alla Tenda Rossa, prendemmo panini e birra, pagò lo Stelio. Allora cominciò una vera e propria lite fra noi ragazze. Lo Stelio si stancò del nostro alterco e, risaliti in macchina, ci dirigemmo verso Sistiana. Poco prima della galleria in pietra, notando il belvedere, dissi di fermare poichè volevo definire la questione in un posto tranquillo. Egli rimase solo in macchina e noi due scendemmo avvicinandoci alla ringhiera in ferro. Quando Stelio si accorse che continuavamo a litigare mise in moto l'auto e si diresse verso città da solo. Rimaste sole, dissi a Claudia che doveva lasciare in pace Stelio e le rinfacciai che sapevo di un suo traffico di stupefacenti, e questo perchè intendeva raccogliere una buona somma di denaro per aprire una sartoria in proprio. Lei mi disse che aveva 150 mila lire in borsetta e mi gettò a terra il pacchetto dei soldi, quando la minacciai di denunciare tutto alla polizia. Nel raccogliere il pacchetto venni presa per i capelli e ne nacque una zuffa, graffiai il viso della Claudia, poi non so come lei venne a trovarsi appoggiata alla ringhiera mentre ve la stavo spingendo contro. Non so spiegarmi come avvenne, mi sembra che tentò di sollevarsi voltando la schiena al burrone, salendo all'indietro le sbarre e poi, sempre sotto la mia spinta, la vidi cadere nel vuoto. Emise un grido e, fuori di me, non seppi cosa fare. Mi diedi a camminare avanti e indietro sul belvedere pur sentendo i suoi gemiti e le sue invocazioni. Mi chiamava per nome. Nella caduta la Claudia aveva con sè la borsetta, il pacco del vestito che stava confezionando per una cliente e l'ombrello. Senza controllarne il contenuto, gettai nel vuoto anche il pacchetto con un calcio. Girovagai nella zona per molte ore, e finalmente al mattino raggiunsi la città con la corriera che presi a Sistiana. Nel pomeriggio mi rifugiai in casa dell'amica Gianna C. alla quale non feci parola di quanto era successo e rimasi con lei fino alle 21 circa quando la lasciai per dirigermi verso Barcola col tram. Girai a lungo fino alle 0.30, quando venni fermata da una pattuglia».

Il giorno dopo, nuovamente interrogata, rese questa diversa dichiarazione assunta a verbale: «Riferendomi alle mie precedenti dichiarazioni nelle quali una prima volta accusavo un certo «Brunetto» di aver fatto precipitare la Favento e la seconda in cui incolpavo me stessa, dichiaro ora che quanto da me affermato è del tutto privo di fondamento. Ho dato queste versioni per sviare i sospetti nei confronti di Stelio Smilovich. Ecco invece quanto so di quella sera, per esser stata testimonio oculare. Alle 19.30 con la corriera raggiunsi un bar di Barcola. Seduta ad un tavolino feci conoscenza con un turista tedesco, che mi offrì un whisky. Salii con lui in una macchina lussuosa di tipo americano; sul belvedere vicino alla galleria naturale vidi una automobile nera in sosta che conobbi per quella del mio fidanzato. Feci fermare la macchina al tedesco, che proseguì la corsa. C'erano due persone vicino alla ringhiera. La donna, che non ho riconosciuto, calzava scarpe bianche; a terra c'era un ombrello aperto. Nell'uomo riconobbi il mio fidanzato. Litigavano a voce alta e lui diceva: «Non farmi perdere la pazienza, dammela una buona volta!». Allora notai che lei stringeva al petto una borsetta; subito dopo l'uomo la sollevò per le braccia e, rovesciandola all'indietro, la fece precipitare oltre la ringhiera. La sentii urlare e, terrorizzata, fuggii dopo aver visto l'uomo afferrare l'ombrello. Dopo aver vagato non so per quanto tempo fermai una macchina di passaggio e mi feci ricondurre in città. All'automobilista spiegai di aver litigato col fidanzato. Scesa ai Portici, vagai fino al mattino per la città; alle 10 presi un succo di frutta in un bar. A dire il vero, non ho visto in faccia l'uomo sul belvedere e non posso dire con certezza che si trattasse proprio di Stelio. Dalla voce e dalla figura, però, mi sembrava fosse lui. Appena nel pomeriggio appresi dal giornale che la vittima era la mia amica Claudia Favento. Cercai di Stelio telefonando al bar che abitualmente frequentava, e mi fu risposto che doveva essere fuori Trieste».

La polizia interrogò allora lo Smilovich il 6 ottobre e questi affermò di esser partito in macchina la mattina del 20 settembre — il giorno prima della tragedia del belvedere — per raggiungere Monselice; si recò a San Pietro Viminario per ritirare della merce, nella sua qualità di commerciante di stoffe, e in serata partì per Rovigo giungendovi tra le 21 e le 22. Dormì in albergo e il mattino successivo si diresse a Carpi (Modena) per ritornare alla sera a Monselice. Recatosi alle 19.30 dalla sua fornitrice, signora Cumugnan, appena all'una di notte ottenne da lei la merce, non essendo completate le confezioni. Alle due decise di far ritorno a Trieste. Alle 15.30 dello stesso giorno — il 22 — lasciò la nostra città per ritornare a Monselice e lì passò la notte in albergo. Ripartì il 23 mattina per Feltre; arrivò infine a Trieste alle ore 21. L'alibi fu pertanto provato; lo Smilovich escluse di aver mai conosciuto la Favento. La Cecchi venne pertanto consegnata all'autorità giudiziaria e rinchiusa al Coroneo dove tuttora si trova.

Il 4 ottobre, interrogata dal Procuratore dott. Ballarini, riconfermò la seconda versione, quella con cui accusava lo Smilovich, pur non essendo del tutto sicura che si trattasse di lui, aggiungendo i seguenti particolari: «Scesa dalla macchina del tedesco vidi un uomo e una donna litigare; lui stava picchiandola. Lei cercava di sottrarsi alle botte e nel contempo teneva stretta una borsetta. Per sfuggire all'ira dell'uomo indietreggiava fino a giungere a ridosso della ringhiera. Vidi l'uomo sollevarla da terra; ad un certo momento le mise l'avambraccio destro sotto il mento sollevandole la testa e rovesciandola all'indietro. Lei gridava "no, no!"; poi, emettendo un urlo, precipitò nel vuoto. Posso affermare con tutta certezza che lo Stelio conosceva la Claudia».

Interrogata di nuovo in carcere l'8 ottobre, la Cecchi riconfermò che «pur non avendolo visto in faccia, sono certa che l'uomo che fece precipitare la Claudia nel vuoto era lo Smilovich». Senonchè, due giorni dopo, la Cecchi depose così davanti al dott. Ballarini: «Ho inventato tutto, non è vero niente. Io non so nulla della morte di Claudia. Volevo vendicarmi dello Stelio che mi aveva umiliata andando con la Giordana».

Di conseguenza nei confronti di Norma Cecchi la Procura della Repubblica emetteva ordine di cattura sotto l'accusa di calunnia per aver incolpato lo Smilovich pur sapendolo innocente. L'11 ottobre la Cecchi, alla quale veniva contestato il reato di cui all'ordine di cattura, ammetteva l'addebito. Il 29 ottobre veniva infine contestata all'imputata anche l'autocalunnia, e in quell'occasione la Cecchi disse: «Non so spiegarmi nemmeno io perchè mi sono accusata di un delitto che non avevo commesso». Alla conclusione in tal senso dell'inchiesta aveva contribuito la deposizione resa al giudice istruttore dalla signora Margherita Cumugnan, la quale, interrogata sulla circostanza dell'alibi di Moncelise, affermò che il 21 settembre, verso le 20.30, lo Smilovich le si era presentato in casa. Lei e i suoi familiari stavano cenando, per cui lo invitò a mangiare con loro e si intrattenne a casa sua fino alla mezzanotte. «Posso affermare — disse la Cumugnan — che la sera del 21 settembre lo Smilovich s'intrattenne appunto in casa mia tra le 20.30 e le 24».

Era così accertata l'estraneità al fatto del «fidanzato» e, di conseguenza, le false dichiarazioni rese in un primo tempo dalla Cecchi. A questo punto, pertanto, il «giallo di Santa Croce» resta tuttora avvolto nel più fitto mistero.

LE ORE DELLA CITTA'

Vademecum per l'esercente

Nel quadro delle iniziative volte ad un sempre maggiore aggiornamento dei titolari di pubblici esercizi sui complessi problemi connessi all'organizzazione delle rispettive aziende, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ha curato la pubblicazione di una speciale «agendina vademecum per l'esercente, anno 1961», in cui, al calendario, sono abbinate le scadenze di vario ordine e grado (termini per denunce, contributi, abbonamenti, tasse, ecc.). La pubblicazione contiene, inoltre, un appropriato compendio di norme di legge e contrattuali di maggiore, ricorrente necessità. L'«agendina» viene distribuita gratuitamente ai soci. Come viene precisato nella presentazione, l'iniziativa intende essere una «guida» pratica per assolvere, senza il rischio di penalità, alle varie scadenze ed obblighi, relativi alla corretta gestione di un esercizio pubblico: l'accurata realizzazione dell'«agenda» ne assicura la piena rispondenza allo scopo che l'Associazione si è prefissa. Vivissimi rallegramenti.

Ballo del Mare

Il Gran Ballo del Mare che si preannuncia come una delle più attraenti manifestazioni carnevalesche cittadine, avrà luogo domani con inizio alle 22, al Circolo Marina Mercantile. I saloni saranno ambientati al «*Covo di Nord-Est*» ed accoglieranno geishe e mandarini, pirati, caballeros... e tutti coloro che desiderano trascorrere una notte indimenticabile. Per prenotazioni tavoli ed informazioni telefonare al n. 36732.

Nomina

Il dott. Francesco Ubertis, che ha ricoperto per due anni la carica di dirigente amministrativo presso la Questura centrale, è stato nominato vice Questore a Udine a partire dal primo del prossimo mese. Al valente funzionario che lascia la nostra città i migliori auguri e felicitazioni.

Tutto sulle elezioni

E' uscito in questi giorni un numero speciale a 24 pagine de «La Prora» organo della DC di Trieste e Istria, dedicato interamente all'illustrazione dei risultati elettorali del 6 e 7 novembre 1960, comparati con quelli delle consultazioni precedenti svoltesi a Trieste. Il numero, che è stato curato da Dario Rinaldi, oltre all'analisi delle indicazioni emerse dalle ultime «amministrative», contiene 27 tavole statistiche in cui sono riportati i dati relativi all'insieme della Provincia, ai singoli Comuni ed in particolare sono confrontati i risultati nei 16 collegi provinciali e nei distretti del Comune di Trieste.

Gemey

per la vostra bellezza in ogni momento del giorno presenta i suoi prodotti famosi in tutto il mondo, controllati e approvati dall'Istituto di ricerche dermatologiche di New York. A Trieste: *Guerin*, via Tarabochia 1.

Ispettore

Il dott. Aldo Tassini è stato recentemente nominato Ispettore onorario della Soprintendenza bibliografica della Venezia Giulia.

Primarie case

produttrici di calzature sono fornitrici della Calzoleria Viale in viale XX Settembre 18. Comperando in questi giorni le rimanenze stagionali che sono in vendita a prezzo di realizzo sarete certi di acquistare a metà prezzo calzature delle migliori produzioni e nei modelli più recenti. I clienti più avveduti non mancano mai all'appuntamento che la Calzoleria Viale dà loro alla fine di stagione.

Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano Facilitazioni di pagamento.

Ballo dell'Esploratore

Ogni ballo di società si presenta con un suo particolare biglietto da visita e possiamo ben dire che quello dell'Esploratore, per i suoi continui successi, porta il marchio del «Gran Gala». Pure la serata di domani si preannuncia brillante sia per le numerose richieste d'invito sia per i ricchi doni che verranno offerti ai gentili ospiti: un orologio d'oro, vassoi d'argento, penne stilografiche, premi gastronomici, un piatto d'argento, libri, profumi e tanti altri regali ancora che premieranno i vincitori della lotteria gratuita e degli altri giochi. La festa s'inizierà alle ore 22 nei saloni dell'Albergo Excelsior e le danze continueranno sino alle 4 del mattino. Prenotazioni tavoli ed ulteriori inviti all'ufficio ricevimento dell'Albergo Excelsior.

Omaggio gratuito Coty

presso la profumeria Cosulich e Dinelli, via Carducci 24, a disposizione delle gentili signore nei giorni 27 e 28 corrente. I prodotti di cosmetica verranno distribuiti dalla estetista della Casa Coty, senza obbligo di acquisto.

Al Circolo Ufficiali

La Direzione del Circolo Ufficiali rende noto che il torneo di bridge, che avrebbe dovuto svolgersi domani, avrà invece luogo sabato 4 febbraio. Domenica, consueto trattenimento danzante, nel pomeriggio.

Joe Sentieri

il giorno 4 febbraio p. v. nella sala «Paradiso» canterà, al veglione che si terrà dalle 21 in poi. Prezzi d'ingresso: signore lire 600, signori lire 800. Prevendita, informazioni: Biglietteria centrale, Galleria Protti, telef. 36372.

Rancio della «Sassari»

Domani sera, alle ore 20.30, avrà luogo al Circolo Ufficiali il rancio dei Sassarini, nella ricorrenza della festa della Brigata Sassari. Possono parteciparvi i fanti, i combattenti ed i loro familiari, prenotandosi — sino a stasera — presso la Casa del Combattente o presso il negozio Stransiani di via Trenta Ottobre 16.

Elargizione all'OAPGD

E' pervenuto alla presidenza dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Queirazza Bodrero, da un gruppo di fedeli amici suoi, di Maria e Agostino Rocca e degli altri figlioli, l'importo di lire 200.000. La presidenza dell'O.A.P.G.D. ringrazia sentitamente.

Saldi Novitas

Novitas ha iniziato una vendita di saldi per uomo e signora; bellissimi capi d'abbigliamento a prezzi di vera occasione. Troverete certamente ciò che fa al caso vostro. Non mancate quindi di compiere una visita da Novitas, via Mazzini angolo via Roma. Realizzerete dei notevoli risparmi.

Combinazione Sanremo

A tutti coloro che acquisteranno una *fonovaligia* di qualsiasi tipo e marca, scelta nell'enorme assortimento dell'*Universaltecnica*, verrà consegnato *senza nessuna spesa* un pacco di dischi microsolco con dieci canzoni del Festival di Sanremo 1961. *Universaltecnica*, Corso Garibaldi 4.

Nuovi libri alla «Civica»

Libri nuovi acquistati dalla Biblioteca civica. Religione: Daniel-Rops H.: «Storia di Gesù» (2-12189); Jedin H.: «Breve storia dei concili» (2-12198); Lanczkowski G.: «Scritture sacre» (2-12188). Scienze sociali: «Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici nel primo centenario della sua istituzione» (3-11617). Scienze pure: Thomas H.: «Guida alle scienze» (3-11613); Perco D.: «Nuovo atlante ornitologico» (R. P. cont. 18). Arte: Wilson G. B. L.: «Dizionario del balletto» (3-11607). Letteratura: Kästner E.: «Gesammelte Schriften» (3-11618); Saint-John Perse: «Opere poetiche» 1.o vol. (3-11615); Salacrou A.: «Les idées de la nuit» (2-12191); «I giorni di tutti» (Strenna letteraria) (3-11616). Storia geografia biografia: Lo Gatto E.: «Il mito di Pietroburgo» (3-11614); Cechov A.: «Siberia» (3-11611); Tillion G.: «L'Algeria, le realtà» (3-11609). Regionali: Stuparich G.: «Ricordi istriani» (R. P. cont. 7-a-3). Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente, traversata da Iamiano al Lago di Doberdò, Cotici, Gabria e Rubia. Ritrovo alle ore 9.30 alla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà. CORO MONTASIO. Organizza per domenica 29 corrente, una gita sociale sciatoria a Cima Sappada con partenza in autopullman, alle ore 5.30 da piazza San Giovanni. Programmi dettagliati in sede sociale, Largo Pitteri n. 1, tel. 35240.

Gita sciatoria a Sappada

Domenica 29 gennaio gita sciatoria a Sappada con autopullman da gran turismo. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

FORZO' SETTE PORTE UNA DOPO L'ALTRA

Anche quattro candele tra il variopinto bottino

«Mi vergogno di ciò che ho fatto e mi dichiaro pentito» E' stato condannato a due anni e due mesi di reclusione

La sera del 4 dicembre scorso un ladruncolo piuttosto ardito tenta di penetrare nello appartamento di Albino Vouk, in via Navali 39; si è munito di una rudimentale scala di corda (ad ogni nodo un piolo di legno), poichè ha intenzione di salire, prima, sul tetto della casa, per calarsi poi sul poggiolo corrispondente all'appartamento preso di mira. Nei pressi trova invece del filo di ferro e si fabbrica all'istante una scala più resistente; senonchè quando si trova a penzolare dal tetto, il filo minaccia di srotolarsi. E' un momento drammatico, egli teme di piombare al suolo, ma infine con un balzo atletico riesce a saltare proprio sul poggiolo, pur da un'altezza ragguardevole, e rimane incolume. Lo spericolato giovane estrae allora un arnese taglia-vetro e inizia tranquillamente dall'esterno a forare due lastre. In quel mentre rincasa una ragazza, la figlia dei titolari dell'alloggio; essa intravvede la figura scura dietro la porta a vetri, nota anche le lastre tagliate ed esce fulminea per invocare l'aiuto dei vicini, i quali chiamano sul posto gli agenti della Mobile; in breve, l'ardimentoso ladruncolo è catturato; viene sorpreso con in mano un cacciavite e il «taglia-vetro» e una candela in tasca. Identificato per il ventunenne Luciano Rolfi, confessa poi agli agenti tutta una serie di furti perpetrati all'interno di vari appartamenti e di autovetture trovate in sosta. Il racconto particolareggiato delle sue gesta costa quindi la denuncia ad altre quattro persone, tutte comparse ieri, unitamente al Rolfi, davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere dei rispettivi reati.

Il Rolfi era accusato di concorso in furto aggravato insieme all'amico Ferruccio C., diciottenne; entrambi, nel periodo luglio-agosto '59, avevano rubato una stufa elettrica, due fornelli, quattro o cinque scatole di pasta per parati, due rotoli di nastro adesivo, una pompa per materassi di gomma, alcune borsette in plastica e una quindicina di libri al titolare del magazzino di via Battisti 14, presso il quale entrambi lavoravano; per penetrare nel deposito essi avevano usato una chiave che lo stesso proprietario aveva loro consegnata.

Entrambi dovevano poi rispondere di analogo concorso in furto aggravato per aver sottratto, nel periodo settembre-dicembre '60, 12 mila lire e 10 dollari al signor Alessandro Vuga, dopo che si erano introdotti nella sua abitazione facendo uso di una copia di chiavi. Nello stesso periodo avevano inoltre asportato quattro candele e 3.600 lire da quattro cassettine per le elemosine depositate all'interno della chiesa di Barcola, cassettine che avevano forzato mediante una sbarra di ferro. Si erano introdotti nel luogo sacro rubando al sacrestano la chiave d'ingresso, sicchè questi era stato necessariamente costretto a lasciare l'uscio aperto. In un'altra azione, si erano impossessati anche di due baionette, quattordici medaglie, due fregi di guerra e due torce elettriche dal Museo De Henriquez: avevano scavalcato il muro di cinta dopo aver forzato con un cacciavite la porta d'ingresso e altre sei porte una successiva all'altra!

Il solo Rolfi era inoltre imputato di furto aggravato per aver rubato, il 20 settembre scorso, 10 mila lire, un orologio da donna, un ciondolo con una dea bendata, un anello, una collanina, un bracciale, un paio d'orecchini e una spilla (tutti oggetti d'oro) nello stesso appartamento di Alessandro e Valeria Vuga, dove assieme all'amico aveva perpetrato una analoga incursione ladresca: i Vuga, ignari, avevano commissionato proprio al Rolfi, loro parente, il cambiamento della serratura, dato che la prima era stata agevolmente aperta dai ladri: il Rolfi aveva quindi usato la nuova chiave, di cui si era fatto rilasciare copia. Il terribile giovane si era reso inoltre responsabile, nello scorso novembre, del furto di tre lenzuola, di un taglio di stoffa e di un abito da donna, il tutto per un valore di circa 20 mila lire, frutto di un'incursione in casa di Anna Stekar, penetratovi al solito con chiavi false, e di alcuni furti a bordo di autovetture trovate in sosta nella zona di via Navali.

L'amico Ferruccio, era inoltre accusato di ricettazione per aver ricevuto dal Rolfi, e impegnato poi al Monte, alcuni oggetti d'oro da quello rubati. A giudizio è stato tratto anche un terzo giovane, Alberto D. di anni 17, pure accusato di ricettazione per aver acquistato dal Ferruccio una baionetta, e di contravvenzione per detenzione abusiva di armi da taglio nonchè di una rivoltella a tamburo perfettamente efficiente. Il trentenne Felice Bregante e Felice Biekar, un rigattiere di 49 anni, erano infine imputati di incauto acquisto, il primo per non aver annotato sull'apposito registro l'acquisto di una pompa per gonfiare materassini di gomma, il secondo per aver rivenduto una sciabola con guarnizioni metalliche, pure proveniente dal furto al Museo Henriquez.

Il Rolfi ha detto ieri in udienza: «Mi vergogno di ciò che ho fatto e mi dichiaro pentito», mentre l'amico Ferruccio C. ha ricordato d'essere stato un paio d'anni fa ricoverato all'Ospedale psichiatrico, sofferente di un forte esaurimento nervoso; nel '59, poi, non riuscendo a trovar lavoro aveva tentato di suicidarsi segandosi i polsi.

Il Tribunale ha infine ritenuto il Rolfi colpevole di unico reato di furto pluriaggravato continuato, in parte consumato e in parte tentato, e — concedendogli le attenuanti generiche — l'ha condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 14 mila lire di multa. Al Ferruccio C. sono state riconosciute le attenuanti della semi-infermità mentale e della minore età ed è stato condannato a 11 mesi e 10 giorni di reclusione e 8 mila lire di multa con i benefici. Alberto D. è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, mentre il Bregant e il Biekar sono stati condannati a 3 mila lire di ammenda.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Urbani; Difesa, avv. Padovani e Porperio.

Semplice scivolata finita male

Una semplice scivolata per le scale ha mandato all'ospedale il guardiano Alfonso Passaggio di 61 anni abitante in via Chiadino 35 con fratture costali allo emicostato destro. Egli stava scendendo tre gradini nella portineria dell'officina dell'Acegat in Passeggio Sant'Andrea, quando ha messo un piede in fallo ed ha perduto l'equilibrio. Disgraziatamente, nella caduta il guardiano è andato a finire con il fianco sinistro contro una seggiola. Trasportato con la CRI al nosocomio è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

SEGNALAZIONI

«Sono un'affezionata lettrice di questa rubrica e so quanto avete già scritto in merito ma nulla è valso: ieri quella santa di creatura ha dovuto lasciar la vita in quell'orribile incidente. Quante volte è stato parlato di quel triangolo infernale e si è parlato di quanti scolari transitano durante le ore di scuola, però perchè non si è provveduto a dirigere il traffico, un vigile? Io ho due figli uno all'Oberdan e uno al Da Vinci e quella strada oltre che loro molte volte l'ho fatta anch'io e sempre ne ho avuta tanta paura ed ho scritto perchè si provvedesse. Scusate il mio sfogo ma sono disperata per quella povera famiglia che ha avuto la grande disgrazia di perdere la loro figlia! A. M.».

Negli Stati Uniti d'America dove la densità delle automobili è certamente tanto maggiore che da noi, esistono leggi severissime per tutelare il traffico nei pressi delle scuole. Ad esempio è obbligatorio fermarsi di fronte al cancello di un istituto scolastico in ogni caso. Anche quando la scuola è chiusa e i ragazzi sono a casa loro o a giuocare sui prati. Di solito quando noi arriviamo in America e vediamo il nostro tassì fermarsi davanti una scuola in piena notte ridiamo del fatto e lo consideriamo un episodio strano da raccontare al nostro ritorno in Europa. Eppure è solo con regole ferree e una loro rigida applicazione che si possono salvare vite umane ancora in bocciolo. Certo sarebbe bene mandare i vigili nelle ore di punta. Bisogna però che i vigili abbiano ordini precisi e disposizioni chiare e che le applichino con energia. Altrimenti la loro presenza è inutile. Purtroppo però anche questo non è facilmente realizzabile: infatti da noi anche gli orari delle scuole sono terribilmente complicati. Lezioni iniziano e finiscono in tutti gli istituti ad ogni ora del giorno (mattina e pomeriggio). Si può fare un orario generale e completo di tutta la città che includa prorio tutte le lezioni, anche quelle, per esempio, di educazione fisica che si tengono per gli alunni di un istituto nella palestra di un altro? Certo l'argomento è grave e un assessore al traffico che lo affrontasse con decisione e coraggio per raggiungere dei risultati definitivi anche a costo di sguarnire altri servizi, meriterebbe la riconoscenza e la gratitudine di tutti i cittadini fra i quali i bimbi delle scuole sono i fiori profumati.

«Desidererei sapere entro quanto tempo viene prescritto il diritto di reclamare l'iscrizione alle assicurazioni sociali, se i versamenti che si effettuano per periodi di lavoro arretrati sono validi per i periodi stessi e se ai fini della pensione di vecchiaia è consentito coprire di assicurazione periodi di tempo intermedi a periodi assicurativi. G. S.».

Trascorsi cinque anni dalla data in cui avrebbero dovuto versarsi, non è ammesso il pagamento dei contributi arretrati; ciò non esclude materialmente che possa effettuarsi l'iscrizione alle assicurazioni sociali, sempre che sussista il rapporto di lavoro. Il versamento dei contributi arretrati, salvo, s'intende, quanto suaccennato, sono validi a tutti gli effetti. Va tenuto peraltro presente che per le assicurazioni contro la tbc e la disoccupazione, per conseguire le prestazioni da parte dell'Istituto di previdenza sociale, basta che risultino i periodi di lavoro corrispondenti al minimo dei contributi dovuti, indipendentemente che tali contributi siano stati più o meno versati, conformemente al principio previsto dalla legge sull'automatismo delle prestazioni. Provvederà poi l'Istituto a reperire i contributi non versati. La legge prevede la prosecuzione volontaria per coloro che abbiano cessato di essere soggetti all'obbligo assicurativo, consentendo così di proseguire volontariamente l'iniziata assicurazione ai fini di conservare i diritti che dall'assicurazione derivano. Tale prosecuzione è autorizzata dall'Istituto di previdenza qualora, nel quinquennio precedente la domanda, si possa far valere un determinato periodo di contribuzione (12 contributi mensili, 52 settimanali). Naturalmente le autorizzazioni ci concedono di volta in volta per periodi successivi, e mai per periodi pregressi. In altri termini, non è concessa — ad esempio — la facoltà di coprire un periodo seguito da un altro periodo di assicurazione obbligatoria, cessato il quale l'iscritto sia divenuto un lavoratore indipendente.

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del Lavoro ha indetto per questa sera alle ore 19.45 nella sala dell'A. S. Sportiva Edera, via Zudecche 1, l'assemblea di tutti gli addetti alle Cooperative Operaie iscritti alla C.C.d.L.

IN APPELLO IL GRANDE CONTRABBANDO

Tre arringhe ieri al processo dello zucchero

Sono proseguite ieri pomeriggio le arringhe defensionali al «processo dello zucchero» che si sta celebrando in Corte d'Appello.

Per il commerciante Silvio Fioretto (condannato dai giudici di primo grado a 20 giorni di carcere e 6 milioni e mezzo di multa) ha parlato l'avv Sadar, il quale ha affermato che non solo il proprio cliente non era a conoscenza che la merce acquistata direttamente dal Gubbana (noto commerciante friulano) provenisse da contrabbando, ma negli stessi atti non c'è alcun elemento per cui si possa sostenere la malafede dell'imputato; chiedendo l'assoluzione in ordine all'accusa di contrabbando, il difensore ha affermato di conseguenza l'insussistenza della violazione dei diritti d'importazione; a rigore, il Fioretto non ha «illegalmente importato» della merce, ma l'ha «acquistata» soltanto; al caso si dovrebbe parlare dunque di ricettazione. Il Fioretto non poteva avere alcuna perplessità nell'accettare l'offerta del Gubbana, che gli disse trattarsi di zucchero della POA, in quanto aveva la coscienza e la consapevolezza che la mrece fosse di provenienza lecita.

Ha preso quindi la parola l'avv. Pitassi (di Udine), difensore del commerciante Celeste Picotti (già condannato a 20 giorni di carcere e 4 milioni e mezzo di multa); «Se sia giusto o meno che la POA metta in circolazione merce ricevuta in dono a scopi benefici e esente perciò da oneri fiscali, questa è cosa da stabilirsi in altra sede; è un fatto — ha detto l'avv. Pitassi — che appunto come zucchero della POA era stato offerto dal Basadonna, che pure è stato assolto, quello acquistato dal Picotti. Perchè il Picotti doveva dubitare che si trattasse di merce messa in circolazione dalla POA, quando è risaputo — per esempio — che un gran numero di panificatori se ne servono, dopo averne fatto acquisto; io stesso — ha affermato il difensore — potrei smettere la toga e presentarmi davanti alla Corte come testimone e affermare sotto giuramento di aver visto coi miei occhi numerosi mulini friulani smerciare farina contenuta in sacchi con la scritta «dono del popolo degli Stati Uniti d'America — non vendibile!».

L'avv. De Carli (di Gemona) ha parlato infine in difesa del commerciante Michele Rodaro (condannato a 20 giorni di reclusione e 2 milioni di multa). All'imputato era stato il Basadonna a offrire in vendita lo zucchero asseritamente della POA e ne aveva acquistato in buona fede, «alla luce del sole», pagando la merce con assegni intestati al Gubbana: non pensava che lo zucchero arrivasse invece da Trieste, illecitamente. Per il Rodaro è stata chiesta la piena assoluzione.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Vascon; difesa: Berton, Vinciguerra, Pannain (Roma), De Senibus, dott. proc. Kostoris, Sorgato (Venezia), D'Angelo, Moro, Magnone (Milano), Nardi, Volli, Poillucci, Girometta, Sordillo, Manigrassi (Milano), Morgera, Amodeo, Antonini, Kezich, Sadar, De Carli (Gemona), Brisotto (Rovigo), Battino, Galante (Milano), Uglessich, Sbisà, Borgna, Jacuzzi, F. Amodeo, Angrisano (Milano), Annoscia, Radice (Milano), Vecchio (Milano), Scrosoppi, De Vincentis (Genova), Grilli (Milano).

I DISASTRI DELLA BORA

Voci di terrore correvano sul filo

Nella mattinata di ieri e nel primo pomeriggio, sino alle 19, i vigili del fuoco hanno effettuato ben undici interventi, tutti causati dalla bora. Alle 9.16 è iniziata questa attività. I vigili sono dovuti accorrere in via della Guardia 31 per un cornicione pericolante. Un'ora dopo è suonato l'allarme al distaccamento di Opicina: in via Nazionale, al numero 12 le raffiche di bora avevano reso pericolante una vetrata. Alle 12.10 un camino ha preso fuoco: il carro dei vigili del fuoco è accorso in androna Cristoforo Colombo. In breve tempo l'incendio è stato domato. Alle 14.45 un cittadino avvertiva telefonicamente che al numero 45 di strada del Friuli un grosso pezzo d'intonaco era pericolante. Alle 15.41 in via Fabio Severo 80 la fuliggine di un camino si è incendiata pericolosamente. Dieci minuti dopo la campana d'allarme suonava per via Sporcavilla 3 dove alcune persiane, sbattute dal vento erano diventate pericolanti. Alle 17.06 una voce piena di terrore avvertiva che una casa stava bruciando in via Orlandini 1, ma si è trattato, per fortuna, di un falso allarme: era solamente una pentola che bruciava in un appartamento incustodito. Alle 17.15 in via Giuliani 2 i vigili hanno dovuto abbattere un camino pericolante; alle 18.07 in via Caprin 11 un altro camino si è incendiato, come, più tardi, alle 18.50 in via Felice Venezian 2.

Il 25 gennaio si è spento

Adolfo Kostoris

A tumulazione avvenuta lo partecipano angosciati la moglie BERTA, i figli MARCO, ROSA, ISO, le nuore NELLA, DORIS, RENEE, i nipoti FELICE, SERGIO, GIANFRANCO, PATRIZIA, FIORELLA, ALESSANDRO, ROBERTO e il piccolo ALBERTO.

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie FIEDLER, LEONE KOSTORIS, GOLDSTEIN e ARMELI.

Si ringraziano sentitamente per le amorevoli cure i medici dott. Marco Goldstein, prof. Attilio Trevisini e prof. Giuseppe Klugmann.

Un particolare grazie alla affezionata Livia Zorzet e Claudia Jellusig.

Prende parte al lutto LUCIANO BUONFINE e famiglia.

I dipendenti della Ditta A. KOSTORIS partecipano profondamente addolorati la scomparsa del loro amato Titolare.

† Il giorno 25 corr. munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa ved. Mozenic nata Dellasavia

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli EMILIO, IDA ed ERNESTO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Gruppo U.N.U.C.I. di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del

TENENTE COLONN. COMPLEM.

prof. dott. Aldo Marziani

La famiglia SPONZA ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al suo dolore per la perdita della cara e indimenticabile

Anna

Trieste - Opicina

† Il 25 corr. si è spento dopo breve malattia il nostro caro

Oscarre Gecele

Ne danno il triste annuncio i genitori inconsolabili unitamente alla moglie, ai fratelli BRUNO (assente), al comm. AUGUSTO e famiglia, alle sorelle MERY e ANTONIETTA, agli zii LOEBISCH, ai cognati e ai nipoti.

Nel contempo ringraziano quanti in varia guisa si adoperarono per alleviare le sofferenze dell'Estinto.

Un grazie particolare al Primario dott. Cortivo ed al personale tutto del reparto chirurgico della Clinica di via Farneto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie VISINTINI, VADOPIVEZ, RICCHETTA, ZANELLI, VATTOVEZ e FRONK.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

La sera del 24 gennaio 1961 ha cessato di soffrire

Maria Miotto v. Caliterna

d'anni 86

dopo una vita tutta dedicata al bene della famiglia.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e IRMA in BELLI, i nipoti NINO e GRAZIELLA col marito STANISLAO DRASSICH, i pronipoti MAURO e MARINA, il fratello BARTOLOMEO con la moglie ETTY e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Cristianamente come visse spirò nel bacio del Signore

Itala Battaglini ved. Colombo

d'anni 84

circondata dall'affetto dei figli CRISTOFORO, MARIO, MARCELLO e SILVIO, delle nuore, del genero, dei nipoti tutti e della fedele NORMA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1961

La famiglia, sentitamente commossa per la vasta partecipazione presa al proprio lutto in occasione della scomparsa dell'indimenticabile

dott. Gino Cosolo

esprime con questo mezzo, nella impossibilità di farlo per tutti singolarmente, i più sentiti ringraziamenti ad Autorità militari, civili e religiose, Associazioni combattentistiche e d'Arma, Istituzioni agrarie, assistenziali e culturali, Istituti di Credito, Rotary Clubs, amici ed estimatori, ed a quanti altri, da vicino e da lontano, vollero in varie forme partecipare al cordoglio ed onorarne la memoria.

Fogliano, 26 gennaio 1961

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Polacco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

La moglie MARIA e i parenti

Nel V anniversario della morte di

Maria Micale Monfalcon

la ricordano con immutato affetto il marito e i familiari tutti.

Una S. Messa verrà celebrata il 28 c.m. alle ore 8 nella Parrocchia di via Valmaura.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 21
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

QUESTO È IL MIO NUOVO UDITO

"Comfort-Ear", conforto dell'udito, è il più sottile occhiale per udire oggi conosciuto.

Nulla potrà convincere di più che vederlo e provarlo!

Provatelo a:

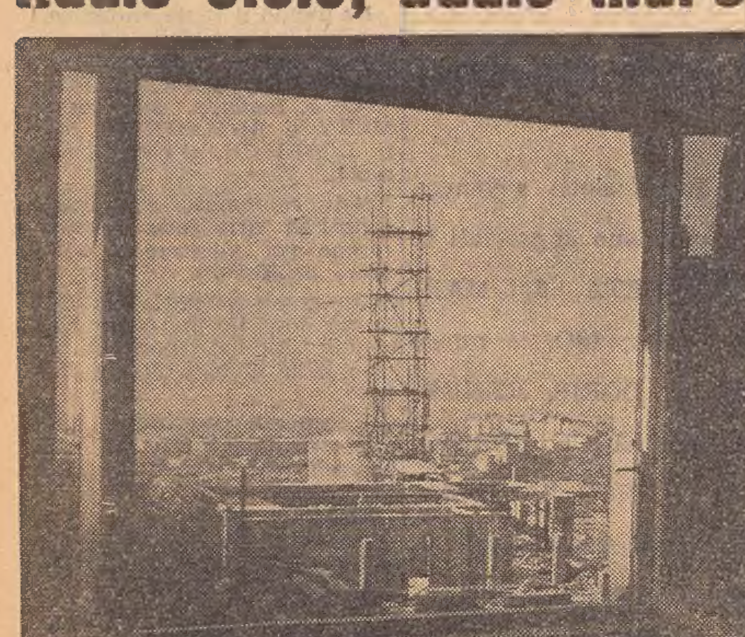
TRIESTE: Venerdì 27 gennaio tutto il giorno e sabato 28 gennaio solo mattino: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 37.724. Servizio ed assistenza tutti i giorni.

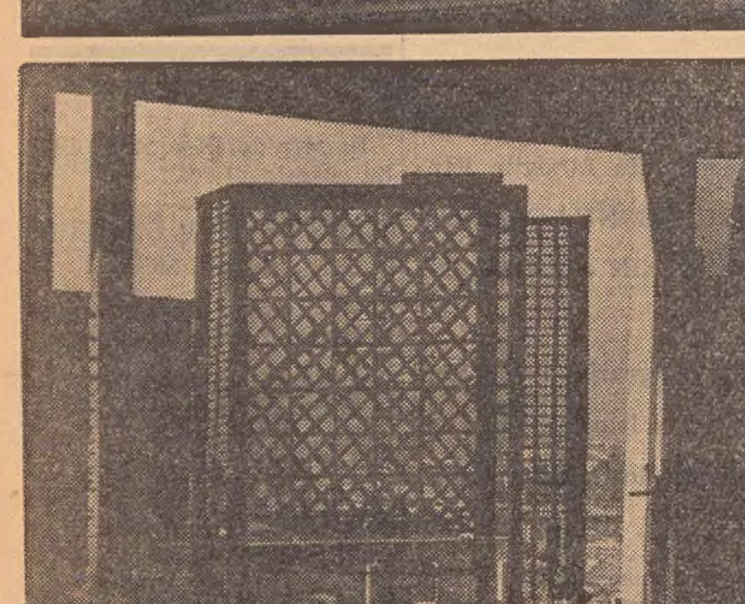
FILIALE MERCURY - ACOUSTICON - PADOVA
Via Roma N. 1 — Telefono 23.656

Mercury ACOUSTICON
Milano
VIA PASSIONE, 8
tel. 792.295

UNA «SEGNALAZIONE» ILLUSTRATA

Addio cielo, addio mare





Fra le molte quotidiane «Segnalazioni» che ci pervengono, abbiamo ricevuto la seguente, illustrata con chiara eloquenza dalle due fotografie riprodotte qui sopra. La lettera è debitamente firmata.

Caro «Piccolo»,

è la prima volta che scrivo alle tue «Segnalazioni», ma seguo da sempre con molto interesse la rubrica. Ho notato così che molto spesso i lettori hanno avuto la soddisfazione di avere una risposta precisa da parte del Sindaco Franzil, su problemi di grande interesse cittadino e anche su piccoli problemi che riguardano gruppi ristretti di persone.

Il problema «edilizio» che vorrei esporre riguarda un gruppo di cittadini della zona in cui abito io, ma certamente, con gli stessi aspetti, esso riguarda centinaia di abitanti di tutti i rioni periferici della città. Si sente dire da tutti: «E' assurdo, le leggi sono violate, nessuno si preoccupa di niente, all'Ufficio Tecnico è inutile andarci» e via di questo passo. Ma forse non ci sono leggi violate, forse non ci sono nemmeno leggi da violare, forse le lagnanze sono comprensibili da un punto di vista umano ma insostenibili da un punto di vista giuridico... In questa situazione così confusa, in cui tutti dicono la propria opinione anche senza conoscere i termini esatti del problema, una risposta chiara del Sindaco ad alcune chiare domande potrebbe dare soddisfazione a un numero grandissimo di cittadini.

Il problema, ridotto all'osso, è questo: uno si costruisce con i risparmi di tutta la vita una casetta a un piano o al massimo due compreso il pianoterra; sceglie una buona posizione, gli dicono che non c'è il pericolo — perchè «zona ville» o argomenti del genere — di perdere lo spicchio di panorama di cui gli sembra di essere ormai padrone, ma un giorno capita una scavatrice a pochi metri dalla sua casa e da un tabellone fresco di vernice egli apprende che li sorgerà un palazzo a cinque o sei piani. Addio cielo, addio mare.

Il problema è tutto qui. E le domande che rivolgiamo al Sindaco, senza polemica, solo per saperne finalmente «una dritta», sono queste:

1) C'è qualche legge che possa tutelare le case basse costruite nelle zone collinose della periferia?

2) Se non c'è, è in potere del Comune o di qualche altro ente porre un freno nei casi in cui il malanno dovesse apparire veramente ingiusto nei confronti di case costruite in precedenza?

3) Se una legge c'è, è facile riassumerne gli estremi più importanti, per non rispondere che c'è ma che è molto «complessa»?

4) E' possibile in materia tener conto di un fattore squisitamente morale? Il fattore è questo: i danneggiati sono cittadini che si son sudati quattro muri per lo più con sacrifici enormi; il danno è provocato da imprese che costruiscono case alte per motivi, naturalmente legittimi, di profitto economico.

Grazie dell'ospitalità. E grazie al Sindaco, per l'attenzione che vorrà dedicare a questo problema che è fonte di amarezza per tante famiglie.

Il Presidente della Provincia ospite del Rotary Club

Alla riunione conviviale del Rotary Club di Trieste, tenutasi ieri, è stato graditissimo ospite del sodalizio triestino il dott. Giordano Delise nuovo presidente della nostra Provincia.

Il presidente del Rotary Club di Trieste prof. Manlio Udina ha preso l'iniziativa di ospitare periodicamente al club triestino quanti più esponenti della vita pubblica locale sarà possibile onde permettere prese di contatto e avvicinamenti con molte, e possibilmente tutte, le autorità. Ed è appunto in tale programma che deve essere inquadrato l'incontro di ieri fra il neo eletto Presidente della Provincia, dott. Giordano Delise ed i rotariani triestini. Analogo incontro vi era stato la settimana precedente quando alla mensa del Rotary Club Trieste era stato ospitato il generale Vismara.

Il prof. Manlio Udina, presentando il dott. Delise ai consoci ha avuto parole di alto elogio e di chiaro riconoscimento per il gradito ospite al quale, tutti i rotariani presenti hanno tributato un nutrito applauso di augurale saluto.

L'AVVENTURA DELLA «RINO ESPOSITO»

Gettarono in acqua cinque auto fiammanti

Inclinata di 40 gradi la nave riuscì ugualmente a raggiungere il porto - Potrà venire riparata

Il capitano della «Rino Esposito», il monfalconese Stelio Romito, ha depositato alla Capitaneria di Porto di Gallipoli la prescritta denuncia di avaria generale, copia della quale è giunta all'agenzia triestina «Maritime Service», cui la nave è appoggiata. Consta che nel frattempo sono già giunti a Gallipoli i periti della società assicuratrice. Apprendiamo così che mentre lo scafo è assicurato presso la società di assicurazioni «Levante», il carico, rappresentato da 67 polizze, risulta assicurato presso varie compagnie. Secondo la «Maritime Service», la liquidazione dell'avaria dovrebbe aver luogo a Trieste.

Dalla denuncia d'avaria si rileva che la sera del 20 u. s. la nave ha cominciato ad imbarcare acqua, specialmente sul fianco sinistro, sopra coperta. Alle 21.30 il capitano ordinò di alleggerire la nave e di far riempire i doppi fondi numero 3, dritta e sinistra. A doppi fondi pieni, la nave si appoggiò sul fianco destro, con un'inclinazione di circa 30 gradi e non accennò a rialzarsi. Nel frattempo l'unità cominciò ad imbarcare acqua da poppa. Vennero gettate a mare dapprima 3 macchine Mercedes e poi altre 2, mentre un carico di legname si spostava verso sinistra. Alle ore 22, la nave lanciò l'S.O.S. Si avvicinarono alla «Rina Esposito» la motonave «Europa» e la corvetta «Cigno», ma il capitano rifiutò l'immediato appoggio. Indi la nave puntò verso il rifugio più vicino, inclinata a 40 gradi, mentre da Brindisi si staccava, per gli aiuti, il rimorchiatore «Ardimentoso».

Al termine del viaggio, gli armatori hanno manifestato il loro ringraziamento al capitano per la competenza ed il coraggio dimostrati.

La «Rino Esposito» verrà riparata e quindi reinserita in linea. La «Maritime Service» sta nel frattempo concretando gli estremi di una negoziazione per l'utilizzo di una seconda nave di bandiera nazionale.

I pionieri dello spazio

Oggi alle ore 18.30 l'USIS presenterà nella sala del Centro culturale di via Galatti alcuni dei più recenti documentari sui satelliti americani entrati in orbita negli ultimi mesi. Il programma comprende i seguenti film: «Satelliti esploratori» (a colori) sulle proprietà fisiche di un satellite, gli strumenti che contiene e la loro funzione; «Il Pioniere nello spazio interplanetario» sull'importanza scientifica del progetto «Pioneer»; «Il piccolo gigante» sui vari usi del transistor ed il suo particolare impiego nelle attrezzature scientifiche dei satelliti. L'ingresso alla proiezione è libero.

LA GIGANTESCA «POLINICE»

Ripara in Arsenale i danni della secca

Quattrocento tonnellate di scafo da rinnovare

Da una settimana è in bacino all'Arsenale la turbocisterna «Palinice», di 31.500 tonn. di portata lorda, di proprietà della Società «Nereide» di Palermo, notoriamente controllata dal gruppo Lauro.

La cisterna, che ha appena un anno e mezzo di vita, ha urtato a Ras Tanura, nel Golfo Persico, contro una secca, con un danno al fondo-nave esteso per oltre un centinaio di metri.

Il lavoro all'Arsenale consterà in circa 400 tonn. di scafo da rinnovare, in lavori alla lamiera di fondo, alle strutture, alle tubature, al locale pompe ed inoltre la revisione della macchina.

L'unità, che è appoggiata all'agenzia E. Audoly, rimarrà in Arsenale per una cinquantina di giorni, con una spesa di alcune centinaia di milioni.

Lunedì prossimo debutterà al teatro Verdi la Compagnia comica della Commedia Macario con Carlo Campanini, Angela Cavo, Wilma Casagrande, Cesare Bettarini, con il lavoro in tre atti «Finestre sul Po» di Alfredo Testoni.

Quarto concerto domani all'Auditorium

Domani alle ore 21, avrà luogo all'Auditorium di via del teatro Romano il quarto concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Giuseppe Giglio e con la collaborazione della pianista brasiliana Dulcemar Lafaille Silva.

PRIME VISIONI

«LA NOTTE»

Jeanne Moreau

Giovanni Pontano è uno scrittore milanese con «Giulietta», bell'appartamento, moglie con un po' di quattrini, e con un libro, fresco di stampa, destinato al successo. E' felice? Vediamo una sua giornata. Va con la moglie a trovare in una clinica di lusso un amico in fin di vita, e l'ombra della morte, la saggezza e la tranquillità dell'amico lasciano entrambi angosciati e perplessi. Uscendo dalla clinica lui è turbato dall'incontro con una ragazza erotomane, lei sconvolta dal ricordo che l'uomo prossimo a morire l'amò profondamente. Ma la giornata continua. Da Bompiani c'è la presentazione del nuovo libro di Pontano; Lidia (è il nome della moglie) non resiste fino alla fine e evade dapprima per le vie semivuote di una Milano estiva, poi per gli squallidi prati periferici di Sesto. Si fa raggiungere dal marito e se ne vanno in un «night» e poi a un «party» nella villa di un industriale. Qui ambedue sfiorano il tradimento reciproco. L'alba livida li trova su un prato, in un tentativo estremo di aggrapparsi come naufraghi agli ultimi residui dei sentimenti; si aggrappano invece alla carne, una fiammata di ritorno che non potrà certamente risolvere il loro problema.

Qual'è il problema di Giovanni e Lidia Pontano? I nomi sono molti, concatenati uno all'altro da cause ed effetti. La noia, innanzitutto, di stampo più o meno moraviano; poi il benessere del «boom» economico, la società di cui sono anch'essi personaggi, il cemento degli animi intenerito dall'usura del tempo, la mancanza di uno scopo attivo, di una meta da raggiungere; insomma se non proprio di una missione, c'è nella coppia l'assenza di speranza. Ecco a sua volta, dunque, l'arduo problema di Antonioni: esprimere questa intima crisi a suo modo inesprimibile, dare accenti di persuasiva realtà a queste emozioni represse, agli interni urlati colloqui, agli smarrimenti. Sotto tale aspetto «La notte» è esemplare come un abile gioco di specchi. Condiziona cioè con le quinte e i fondali (fissi o animati che siano) i limiti stessi dei due protagonisti, quel loro disperato e muto ricercarsi, i loro disarmanti e stanchi itinerari. I silenzi sono più eloquenti dei dialoghi; è appunto la vittoria dell'inesprimibile, cui precisi accenni letterari (Adorno, Proust, Broch de «I sonnambuli») danno una ancora più marcata configurazione culturale. Dunque un altro film di «testa», lucido, intelligente, difficile, sorretto dalla controllatissima interpretazione di Jeanne Moreau e Monica Vitti (nella breve parte), e un po' meno da un Mastroianni in evidente disagio in un ruolo forse a lui non congeniale. Molte le sequenze da ricordare, e tutta di estrema bravura la fotografia, specie con gli esterni di una Milano personaggio impassibile, testimonio lontano e freddo più che attonito. Si presti un orecchio ai dialoghi (c'è lo zampino di Flaiano) e alla colonna sonora di Giorgio Gaslini fatta di jazz, di musica elettronica, di rumori disseminati come una sapiente scenografia acustica. «La notte» è, nell'assieme, il «bis» de «L'avventura» trasportato nel suo ambiente più pertinente. Come dire un'altra faccia di un film al vertice.

ma.

LE CONFERENZE

Concluso «L'uomo e lo spazio» Funzione europea di Berlino

Si è concluso ieri al Circolo culturale USIS, il ciclo organizzato per illustrare i più recenti sviluppi e progressi della scienza spaziale e delle telecomunicazioni.

Il tema preposto «l'uomo e lo spazio - applicazioni», ha dato modo alla competenza e profonda tecnica del direttore della Telve ing. Sergio Nordio, di intrattenere il numeroso pubblico, su un argomento di grande attualità e sui profondi mutamenti delle telecomunicazioni intercontinentali.

Dopo esser stato presentato dal direttore delle Tre Venezie dell'USIS Mr. Hawley, il conferenziere ha esposto via via tutte le attuali e future aspirazioni umane nel campo radiospaziale. La grande divergenza esistente nel lancio di satelliti, a scopo militare e pacifico, è stato il primo argomento trattato. L'impiego bellico, meno delicato e più manegevole di quello civile, ha spinto l'uomo alla ricerca scientifica, e allo studio profondo per render più organizzata la grande rete di comunicazioni.

L'«Explorer 8.o» lanciato per lo studio delle radio-onde, ha dato il via a tantissimi altri satelliti, come il «Tiros» 1.o e 2.o, equipaggiati da due telecamere e lanciati in orbita a 700 km. Questi due satelliti registravano e inviavano sulla Terra dei messaggi richiesti dalle varie stazioni, con telefoto dall'orbita.

La funzionalità sulle comunicazioni attuali, altro argomento di vivo interesse, pur essendo ampliata e progredita al massimo non può certo soddisfare tutte le grandi esigenze moderne.

I cavi coassiali con stazioni amplificatrici molto vicine, i grandi ponti telefonici, che permettono la realizzazione delle comunicazioni internazionali, le due reti, che dopo il primo collegamento mondiale avvenuto nel 1935, hanno raggiunto 72 canali colleganti, Terranova e la Scozia la prima, Terranova e la Francia la seconda, e le altre in esame, che raccoglieranno migliaia di canali e collegheranno gli Stati Uniti con il resto del mondo, saranno in futuro (impossibile precisare quando), forse un ricordo, ciò mediante l'apporto dei satelliti.

Un primo collegamento via Luna fra Washington e Honolulu, è in oggetto di esame. Amplificatori potentissimi tipo «Maser» saranno posti sul satellite «cavia» e permetteranno un collegamento fra le due città nominate.

Ma le difficoltà che si presentano sono innumerevoli, prima fra tutte la Luna, che con un pendolamento continuo, fa variare le radio-onde, quindi, l'interrogativo della resistenza all'urto delle micrometeoriti, tutte cose che complicano il metter in atto quello scopo di vedere e sapere, di cui il progresso necessita.

Due documentari sull'«Echo 1.o» e sul programma americano «Mercury» per il lancio del primo uomo nello spazio, hanno chiuso la interessante serata.

✦ Rammentiamo che questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula Magna del Liceo «Dante», l'annunciata conferenza del prof. Luigi Bressani su: «La funzione europea di Berlino nella crisi fra Est e Ovest». Il prof. Bresseni che ha fatto un soggiorno a Berlino per motivi di studio, descriverà come Berlino Ovest costituisca il polmone dal quale respirano quelli che sono costretti a vivere nella zona Est privati di ogni diritto, di ogni libertà umana, ed in un tenore di vita colmo di disagi e di privazioni, e come l'attività e la tenacia dei berlinesi nella zona Occidentale abbia ricostruita quella zona più bella e più ricca che mai.

✦ Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la VI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il prof. E. Tagliaferro, il dott. Villani e il dott. Franca sul tema: «L'infarto del miocardio nella donna».

SPETTACOLI

LA PROSA AL VERDI

Da domani Gassman da lunedì Macario

Domani alle ore 21 e domenica alle 17 avranno luogo al teatro Verdi le due annunciate rappresentazioni straordinarie del Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman.

Verrà presentato «Edipo Re» di Sofocle, versione di Salvatore Quasimodo, con Vittorio Gassman, Ilaria Occhini,

OGGI IN VISIONE CONTEMPORANEA

all'ALABARDA e ITALIA

un eccezionale spettacolo cinematografico:

Il passaggio del Reno

di ANDRE' CAYATTE

con CHARLES AZNAVOUR e NICOLE COURCEL

Trionfale successo senza precedenti per il più bel film dell'anno, premiato con il LEONE D'ORO alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Edizione integrale — Proibito ai minori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani alle ore 21 e domenica alle ore 17, due rappresentazioni straordinarie del Teatro Popolare Italiano, diretto da Vittorio Gassman. «Edipo re», di Sofocle. Prezzi: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

TEATRO NUOVO. Domani ore 21, per il turno abbonamento I, decima replica de: «La dodicesima notte», di William Shakespeare. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450, galleria lire 250.

TEATRO NUOVO. Stasera, ore 21: «Todas las Tardes en Granada». Recital lorchiano, con la partecipazione degli attori del Teatro Stabile Luciano Alberici, Marisa Fabbri, Ottorino Guerrini, Margherita Guzzinati e Anna Miserocchi e commento musicale alla chitarra Bruno Tonez regia di Giuseppe Di Martino. Per gli ultimi posti disponibili, rivolgersi al 31507.

AUDITORIUM. Concerti sinfonici popolari. Domani, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore m.o Giuseppe Giglio. Pianista Dulcemar Lafaille Silva. Biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO NUOVO. Domenica 29 corr. alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico verrà proiettato il film: «Rapina a mano armata», di S. Kubrick.

ARCOBALENO. 16: «Italiani all'inferno». Questo film è la storia vera della disperata guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti. Un film che tutti devono vedere.

EXCELSIOR. 15: «La notte», di Michelangelo Antonioni. Un'analisi spietata del rapporto coniugale. con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La venere dei pirati», spettacolare film in cinemascope eastmancolor, con Scilla Gabel, Massimo Serato e G. M. Canale.

GRATTACIELO

«La grande Olimpiade»

Tre ore di uno spettacolo eccezionale e a colori stupendi

ORARIO: 16 - 19 - 22

FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Questo amore, ai confini del mondo», con D. Wilms, A. Cifariello ed E. Martin. Girato interamente da Ushuaia, ai ghiacciai delle Ande, di fronte all'Antartide, esplorando un paese la cui aspra bellezza resterà indimenticabile. Colori stupendi. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16. La Cineriz presenta: «La grande olimpiade». Uno spettacolo di una grandiosità mai vista. Realizzato in stupendi colori. Orario delle visioni 16, 19, 22.

SUPERCINEMA. 16: «La garçonnière», con interpreti d'eccezione: Eleonora Rossi Drago, Raf Vallone e Marisa Merlini. Un film appassionante piccante. Vietatissimo ai minori.

ALABARDA. 15.30: «Il passaggio del Reno», di André Cayatte, con Charles Aznavour e Nicole Courcel. Trionfale successo senza precedenti per il più bel film dell'anno, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Edizione integrale. Proibito ai minori.

AURORA. 16. Ultimo, definitivo giorno del technicolor: «Morgan il pirata», con Steve Reeves. Domani: «Colpo grosso».

CAPITOL. 16: «Gli evasi di Fort Denison», con Aldo Ray. Una città sotto l'incubo della distruzione sventò con l'astuzia la sua condanna a morte.

CRISTALLO. 16. La Metro Goldwyn Mayer presenta un grandioso e spettacolare cinemascope in eastmancolor: «Il capitano del re», con Jean Marais, Bourville ed E. Martinelli. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «I mastini del West», con Buster Crable e Barton Mac Lane.

IMPERO. 16: «I delfini», con C. Cardinale, G. Blain e A. M. Ferrero. La «dolce vita», gli scandali e gli squallidi amori della gente «per bene» di provincia. Vietato ai minori.

ITALIA. 15.30: «Il passaggio del Reno», di Andrè Cayatte, con Charles Aznavour e Nicole Courcel. Trionfale successo senza precedenti per il più bel film dell'anno premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Edizione integrale. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «La banda dei miau miau», la più esplosiva parata di disegni animati in technicolor, con Pancho, Rosita, il gatto matto, il cane barbotto ed una comica inedita in: «Charlot a teatro». Grandioso successo.

MODERNO. 16: Jerry Lewis in: «Un marziano sulla terra», divertentissimo. Morirete dalle risate.

VIALE. 16: «La signora dalle due pistole». Un'appassionante avventura nel Texas, con Peggie Castle e William Talman.

VITT. VENETO. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: technicolor: «In pieno sole», con Alain Delon, Marie Laforet e Maurice Ronet. Un eccezionale giallo che vi terrà con l'animo sospeso senza mai deludervi. Un film di René Clement. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. Chiuso causa rinnovo dell'impianto di riscaldamento.

ALDEBARAN. 16: «Il mostro che sfidò il mondo» una storia allucinante, con Tim Holt e A. Dalton.

ARISTON. 15 (ult. 21): «La dolce vita». Il più discusso e avvincente capolavoro degli ultimi tempi, con M. Mastroianni, A. Ekberg, Anuk Aimée, Jvonne Rainer e Lex Barker. Vietato ai minori.

ASTORIA (filovia 1). 16: «Due gentiluomini attraverso il Giappone», in scopecolor, con Teresa Wright e John Pravos. Successo.

ASTRA. 16.30: Il programma delle meravigliose avventure animate, in technicolor: «Gatti, sorci e fantasia».

IDEALE. 16: «Sotto dieci bandiere», una storia grandiosa e reale d'amore e d'avventura, con i più grandi attori: Van Heflin, Charles Laughton e Mylene Demongeot.

MARCONI. 16: «La battaglia del Mar dei Coralli». L'epica impresa di un sommergibile, portata sullo schermo da C. Robertson e G. Scala.

NOVO CINE. 16: «Gazebo», divertentissimo capolavoro Metro con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

RADIO. 16: «Senza tregua il rock and roll», con Bill Haley, i Platters e gli assi del ritmo.

SAVONA. 16: «Le sorprese dell'amore». Divertentissimo, con D. Gray, W. Chiari e S. Koscina.

LUMIERE. 17: «I cavalieri del diavolo». Cinemascope technicolor, con G. M. Canale e F. Latimore.

ODEON. 16. Dal famoso romanzo «Il padrone delle ferriere», un cinemascope technicolor, con Virna Lisi e Antonio Vilar.

OGGI AL CINE MASSIMO

LA PIU' ESPLOSIVA PARATA DI DISEGNI ANIMATI:

LA BANDA DEI MIAU-MIAU

TECHNICOLOR

con

PANCHO - ROSITA
IL GATTO MATTO
IL CANE BARBOTTO

oltre ad una comica inedita di Charlie Chaplin

«CHARLOT A TEATRO»

ENORME SUCCESSO!

LA VITA NEL PORTO

I traffici con il Nord Africa - I «big» del movimento marittimo triestino - Buon miglioramento con la Cina

I traffici con il Nord Africa

I traffici marittimi con l'arco nordafricano, dalla Libia al Marocco, hanno registrato nella passata annata un lieve miglioramento a fronte del 1959. Difatti il volume degli sbarchi ed imbarchi dà e per quelle direzioni ha raggiunto 97.568 tonnellate, contro 90,5 mila della precedente annata. In particolare si rileva un aumento nelle relazioni commerciali con la Libia e la Tunisia ed un peggioramento in quelle con l'Algeria ed il Marocco.

Ecco un raffronto dei traffici nelle tre ultime annate:

Paesi	1960	1959	1958
	(in tonnellate)		
Libia	29.228	13.831	16.560
Tunisia	19.434	7.206	77.925
Algeria	31.886	43.655	37.263
Marocco	17.038	27.263	20.439
Totali	97.586	91.955	152.187

C'è stato un miglioramento dell'ordine dell'8 per cento sul piano volumetrico a fronte del 1959; ma una nettissima cedenza rispetto al 1958. I traffici mercantili con le aree citate risentono di particolari condizioni, quali, ad esempio, il conflitto franco-algerino, le mutazioni nei rifornimenti dello Hinterland di fosfati e di minerali ferrosi. Le merci varie incidono poco sul totale indicato, mentre maggior rilievo hanno le spedizioni da Trieste di legnami segati. Siccome nei primi tre trimestri del 1960 i traffici marittimi complessivi della Libia, della Tunisia e del Marocco (escludiamo per l'incidenza dei fattori politico-militari l'Algeria), hanno registrato un aumento medio del 15 per cento, notiamo che Trieste è riuscita a migliorare il globale degli scambi con le regioni considerate in una misura del 7 per cento scarso.

I «big» del traffico

Quali sono gli Stati che hanno contribuito in maniera essenziale al traffico marittimo triestino nel 1960? Alla testa sta il Sultanato del Kuwait (Golfo Persico) con un totale di 855.609 tonnellate (di cui 826.396 all'arrivo, formate in schiacciante maggioranza da petroli greggi, utensilerie, tessuti, chimici, marmi ecc.). Al secondo posto seguono i porti nazionali con 799.232 tonn. (fra cui petroli, derivati del petrolio, minerali, ceneri di pirite, legnami). Seguono in terza posizione gli USA con 724.550 t. (di cui carboni e cereali all'arrivo; magnesite e merci varie in partenza). Al quarto posto notiamo l'Iraq, anch'esso per l'incidenza dell'olio minerale greggio, con 561.591 t.

Il diagramma dei «big» è, dunque, il seguente:

Paesi	1960	1959	1958	1938
	(in tonnellate)			
1) Kuwait	855.609	952.516	880.408	—
2) Italia	799.232	695.929	631.545	1.087.621
3) Stati Uniti	724.550	678.143	1.037.291	433.536
4) Iraq	561.591	378.123	116.896	3.583
Totali	2.940.982	2.704.711	2.666.140	1.524.740

I quattro «grandi» hanno totalizzato un quoto superiore al 57 per cento di tutti i traffici marittimi triestini. Il primato assoluto spetta ai due Stati confinanti Kuwait e Iraq, massimi fornitori di olio minerale greggio alle nostre raffinerie.

Da notare il costante accrescimento nei traffici industriali fra Trieste e gli altri porti della madre patria. Nel 1960 la quota si è elevata a quasi 800 mila tonnellate, pur essendo ancora ben distante dalle relazioni di traffico del 1938.

La Cina e Trieste

Nel corso del '60 è stato registrato un nettissimo miglioramento nelle relazioni fra il nostro porto e la Cina continentale, come lo dimostrano le seguenti cifre:

anni	tonn.
1960	120.174
1959	66.321
1958	95.385
1957	14.992
1938	32.212

Lo scorso anno, pertanto, ha registrato la punta di massima dal 1938. Per quanto si tratti di traffici «precari», perchè soggetti alla mutevole politica della «Sinofracht» di Pechino, l'ente statale che noleggia le navi e che fissa i porti di sbarco, il movimento è tutt'altro che disprezzabile, anche se risulta composto, in prevalenza, da merci di massa.

Purtroppo — per considerazioni che richiederebbero un lungo commento — i collegamenti marittimi regolari fra il nostro porto e la Cina sono espletati soltanto dagli jugoslavi, dato che le navi lloydiane si limitano alla sola toccata del porto inglese di Hong-Kong, nel quale trasbordano le eventuali partite destinate a ricevitori cinesi.

Da Amburgo, Brema, Anversa partono servizi regolari per i principali porti cinesi ad opera di vari gruppi armatoriali, fra cui la tedesca Rickmers-Linie, l'inglese Glen Line Ltd., la Holland-Oost-Azie Lijn, la Polish Ocean Lines, il Koninklijke Rotterdamsche Lloyd ecc.

Più volte si è auspicato al prolungamento della linea lloydiana dell'Estremo Oriente anche ai porti cinesi e ci si augura che fra Roma e Pechino intervenga qualche accordo per stimolare le relazioni marittime fra le due Nazioni, come avviene fra gli Stati del Nord Europa e il Governo comunista cinese.

I MM. GG. in gennaio

Secondo alcune stime, gli sbarchi marittimi nel mese corrente dovrebbero ammontare a 15-27.000 tonn. di minerali e carboni (è da notare che un piroscafo con 12.000 tonn. dovrebbe essere in porto al 31), 21.000 tonn. di cereali, 7.500 di legnami esotici e 36.000 di varie. Il totale degli sbarchi varierà fra 80 e 92.000 t., contro le 95.000 t. del gennaio 1960, nel qual mese si ebbero 31.000 t. di minerali e carboni, 25.770 di cereali, 500 di legnami e circa 38.000 di merci varie.

Una patta negli imbarchi dovrebbe attuarsi a fine gennaio contro il gennaio del 1960. Le stime danno 8.000 t. di minerali imbarcati (gennaio 1960 = 10.000 t.), 11.000 t. di legnami (contro 6.000 t.) e 41.000 t. di varie (contro 22.000). Da rilevare che nel gennaio del 1960 si ebbero negli imbarchi ben 22.000 tonn. di concimi.

Situazione portuale

Alle ore 16 di ieri erano in fase di caricazione sui vari scali dell'area portuale le seguenti unità:

Porto Vecchio: «Luga» jugoslavo (agente Bos); «Jole Benelli» nazionale (d'Adda); «Vurkas» e «Mora» indonesiani (Sperco); «Città di Messina» nazionale (Tirrenia); «Ottis» jugoslavo (Mediterranea); «Kupa» e «Korana» indonesiane (Sperco); «Risnijak» jugoslavo (Mediterranea).

Stazione Marittima: «Saturnia» (Italia).

Porto Nuovo: «Mornar» jugoslavo (Marovich); «Ausonia» nazionale (Italia); «Lausos» liberiano (Agenzia A.M.A.T.); «Lovcen» jugoslavo (Nord Adria); «Paliam» israeliano (Smean); «Entre Rios» argentino (Ellerman e Wilson).

Scalo Legnami: «Maria Cristina Benelli» nazionale (Adria Lines).

Aquila: «Stamura» nazionale (Giuliana).

Arsenale, Scalo 1: «Mario U. Martinoli» (Tarabocchia); **Scalo n. 3:** «Polinice» (Audoly); **Pontili:** «Silver Prince» (Schiavuzzi); «Cassiopea» (Tarabocchia).

S. Rocco: «Rosella G.» nazionale (Audoly).

Rada: m/c «Ostrava» cecoslovacca.

E' rimasta sola

La fatica di presentare il Festival è stata tutta di Lilly Lembo poichè Giuliana Calandra non ha ottenuto dalla sua Compagnia, impegnata a Bologna, il permesso di allontanarsi

QUARANTA CANTANTI FANNO IL LORO GIOCO: LA POSTA E' UN ANNO DI GLORIA

In moto la «roulette» del Festival

Le sei prescelte della prima serata: «Al di là», «Carolina dài», «Come sinfonia», «Io amo, tu ami», «Lei», «Non mi dire chi sei», - Mina ha temuto di veder ritirata la sua canzone - Discutono di Proust e Kafka i giovani «intellettuali» della musica leggera - Claudio Villa: «Sono come un cavallo contro un'automobile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 26

La «roulette» del Festival ha cominciato il suo giro: ventiquattro canzoni, ventiquattro probabilità; quaranta signori nella sala delle feste del Casinò di Sanremo «fanno il gioco». La posta è alta: somme da totocalcio inglese e da domenica mattina.

A iniziare è stata una Nicky Davis, (giovanissima da muovere tenerezza), tutta brividi di emozione. Ha cantato il rock «Pozzanghere» del cantautore Renis, che l'ha ripetuto, in persona, con l'orchestra Canfora. «Venti milioni di italiani ti guardano», le aveva detto con fare paterno e coll'intenzione di infonderle coraggio, il regista Landi. Nicky si è attaccata al microfono come ad una ancora di salvezza. Renis, (patriottico) ha incalzato: «Nel centenario dell'unità d'Italia, o si va in finale o si muore».

Nel segno della giovinezza, della emozione, dei cognomi con finale in «is», la grande «kermesse» dell'Italia canora e televisiva è entrata nel vivo di un provvidenziale carico di scandali. Il temporale polemico è scoppiato di prima mattina quando è giunta notizia che Giuliana Calandra, non si sa bene perchè, non presenterà le tre serate come era previsto. A Lilli Lembo, soltanto, è affidato così il compito di voce-guida. Secondo notizie giunte a Sanremo pare che la Compagnia di prosa Santuccio-Brignone della quale Giuliana Calandra fa parte, le abbia rifiutato il permesso trattenendola a Bologna dove andrà in scena tra breve.

Altro brivido all'ultima ora si è avuto a mezzogiorno quando è stato dato, per certo, il ritiro di «Io amo tu ami» presentato da Mina. La verità — si è poi saputo — era ben diversa: la casa cinematografica De Laurentiis che ne ha il «patrocinio» ha tenuto a precisare che i suoi interessi sono legati esclusivamente al film omonimo e non incidono assolutamente sulla sorte di questa canzone a Sanremo. «Il nostro intervento — ha detto il portavoce ufficiale della casa di produzione romana — è limitato esclusivamente al Festival». «Io amo tu ami» è uno dei motivi che sicuramente saranno in gara per la vittoria finale. Mina ne ha fatto un piccolo capolavoro.

Non si erano ancora acquetati gli animi dei 200 invitati speciali che già un'altra notizia li richiamava al «quartiere generale» dell'organizzazione per cercare conferme o smentite (che non sono ancora arrivate). Si parla, questa volta, di una denuncia. Buon segno: il clima del Festival si sta scaldando. A metà febbraio sarà svanito anche come ricordo. Si tratterebbe dell'esposto circostanziato di una divetta del microfono la quale avrebbe versato, con undici mesi di anticipo, qualche cosa come un milione e mezzo di lire a un tale che si diceva addentro all'organizzazione.

Forse lo sconosciuto avrà fatto del suo meglio per tener fede ai patti, ma la divetta è ricorsa alla carta bollata e suo padre, che con lei si aggira furibondo nei pressi del Casinò, parla con insistenza di «circonvenzione di incapaci» e si appella ad una mezza dozzina di articoli del codice penale. Ma torniamo alla prima serata della «cento chilometri della canzone».

Frenetici applausi hanno salutato Mina con la tanto discussa «Io amo tu ami». Ed erano applausi alla giovane cremonese, miniera d'oro, il cui programma-record può far sbalordire un agente di «Wall Street»: settembre scorso, nel campo sportivo di Cesena, incasso di oltre 14 milioni. Maggio prossimo esibizione a Tokio (già contrattata) a due milioni per sera, a giugno ospite negli USA del «Dihna Shore Show», in estate protagonista del film «Le bambole», per cui erano state in trattative la Lollo e la Loren.

Altrettanti applausi li ha avuti, forse, la Martino, con «Non dire chi sei» di Bindi il quale l'aveva preceduta con l'orchestra Intra. La vedette-rivale di Mina aveva assicurato (e ha mantenuto la promessa) di essere aggressiva. «Vincerò con la canzone di Bindi» ha proclamato senza esitazione prima dello spettacolo ed ha aggiunto, scuotendo la fulva testa con fermezza, «mi chiedete se la mia interpretazione è stata di effetto? Domandatelo alle signore sedute davanti ai televisori, avranno strappato i loro mariti dal "video"».

Dei «cantautori» che hanno esordito stasera abbiamo parlato diffusamente ieri e non ci ripeteremo. Essi hanno fatto lega fra loro e tentano di imporre, a quello che fu il festival dei «Vecchi scarponi» e delle «Mamme» il loro verbo molto «à la page». Discutendo indifferentemente di Joyce, di Proust, di Kafka e di Eliot. Imitando i discepoli di Armstrong, si rivolgono a qualsiasi persona (di qualsiasi sesso) chiamandola: «uomo» ossia fratello.

Insomma, hanno dato al festival all'italiana un'aria di dolce amara follia, e Claudio Villa li guarda da stamane con aria compassionevole. Questa sera egli ha presentato, con sottile contrappunto «Mare di dicembre», ripresentato poi egregiamente, in sostituzione di Johnny Dorelli, da Sergio Renda. La canzone è stata accettata da Villa a denti stretti. «A questo festival — ha detto sfogandosi — sono partito come un podista in sfida ad eccellenti corridori ciclisti, come un cavallo contro un automobile. Avevo accettato di venire a Sanremo solo perchè mi avevano dato assicurazione che avrei cantato «Mandolino, mandolino» di genere melodico. Non è stato così. Accettando l'altra canzone, ho fatto un atto di umiltà. Sapevo che il ritiro avrebbe portato a discussioni polemiche a non finire, accompagnate dall'accusa di essere un vanesio, prepotente, attaccabrighe. Non è stato tenuto presente che io ho all'attivo due festivals vinti e sono nel cuore di tutti gli italiani, anche di quelli di Padova» (a Padova, *N.d.R.*, l'ex reuccio della canzone ha avuto teatri semideserti). «Non sono venuti a vedermi a teatro, cerca di giustificare Villa, perchè in quei giorni c'era lo sciopero degli attacchini, non erano stati affissi i manifesti e nessuno sapeva che c'ero io. A Sanremo — ha concluso Villa — io posso venire e non venire, ma se ci vengo, debbono darmi la possibilità di fare bella figura, così come lo assicurano a quelli là». E il riferimento è più che evidente...

Tutti comunque questa sera hanno fatto bella figura, «Giovani» e non più giovani. Sia con le canzoni urlate che sussurrate o melodiche. Per dare un giudizio delle dodici presentate questa sera si può dire che le originali e davvero nuove sono quattro. Forse neppure. C'è comunque da rilevare un miglioramento, se non altro grammaticale, delle parole anche se le idee sono antiche e povere.

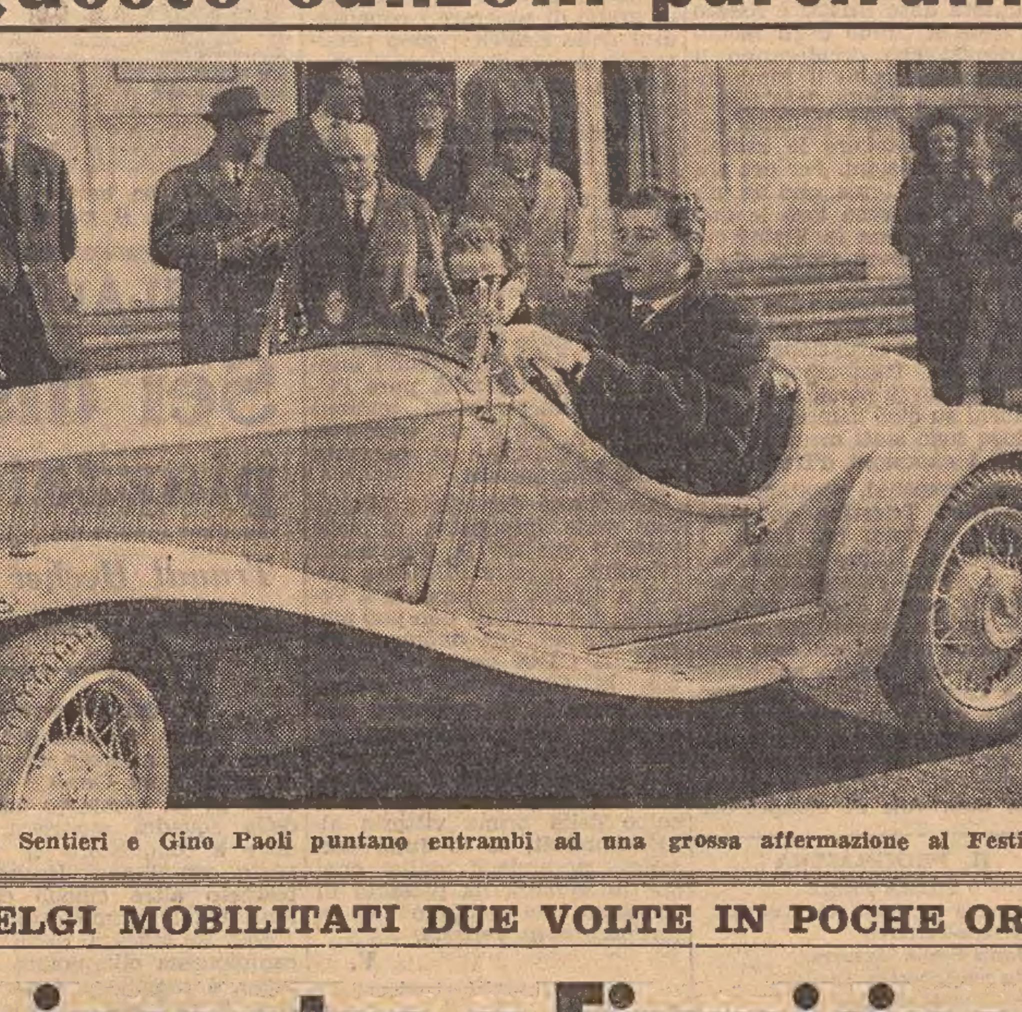
«Anche quelle che dicono rivoluzionarie — diceva dopo averle ascoltate un noto attore del teatro di prosa presente a Sanremo — hanno il sapore delle rivoluzioni che ogni tanto rallegrano il Sud America: le sparatorie, per violente che siano, lasciano le cose come sono prima». A Bindi è stato fatto l'appunto che la sua «Non mi dire chi sei», assomiglia in un certo qual modo, all'americana «Secret love». Il compositore genovese si è affannato a smentire la parentela, aiutato, in ciò, da alcuni giovani segretari, con capelli lunghissimi e impermeabili bianchi. «Fra la mia e «Secret love» c'è un mare di diversità». Possiamo anche dargli credito.

Comunque la parola è ora ai giurati, sparsi in tutta Italia: 21 giurie di cui 20 in altrettanti capoluoghi di provincia. Agli italiani il giudizio è invece affidato con la tradizionale schedina.

Il verdetto della giuria è stato favorevole ad «Al di là», «Carolina dài», «Come sinfonia», «Io amo tu ami», «Lei» e «Non mi dire chi sei» che saranno ripresentate durante la terza serata.

Gigi Bevilacqua

Queste canzoni partiranno stasera



Joe Sentieri e Gino Paoli puntano entrambi ad una grossa affermazione al Festival

Stasera saranno di scena le seguenti dodici canzoni. Potremo ascoltarle alle 22 sul Secondo Programma mentre alla Televisione la trasmissione registrata verrà messa in onda al termine di «Donne brutte» e proseguirà dopo l'edizione notturna del Telegiornale.

1) **«A.A.A. Adorabile cercasi»** di Bruno Martino cantata dall'autore con l'Orchestra Canfora e da Jula de Palma con l'Orchestra Intra.
2) **«Benzina e cerini»** di Giorgio Gaber cantata dall'autore con l'Orchestra Canfora e da Maria Monti con l'Orchestra Intra.
3) **«Febbre di musica»** di Mascheroni e Bini cantata da Arturo Testa con l'Orchestra Canfora e da Tonina Torielli con la Orchestra Intra.
4) **«Il mare nel cassetto»** di Rolla e Lovalle cantata da Gino Latilla con la Orchestra Canfora e da Milva con l'Orch. Intra.
5) **«Lady Luna»** di Trovajoli e Verde cantata da Miranda Martino con l'Orchestra Canfora e da Jimmy Fontana con la Orchestra Intra.
6) **«Le mille bolle blu»** di C.A. Rossi cantata da Mina con l'Orchestra Canfora e da Jenny Luna con l'Orchestra Intra.
7) **«Libellule»** di Viezzoli e Testa cantata da Joe Sentieri con l'Orchestra Canfora e da Betty Curtis con l'Orchestra Intra.
8) **«Mandolino, mandolino»** di Vian e Pugliese cantata da Teddy Reno con l'Orchestra Canfora e da Sergio Bruni con l'Orchestra Intra.
9) **«Notturno senza luna»** di Giovanni D'Anzi cantata da Aura D'Angelo con l'Orchestra Canfora e Silvia Guidi con l'Orchestra Intra.
10) **«Tu con me»** di Ballotta e Gaiano cantata da Carla Boni con l'Orchestra Canfora e da Aurelio Fierro con l'Orchestra Intra.
11) **«Un uomo vivo»** di Gino Paoli cantata da Tony Dallara con l'Orchestra Canfora e dall'autore con l'Orchestra Intra.
12) **«Ventiquattromila baci»** di Celentano e Vivarelli cantata da Little Tony con l'Orchestra Canfora e da Celentano con la Orchestra Intra.

Appuntamento alla TV

Kennedy contro la malinconia del martedì - Turchi alla predica di «Italia nucleare» - L'ostinata Josephine Baker - Breve apparizione del «Sindaco» di De Filippo

Senza la conferenza-stampa determinata dall'elezione di John Kennedy, anche questo ultimo martedì avrebbe sofferto della malinconia invincibile che caratterizza di norma la seconda sera della settimana. Comunque la breve mezz'oretta spesa in omaggio all'attualità, forse è bastata a scuotere il pubblico dalla noia dilaniante cui l'aveva costretto il solito, incolore film «western».

Intorno alla «tavola rotonda» di Gianni Granzotto tre giornalisti stranieri, Nichols, D'Hospital e Wollemborg, e due italiani, Vittorio Gorresio ed Enrico Mattei, hanno dunque disquisito sul nuovo Presidente degli Stati Uniti, sulla sua personalità e sulle reazioni suscitate in tutto il mondo dal suo discorso inaugurale. Era logico che, a pochi giorni dall'insediamento di Kennedy alla Casa Bianca, il dibattito avesse solo un carattere di puro e cauto sondaggio, che rimanesse perciò in superficie; ma ciò non toglie che l'interesse per le ipotesi e le previsioni ventilate dai vari interlocutori sia risultato egualmente alacre, vivace, trattandosi d'un avvenimento di grande attualità e di un personaggio sul quale convergono gli sguardi, le aspettative e magari le speranze di tutti. E per tutti intendiamo: bianchi, neri, gialli. Non conosciamo modo migliore di questo per assolvere a quei compiti che sono propri della TV. Lo abbiamo detto migliaia di volte e lo ripetiamo.

Poichè se n'è fatto cenno in apertura di nota, devolviamo poche righe anche al racconto western della serie «Carovana», il quale s'occupava questa volta di un giovanotto ritenuto a torto disertore. Amara condizione che esige le sue prove crudeli. Così egli deve subire infinite umiliazioni, passare il deserto crivellato dal sole feroce, portare da bere ai sitibondi della carovana, scoprire il suo segreto; finchè in premio di tanto sacrificio viene riabilitato da un paio di maggiori che, se abbiamo capito bene, ce l'avevano con lui. Raccontata in due parole la storia potrebbe apparire emozionante, avventurosa, insomma una vera storia di tipo western. Il male è che ce l'hanno raccontata in più di due parole.

Seguiva il terzo numero di «Italia nucleare», un servizio che, come si è avuto più volte occasione di sottolineare, contiene elementi di autentico interesse, per cui non ci sottraiamo all'obbligo di farne le lodi, ferma restando, però, l'impressione d'essere, non sempre ma abbastanza spesso, come dei turchi alla predica. Ma non è detto che anche i turchi, dai oggi dai domani, non imparino la predica.

* * *

Mercoledì, undicesima puntata di «Controcanale». La «vedette» di turno oltre a Helmut Zacharias che vediamo da qualche settimana, era Josephine Baker, ospite abbastanza consueta dei nostri teleschermi. La Baker è, come tutti dicono, una istituzione e pertanto a nessuno verrà in mente di avanzare nei suoi riguardi riserve meno che rispettose, come del resto impone il suo memorabile passato. Ma con dolcezza ci sia consentito di rimarcare almeno l'anacronismo un po' patetico di questa immagine di donna che, specchiandosi nelle piume di struzzo e nei lustrini, vorrebbe prolungare all'infinito le condizioni irriproducibili d'una epoca scomparsa, diciamo pure del suo sogno.

Per amabile, brava e generosa che sia, forse anche per Josephine Baker è arrivata l'ora di tirare i conti, di ammainare le vele e rassegnarsi ai limiti, così squisitamente umani e irrevocabili, del tempo. Altre novità di rilievo particolare «Controcanale» non ha offerto: le morbide sviolinate del virtuoso Helmut Zacharias, i balletti di Gisa Geert, le scenette comiche cui hanno partecipato, fra gli altri, Ubaldo Lay, tenente Sheridan punito e Cesare Polacco, il ben noto ispettore Rock di «Carosello», il «Supercolosso» intitolato «Un capello pieno di video» ch'era una satiretta abbastanza gustosa, ancorchè troppo diluita, sulla telemania, poi una specie di parodia dell'Amleto in vernacolo toscano animata dall'attore Alfredo Bianchini, infine Rosanna Schiaffino che si è prestata gentilmente a irridere al proprio vero e presunto «mammismo» e ancora una turba di attori e semiattori, come Alberto Rabagliati, Enza Sampò, Nunzio Filogamo, Duilio Loi, Gianni Agus, Giusi Rasponi Dandolo, cui dava mano Corrado.

Corrado infatti portava un coltello nella schiena, secondo le istruzioni del copione, con la medesima disinvoltura con cui un uomo di mondo porterebbe il frac. Insomma sacchi e sacchi di provviste consumati tutti in una sola serata. Andate piano, chè se la crociera è lunga (come minaccia) si corre il rischio di dover raccattare, in seguito, anche le briciole.

* * *

I programmi di mercoledì si sono conclusi col numero 99 di «Arti e scienze» di cui ci è sembrata particolarmente apprezzabile la rassegna teatrale che presentava alcune scene del dramma «Antonello capobrigante» di Ghigo De Chiara e una scena, purtroppo assai breve, de «Il Sindaco del rione Sanità», ultima fatica creativa di Eduardo De Filippo.

Per quanto si riferisce al Festival di Sanremo, inauguratosi iersera, il giornale se ne occupa in altra parte e noi ci asteniamo dal parlarne. Solo un commento, brevissimo e del tutto marginale, ci sia consentito. Se al Festival, per caso, mancava ancora la prova suprema della dedizione cieca assoluta del suo pubblico, ieri probabilmente esso l'ha avuta. Infatti, passare indenni attraverso «Campanile sera» e «Cinelandia» e approdare ancora vispi e tutti trepidanti di giolosa aspettativa non allo spettacolo vivo, si badi, ma alla sua registrazione, in piena notte e con il diversivo non proprio frivolo del Telegiornale in mezzo, non può essere certo un'impresa da tempre deboli.

Anche il nostro tempo possiede dunque i suoi Ercoli. E francamente una così incorruttibile abnegazione meritava, secondo noi, premio migliore da parte della TV: il che significa che la TV avrebbe accontentato meglio le turbe più numerose dei suoi abbonati se avesse trasmesso la manifestazione in presa diretta e in un'ora più ragionevole.

Ber.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: «Il ritornello»; 14: Giornale; 15.15: M. Greger e la sua orchestra; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: A. Semprini al pianoforte; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno», Radiotelefortuna 1961 - Concerto sinfonico, diretto da B. Hitink; 22.30: Orchestre dirette da L. Brown, A. Mantovani e R. Santos; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta J. Luna; 10: «La Banderuola»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Motivi di danza; 14.30: Secondo giornale - F. Russo e il suo complesso; 15: Breve concerto; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Musiche dall'America Latina; 16: Il programma delle «quattro»; 17: «Il Pentagramma»; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale del pomeriggio - «Tuttamusica»; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Radiotelefortuna 1961; 20.40: «Gran Gala»; 21.40: Radionotte; 22: XI Festival della canzone italiana (seconda serata); 23.30: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il concerto per orchestra; 11: La cantata profana; 11.30: Composizioni dimenticate; 12.30: Musiche da camera; 12.45: Il virtuosismo vocale; 13: «Pagine scelte»; 13.30: Musiche di Corelli, von Dittersdorf e Busoni; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La sinfonia del Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di S. Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: La novella italiana dell'Ottocento; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «L'altro mondo ovvero gli stati e imperi della Luna». Racconto; 22.40: «La Rassegna»; 23.10: Musiche di J. Brahms; 23.50: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Le prime a Trieste: «Divorziamo» di Vittoriano Sardou; 15.05: «Musica viva»; 15.30: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 20: Il Gazzettino giuliano; **Trieste III e collegate**: 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie; **Programma in rete**: 11: «La Radio per le Scuole» (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Televisione; 17: «La TV dei ragazzi»; 18: «Non è mai troppo tardi»; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Personalità». Rassegna per la donna; 19.30: «Sintonia» - Lettere alla TV; 19.45: Le facce del problema; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Donne brutte», di A. Saitta - Telegiornale. La trasmissione registrata dalla prima parte dell'XI Festival della canzone italiana di Sanremo avrà inizio al termine della commedia e proseguirà dopo la trasmissione dell'edizione notturna del Telegiornale.

I DIPLOMATICI BELGI MOBILITATI DUE VOLTE IN POCHE ORE

Mancato incontro a Fiumicino: Paola parte mentre Liliana arriva

Sbarcato anche il marchese di Villaverde con sua moglie, la figlia di Franco - Una commissione d'inchiesta della BOAC per l'incidente al Comet IV

Roma, 26

All'aeroporto di Fiumicino — che tante polemiche ha finora provocato — il traffico si svolge regolarmente sia pure con qualche ostacolo nei servizi collaterali che si spera quanto prima di eliminare. Ospiti illustri son stati segnalati oggi. Nella mattinata hanno preso il volo alla volta di Parigi, i principi Paola ed Alberto di Liegi. Erano a salutarli gli Ambasciatori del loro paese presso il Quirinale e la Santa Sede.

Gli stessi diplomatici sono tornati sul posto nel pomeriggio per ricevere l'ex re Leopoldo e la consorte Liliana de Rethy, i quali hanno transitato per l'aeroscalo della capitale italiana in forma privata provenienti da Amsterdam e diretti a Bangkok. Essi si sono trattenuti a Roma meno di un'ora che hanno trascorso nella sala d'aspetto dell'aerostazione in compagnia dei diplomatici del loro paese.

Sono invece giunti a Roma per rimanervi per alcuni giorni la figlia del gen. Franco, Carmen, ed il marito Cristobal Martinez-Bordiy, marchese di Villaverde. Essi saranno ospiti dei principi Ruspoli.

All'aeroporto di Fiumicino è giunta anche la commissione di inchiesta composta da funzionari della «BOAC» incaricati dalla compagnia aerea britannica di compiere un'accurata indagine sul pauroso incidente occorso la notte scorsa ad un quadrireattore di linea «Comet IV».

Il grosso velivolo che proveniva da Londra ed era diretto a Kartoum, mentre si accingeva ad atterrare poco dopo la mezzanotte sulla pista dell'aeroscalo internazionale di Fiumicino, urtava con un'ala contro la chioma di un pino, poco oltre i limiti del campo. Il comandante dell'aereo, capitano R. F. Harwood, con mirabile perizia riusciva a far risollevare il quadrireattore ed a riportarlo in linea di volo.

Quindi, mentre gli altri membri dell'equipaggio si adoperavano per tranquillizzare i 46 passeggeri che si erano resi conto di quanto era accaduto, egli iniziava una serie di giri sull'aeroporto per poter controllare se il suo apparecchio aveva subito danni. Constatato che nulla di grave era accaduto, il comandante Harwood puntava nuovamente la prua sulla pista di Fiumicino.

Allorchè l'apparecchio veniva esaminato dai tecnici, risultava che l'urto contro il pino aveva divelto pressochè completamente un alettone. Ora la commissione d'inchiesta giunta appositamente dall'Inghilterra, dovrà stabilire come mai il «Comet» abbia potuto urtare contro l'albero ed accertare le responsabilità dell'incidente che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze.

«Rocco» premiato dalla stampa estera

Roma, 26

Il premio della stampa estera per il miglior film italiano dell'anno 1960 è stato assegnato questa sera, dopo due votazioni, al film «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti. Secondo è risultato nella votazione finale il film «Kapò» di Gillo Pontecorvo e terzo il film «Era notte a Roma» di Roberto Rossellini.

Il premio per il miglior attore del 1960 è stato assegnato ad Alberto Sordi e quello per la migliore attrice ad Anna Maria Ferrero. I premi sono stati consegnati dal presidente dell'Associazione stampa estera in Italia signor Neville e dai vicepresidenti Klinger e Bergerre. La giuria era formata da 13 rappresentanti della stampa estera in Italia, di diverse nazioni, e presieduta dal signor Mengin (Francia), segretario il signor Ruhle (Germania).

Alla cerimonia della consegna dei premi, avvenuta nella sede dell'Associazione della stampa estera, hanno assistito, tra il pubblico, personalità della cultura, numerosi noti attori, attrici e registi nonchè giornalisti di tutti i paesi.

Incongruenze economiche denunciate in Polonia

Varsavia, 26

Come ci si può permettere, nella Polonia popolare, il lusso di compiere una crociera nel Mediterraneo e di sborsare 20 mila zloty (circa 400 mila lire) per tale viaggio di piacere? Questa la domanda che un lettore del diffuso quotidiano «Zycie Warszawy» formula con malcelata indignazione in una sua lettera alla redazione del giornale, in seguito all'annuncio pubblicitario dell'agenzia polacca di viaggi «Orbis», pubblicato giorni avanti sullo stesso «Zycie Warszawy», ed inerente al prossimo itinerario crocieristico del piroscafo romeno «Transylvania».

«Sono un medico, per giunta non ammogliato e senza famiglia a carico, lavoro come un mulo e i modesti risparmi che stento a metter da parte non hanno ancora raggiunto le cifre astronomiche che i crocieristi del «Transylvania» possono spendere a cuor leggero. Chi sono costoro?».

La curiosità del medico è pienamente fondata, e lo conferma in modo implicito la redazione del «Zycie Warszawy» quando gli risponde ammettendo che nel 1960 solo 400 polacchi si sono potuti godere le meraviglie del viaggio nel Mediterraneo a bordo del «Transylvania».

PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA

ALBA VINCE DIECI A NOVE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 26

Stasera, quando sono comparsi i tavoli di biliardo, le stecche e le palline d'avorio, si è avuto per un momento l'impressione che la trovata non fosse nuova e che anzi avesse già trovato pratica utilizzazione, nella medesima sede, forse un anno fa, forse più. Ma chi potrebbe giurarlo?

Comunque la cosa ha scarsa importanza. Quello che alla fine conta è che la duplice partita di biliardo non ha portato un peso determinante nell'esito dell'incontro fra le due cittadine in lizza: Alba, la vittoriosa delle due ultime settimane, e Spoleto, la matricola cui era demandato il non agevole compito di predarle il titolo. Conviene riferire subito che Alba ha vinto per la terza volta consecutiva. I campioni, direbbe un tecnico di pugilato, hanno lavorato la loro avversaria ai fianchi.

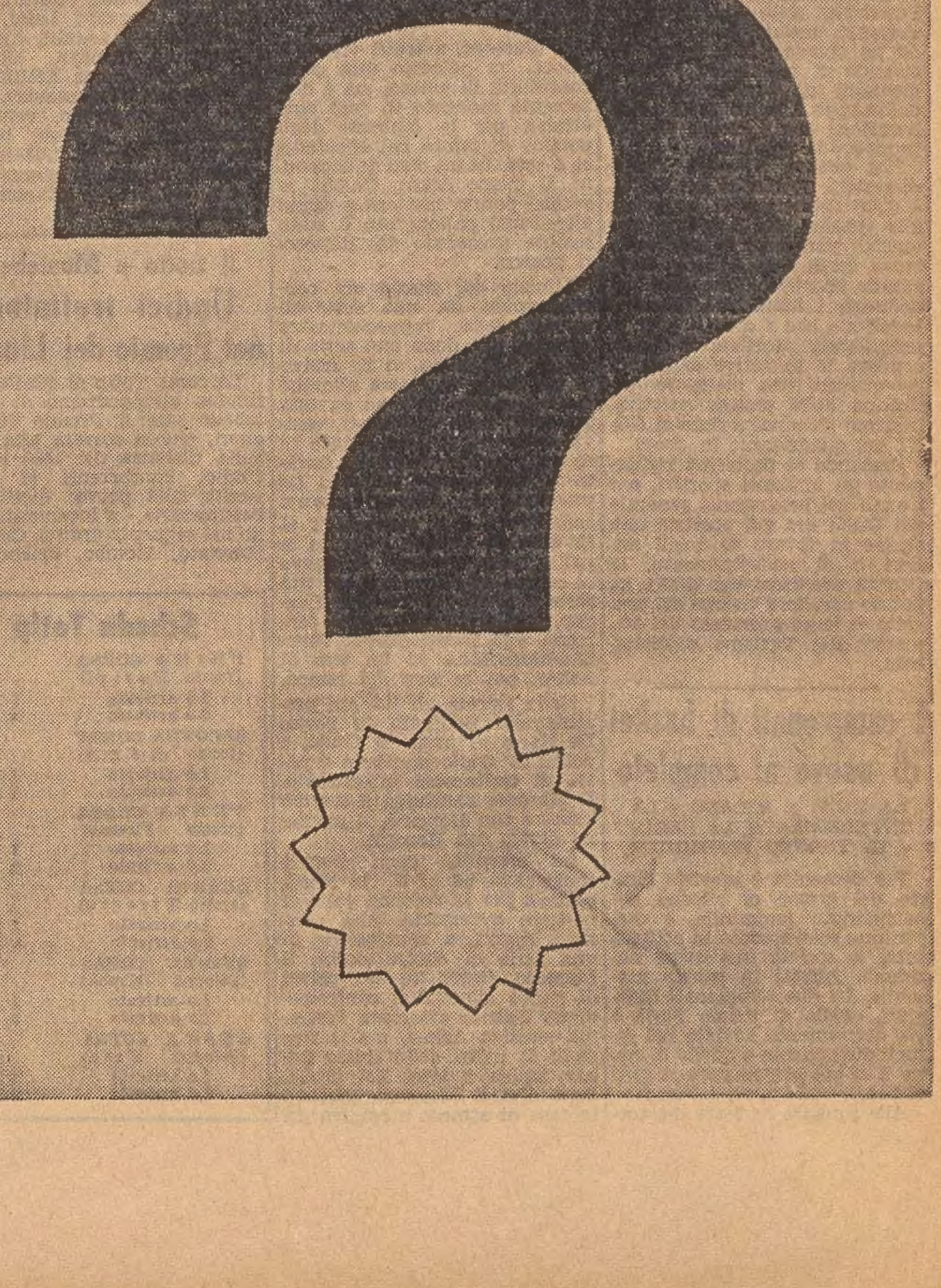
Tutto il resto rientra nell'ordinario, sebbene al cronista corra l'obbligo di sottolineare il non peregrino tentativo effettuato nella prova collettiva di portare alla ribalta, in carne e ossa per il riconoscimento, alcuni egregi artisti italiani.

Seguivano nell'ordine il gioco dei prezzi e le domande nelle materie di attualità, conclusesi in favore di Spoleto e rispettivamente di Alba. Si arrivava così alla già menzionata partita di biliardo consistente in una prova alla stecca e in una a boccette. Verdetto salomonico che distribuiva equamente tre punti a entrambe le parti.

La situazione, al momento di entrare nelle cabine per il serrate finale, era la seguente: otto a sette in vantaggio di Alba. Ora è supponibile che gli interessati abbiano vissuto nelle cabine istanti non diciamo drammatici ma di alta tensione. Alla prima domanda, relativa al numero delle chiavi musicali, Alba infatti rispondeva male e scendeva; Spoleto invece centrava giusto il nome di Giovanni Segantini e raggiungeva la parità, replicando brillantemente subito dopo, per un punto, nella domanda di carattere cinematografico.

Ma l'esiguo vantaggio conquistato non le era sufficiente, perchè azzeccando la risposta esatta da tre punti su un quesito sportivo che aveva per oggetto il numero delle vittorie riportate da Girardengo nella Milano-Sanremo, Alba tagliava prima per un soffio il filo di lana. Risultato: dieci a nove in favore di Alba. Questo il rapido film dell'incontro odierno e della terza vittoria dei campioni piemontesi.

G. B.



CRONACHE SPORTIVE

UNA PRESA DI POSIZIONE DEL C.O.N.I.

Difetti e lacune della legge relativa agli impianti sportivi

Troppo esiguo il numero delle opere, meccanismi finanziari e procedurali complessi, una questione di competenza

Roma, 26

L'ufficio stampa del CONI ha reso noto il comunicato sui lavori della giunta esecutiva, riunitasi ieri sotto la presidenza dell'avv. Onesti e con la presenza di tutti i suoi componenti.

Dopo aver approvato il progetto del regolamento generale del CONI, in attuazione alla legge esecutiva dell'ente, rimettendolo al Ministero del Turismo e Spettacolo e dopo aver ratificato le assemblee generali della FISE, dell'UVI, della FIM, della FIP, della FITAV, della FIC e della FIG, la giunta esecutiva ha preso visione del progetto di legge promosso dal Ministero del Turismo e Spettacolo sugli impianti sportivi, esprimendo in proposito talune perplessità derivanti dai «complessi meccanismi finanziari e procedurali» che la legge prevede e dal limitato numero di impianti sportivi contemplati, la giunta esecutiva ha inoltre rilevato che parte dei fondi che dovrebbero servire da copertura alla suaccennata legge sarebbero prelevati dal CONI e di conseguenza distolti dai programmi sportivi dell'ente stesso e che l'Istituto di credito sportivo, già al suo secondo anno di vita, avrebbe potuto operare nel settore degli impianti sportivi, con indubbio vantaggio, eliminando «operazioni creditizie complicate e costose».

Sempre a proposito del progetto di legge, la giunta esecutiva non ha nascosto, inoltre, preoccupazioni «in materia di competenza tecnica per la mancanza di parere vincolante degli organi tecnici sportivi e per l'abrogazione delle precedenti norme di legge sulla tutela degli impianti sportivi».

La giunta esecutiva ha quindi espresso l'auspicio che il CONI torni sotto la tutela e sorveglianza della Presidenza del Consiglio, come avveniva prima della costituzione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e ha dato mandato al proprio presidente, avv. Onesti, di illustrare alle autorità e all'opinione pubblica quanto è stato discusso ieri a proposito del problema degli impianti sportivi dalla giunta esecutiva.

Passando ad esaminare la situazione economica dell'ente, la giunta esecutiva del CONI, dopo aver constatato che una flessione nel numero delle giocate del Totocalcio non consentirà di mantenere le previsioni dei redditi sui quali finora il CONI aveva impostato il proprio bilancio, ha preso atto della richiesta del collegio dei revisori dei conti per un rapido ammortamento non inferiore ai 500 milioni annui, in conseguenza dei debiti contratti dall'ente per l'organizzazione dei Giochi olimpici e per la costruzione degli impianti sportivi. La giunta esecutiva ha deciso di rivedere il bilancio del CONI, riducendo tra l'altro gli aiuti che finora il CONI erogava all'organizzazione scolastica e alle Forze armate. A tal proposito la giunta ha rilevato che dal 1950 il CONI aveva destinato nove miliardi per la pratica dello sport nella scuola e due miliardi per lo sport nelle Forze armate.

Per il 1961, tuttavia, il CONI — è detto nel comunicato — assolverà gli impegni già presi, cioè i contributi per le borse di studio dell'Istituto superiore di educazione fisica di Roma, i contributi per lo sport universitario e la costruzione dei due campi scolastici già appaltati.

La giunta esecutiva ha auspicato che i Ministeri della Pubblica Istruzione e della Difesa continuino a mantenere l'esercizio dello sport tra la gioventù scolastica e militare ed ha chiuso i suoi lavori decidendo di potenziare i centri giovanili di addestramento e delineando i limiti della collaborazione con i diversi enti di propaganda sportiva.

Per quanto riguarda l'organizzazione periferica del CONI, è stato deliberato di procedere alle elezioni dei comitati provinciali attraverso le rappresentanze locali delle singole federazioni sportive. Sono stati poi delineati i limiti per la collaborazione che i diversi enti di propaganda sportiva, nell'assecondare le iniziative capaci di promuovere una maggiore diffusione della pratica sportiva, saranno chiamati a dare al CONI nel quadriennio in corso.

Passando al problema riguardante gli impianti sportivi, per i quali nel programma generale del CONI era già prevista una azione in favore di quelli minori o di addestramento, la Giunta esecutiva del CONI ha potuto prendere visione del progetto di legge promosso dal Ministero del Turismo e spettacolo.

I campionati di basket di nuovo al completo

LA S.G.T. A MILANO - LA INTERESSANTE 1.a SERIE - IL TORNEO FEMMINILE

Per domenica è previsto l'inizio del girone di ritorno del campionato femminile, e così saranno nuovamente in attività tutte le società cestistiche nazionali. Infatti in campo maschile, dei due campionati maggiori, quello di Prima Serie è già decisamente avviato nel girone discendente e quello di Serie A si sta avvicinando al giro di boa.

Alle squadre di testa del torneo maggiore il calendario propone tre incontri casalinghi di cui non è difficile pronosticare l'esito. Dopo il turno della scorsa domenica che le aveva costrette alle insidiose trasferte di Padova, Biella e Cantù, Ignis, Simmenthal e Virtus non dovrebbero incontrare più sul loro cammino ostacoli tali da farle inciampare, fino al 12 marzo. In questa data infatti è fissato a Varese il primo degli incontri diretti che decideranno il campionato, ospite il Simmenthal. Fino a quella data le tre grandi del basket italiano dovrebbero mantenere le attuali rispettive posizioni. Per ora chi sta meglio è l'Ignis, che ha già incontrato in casa loro le due avversarie, e non la Virtus capolista, che dovrà recarsi sia a Varese (proprio all'ultima giornata) che a Milano (due settimane prima). Non pensiamo infatti che la situazione possa mutare nel frattempo, anche se l'Ignis dovrà passare tra dieci giorni su quel campo di Biella dove sono stati messi in difficoltà i campioni d'Italia.

Il Simmenthal, ospitando la Ginnastica Triestina dovrebbe avere il compito più facile. I biancocelesti hanno dimostrato di non essere rassegnati a retrocedere senza lottare con dignità fino in fondo, per uscire eventualmente a testa ben alta dall'élite del basket nazionale ma è certo che nulla possono sperare da questa trasferta. Ai giocatori triestini si chiede come sempre di impegnarsi al massimo per offrire una prestazione onorevole al competente pubblico milanese. Siamo certi che i vari Damiani Cavazzon Natali torrati sulla via della forma migliore e tutti i loro compagni più giovani non smentiranno la generosa gara disputata e vinta con la Lazio.

In Serie A la Ginnastica Goriziana, capolista del secondo girone, dovrebbe mantenere il primato, essendo senza dubbio in grado di superare i concittadini della SAFOG; sono peraltro da temere gli eccessi di confidenza, molto pericolosi in clima di derby. Del terzetto che si divide il secondo posto, l'Udinese si recherà sul pericoloso terreno di Imola; il Treviso dovrebbe tornare alla vittoria dopo due sconfitte consecutive ospitando lo Stamura di Ancona, ed il Don Bosco, ancora in casa, dovrebbe essere in grado di prevalere sul Ravenna. Gli emiliani, dopo aver superato in casa la Goriziana, hanno messo in serie difficoltà pure l'Udinese dimostrandosi temibili avversari anche in trasferta, perciò l'incontro si presenta molto interessante.

La ripresa del torneo femminile vede impegnate in sede tutte e quattro le formazioni triestine, mentre l'Udinese andrà a vincere largamente a Venezia, dove l'UCSI non può ambire che ad una onorevole difesa. Il CMM dovrà vedersela con la Ginnastica Triestina, che senza la Tarabocchia perde molto della sua potenza, ma che ugualmente resta al disopra del livello delle «marinarette». Potrebbe riuscire invece il colpo della prima vittoria all'Hausbrandt, se la Julia non saprà riprendersi dalla crisi che la squadra ha palesato in occasione del ricupero con la formazione di Venezia.

V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE
(seconda giornata di ritorno)
Virtus-Petrarca
Ignis-Stella Azzurra
Lanco-Libertas Biella
Simmenthal-Triestina
Lazio-Gira
Lib. Livorno-Levis. Cantù

SERIE A - GIRONE B
(sesta giornata di andata)
Don Bosco-Ravenna
V. Imola-Udinese
SAFOG-Goriziana
Treviso-Stamura

SERIE A FEMMINILE
(prima giornata di ritorno)
UCSI Venezia-Udinese
CMM-Ginnastica Triestina
Julia-Hausbrandt
Riposa: Portorico Vicenza.

Dordoni si è sposato

Piacenza, 26

L'ex campione olimpionico di marcia Pino Dordoni si è unito oggi in matrimonio alla signorina Gabriella Gandolfi. La cerimonia nuziale è avvenuta nella chiesa di S. Rocco, presenti solo i testimoni ed i parenti stretti degli sposi. Nel pomeriggio i coniugi Dordoni sono partiti per la Costa Azzurra dove trascorreranno la luna di miele.

Il Milan ha battuto la Lazio, nella gara di ricupero di mercoledì, per 5-1. Come nell'azione ripresa, il gioco ha stazionato quasi ininterrottamente nell'area della squadra laziale

LO SLALOM SPECIALE DI SAINT GERVAIS

Sei discesiste austriache piazzate ai primi dieci posti

Traudl Hecher in testa a tutte - La tedesca Biebl è la sua strenua rivale - Deludono le sciatrici italiane e le francesi

Saint Gervais, 26

Lo slalom speciale del criterium internazionale femminile di sci di Saint Gervais si è risolto in un completo successo della squadra austriaca, che, oltre a conquistare il primo posto con Traudl Hecher, ha piazzato altre cinque concorrenti tra le prime otto.

Solo la tedesca Heidi Biebl, campionessa olimpionica di discesa, è riuscita a tener testa alla formidabile squadra austriaca, che era stata animata da una grande volontà di vittoria.

Il duello tra la Hecher e la Biebl è stato entusiasmante. La prima prova era della tedesca, che con uno stile perfetto segnava il tempo di 42"75, tempo che le permetteva di nutrire serie speranze per una affermazione finale, giacchè la sua rivale austriaca era accreditata di 44"10. Nella seconda prova, Heidi Biebl, con una corsa sicura, otteneva un tempo eccellente, 41"73, con il quale la sua vittoria sembrava ormai al sicuro. Tuttavia la Hecher, scesa con il n. 3, con una gara formidabile realizzava il tempo di 40"1, che le assicurava il successo. Deludente il comportamento delle francesi e delle italiane. Jerta Schir, prima delle italiane, si è classificata sedicesima, Pia Riva ventunesima, Jolanda Schir ventiduesima, Tina Poloni ventitreesima, Inge Senoner trentaquattresima.

La classifica: 1) T. Hecher (Au.) 84"11 (44"10 + 40"01); 2) H. Biebl (Germania) 84"48 (42"75 + 41"73; 3) G. Grander (Au.) 84"81 (43"63+41"18); 4) Ch. Staffner (Au.) 85"89 (43"82 + 42"07); 5) ex aequo R. Waser (Svizzera) 86"51 (44"89 + 41"62), E. Zimmerman (Au.) 86"51 (44"51+42"); 7) S. Bruer (Austria) 86"65 (44"40 + 42"25); 8) F. Gaber (Au.) 86"87 (45"13 + 41"74); 9) M. Gerstch (Svizz.) 87"23 (44"90 + 42"33); 10) A. M. Leduc (Fr.) 87"80 (45"14+42"66); 11) H. Heckmaier (Ger.) 88"78 (45"78 + 43"); 12) A. Famose (Fr.) 89"06 (45"25 + 43"81); 13) Th. Leduc (Francia) 89"71 (46"07 + 43"64); 14) D. Telinge (Fr.) 89"23 (45"80+43"43); 15) M. Meduc (Francia) 89"54 (46"07 + 43"47); 16) Y. Shir (It.) 89"74 (45"67 + 44"07); 17) Ch. Goitschel (Fr.) 89"75 (45"13 + 44"62); 18) I. Miclos (Rom.) 89"95 (45"59 + 44"36); 19) Y. Ruegg (Svizzera) 90" (45"80+44"20); 20) Haraldsen (Norv) 90'01 (45"80+44"30).

Giornalisti sciatori

La Giuliana quarta ai campionati nazionali

Madonna di Campiglio, 26

Si sono conclusi oggi con la vittoria della squadra lombarda i campionati nazionali di sci dei giornalisti che si sono svolti nel corso di tre giornate, riunendo nella splendida conca di Madonna di Campiglio una sessantina di concorrenti di ogni parte d'Italia, rappresentanti le varie Associazioni regionali di stampa. I campionati si articolavano su 4 gare — fondo, slalom gigante, discesa libera e staffetta alpina — che si sono rivelate tutte molto impegnative per la durezza dei tracciati.

Nella prima gara, quella di fondo, si è avuta l'affermazione di Marsilio Vidulich, collaboratore del «Piccolo» che ha conquistato il titolo di campione italiano nella categoria dei pubblicisti seniores e quello della combinata (fondo e slalom gigante). Il titolo per i professionisti juniores è andato per il fondo a Raffaele Medetti della «Notte» di Milano, quello per i pubblicisti juniores ad Antonino Vischi dell'«Adige» di Bolzano, quello dei professionisti seniores ad Antonino Crea del «Corriere della Sera»; una bella prova è stata fornita da Dante Di Ragogna del «Piccolo» di Trieste, classificatosi quarto. La gara di slalom gigante ha visto la vittoria nella categoria professionisti juniores di Giorgio Varesco dell'«Adige» di Trento. Bruno Piazza del «Piccolo», nonostante una caduta che gli ha impedito di partecipare alla discesa libera otteneva il terzo posto, superando anche Alfredo Pigna del «Corriere della Sera», il quale ha successivamente conquistato il titolo della gara di discesa libera.

Nella categoria professionisti seniores ha vinto Renato Venturini della «RAI» di Roma, in quella dei pubblicisti juniores Rolando Marchi del «Giorno» di Milano e in quella dei pubblicisti seniores Rino Cossard della «Gazzetta del Popolo» di Torino. In quest'ultima categoria ha corso con grande spirito agonistico il pubblicista triestino Livio Ragusin Righi, che il giorno dopo ha portato a termine brillantemente anche la discesa libera.

L'ultima gara è stata l'emozionante staffetta alpina nella quale l'Associazione Lombarda aveva schierato ben quattro squadre e quella Triveneta due. Ha vinto la Triveneta A con Varesco, Vischi Antonino e Bianco, seguita dalla Lombarda A con Marchi, Medetti e Pigna. La Giuliana (Vidulich, Di Ragogna e Piazza) si è classificata al settimo posto.

La classifica finale per associazioni vede al primo posto la Lombarda, seguita nell'ordine dalla Triveneta, dalla Romana, dalla Giuliana, dalla Napoletana, dalla Subalpina e dall'Emiliana.

Campionato dei finanzieri

Vinto da De Florian lo slalom gigante

Oberammergau, Germania, 26

Hanno avuto inizio ad Oberammergau i campionati riservati alle Guardie confinarie dei Paesi europei. Oggi si è svolto lo slalom gigante che è stato vinto da Francesco De Florian di Trento, membro della squadra olimpica italiana. Lo slalom gigante sostituisce la gara di discesa libera nella combinata. La discesa libera è stata abolita non essendovi neve sufficiente.

De Florian ha registrato il tempo di 1'29"6 sulla distanza di km. 1,4 attraverso 50 porte e con un dislivello di 350 metri.

Il francese Leo Lacroix, vincitore della discesa libera 1961 disputatasi a Val d'Isère si è piazzato secondo con 1'30", seguito dall'austriaco Hermann Muckenschnabel in 1'32"2. Al quarto posto si è piazzato un altro italiano, Carlo Donei con il tempo di 1'33"9.

Domani si svolgeranno le gare di slalom speciale e di biathlon.

Il Rallye di Montecarlo vinto dai francesi

Montecarlo, 26

Secondo un calcolo ufficioso, il Rallye automobilistico di Montecarlo è stato vinto dai francesi Maurice Martin e Roger Bateau, su Panhard, partiti da Montecarlo.

A LIVORNO CALCIO INTERNAZIONALE

Il Marocco piegato per 3-0 dalla rappresentativa di Serie C

Mancato un «rigore» per parte - Eccelle la mezz'ala Bellemo - Giuoco soddisfacente della squadra italiana

Livorno, 26

Con un giuoco veloce e ottimamente organizzato sulla fascia centrale del campo, dove il veneto Bellemo ha operato con notevole accortezza, la nazionale di Serie C ha superato agevolmente la rappresentativa del Marocco, con una rete nel primo tempo e due nella ripresa. Nella squadra allenata da Galluzzi sono emersi gli uomini dell'attacco ed in particolare il già citato Bellemo, l'estrema sinistra Galtarossa, e il centravanti Piaceri. Anche la mediana ha operato su di un buon ritmo ed ha coadiuvato la coppia di terzini nel lavoro di interdizione sugli avanti avversari.

Il Marocco, a tratti vivace e veloce, ha palesato una certa continuità di giuoco, ma è nettamente mancato in fase conclusiva per la lentezza degli uomini di punta nel concludere a rete. In un paio di occasioni, il mezzo destro Chicha avrebbe potuto mettere a segno altrettanti palloni ma è stato sempre preceduto dai difensori azzurri.

L'inizio del giuoco era contrassegnato da una serie di azioni della rappresentativa italiana, che dopo una serie di tiri di Galtarossa, al 23' fruiva di un calcio di rigore allorchè Gallo, entrato in area su una girata di testa di Piaceri, veniva atterrato. Il conseguente tiro dagli undici metri era parato dal portiere del Marocco. La pressione dei giovani azzurri continuava e si concretava al 33' allorchè Belemo, ricevuta la palla sulla sinistra, stringeva al centro e batteva con un tiro forte e preciso il portiere Baggay. Qualche reazione del Marocco, una triangolazione Chiccha-Raiss-Baba ed un tiro di Azhar, poi la fine del tempo.

Nella ripresa gli italiani presentavano Bellinelli in porta, De Nardi al posto di Gallo, e poi al 21' Gallo prendeva il posto di Galtarossa infortunato. Il Marocco sostituiva il terzino sinistro con Honcine, il mediano destro con Houssin.

La pressione degli azzurri continuava ed al 6' De Nardi batteva per la seconda volta il portiere avversario. Alla mezz'ora esatta, a conclusione di una serie di contrattacchi, il Marocco fruiva di un calcio di rigore allorchè il centromediano Chirico atterrava l'estrema sinistra Azhar, ma il tiro dagli 11 metri dello stesso Azhar, finiva a lato. Nel finale, dopo che il Marocco operava in fase di attacco e colpiva un palo col proprio centravanti, la nazionale C si portava sotto la rete avversaria con un rapido contropiede e Piaceri metteva a segno la terza ed ultima rete.

La squadra della terza serie italiana, come hanno tenuto a far rilevare lo stesso vicepresidente della FIGC dott. Franchi e l'allenatore Galluzzi, ha palesato una buona impostazione di giuoco, confermando che anche fra le squadre di Serie C vi sono degli elementi di indubbio valore.

ITALIA «C»: Paolicchi (Bellinelli); Cattani, Colombo; Gori, Chirico, Cioni; Gallo (De Nardi), Galandini, Piaceri, Bellemo, Galtarossa (Gallo). MAROCCO: Baggay; Laibi, Ydici (Honcine); Larahi, Ammar, Mustapha; Zinaya, Chicha, Raiss, Baba, Azhar. ARBITRO: R. Petrosic (Jugoslavia). NOTE: Tempo sereno, vento di tramontana; terreno buono. Spettatori 7 mila. L'Italia ha giuocato in maglia bianca con fascia azzurra, il Marocco in maglia rossa.

Il trotto a Montebello

Undici trottatori nel Premio dei Liquori

La corsa Totip di questa settimana all'ippodromo di Montebello sarà il Premio dei Liquori, che si correrà alla pari sulla distanza dei 1660 metri. Undici concorrenti si sono iscritti alla prova; dietro all'«autostart», s'incammineranno nel seguente ordine: Canton, Rinviato, Rombo, Splendidus, Illuso, Arpione, Efula, Walfrido, Ultimo, Neopiave, Karoline Royale.

Nello schieramento si notano diversi nomi interessanti, fra i quali quello di Rinviato che domenica ha vinto in bello stile la massima prova triestina con un ragguaglio oltremodo significativo (1,22.9 sulla lunga distanza). Il forte figlio di Wanda, che partirà in prima fila, ha ottime possibilità di bissare il successo pur trovandosi questa volta a gareggiare su una distanza più breve e perciò meno consona alle sue doti di passista. La buona forma che sorregge Rinviato, dovrebbe però essere fautrice di una nuova affermazione dell'allievo di Mazzuchini. Sulla carta, il duttile Ultimo ci pare il cavallo che più di ogni altro può contrastare tenacemente il successo a Rinviato. Soggetto estremamente positivo, Ultimo sarà dunque il rivale diretto del favorito.

Altri concorrenti in grado di imporsi all'attenzione appaiono Efula, velocista di vaglia che ha già trottato sul piede di 1.20 e frazioni, Splendidus, se avrà ritrovato la forma dei giorni migliori e Walfrido che sulla «breve» è sempre da tenere in considerazione. In qualifica di «outsider», va considerata la francese Karoline Royale, che sulla pista triestina è sempre alla ricerca della prima vittoria. Un piano di rendimento costante hanno infine Canton, Rombo, Illuso, Arpione e Neopiave, i quali però non dovrebbero nutrire eccessive ambizioni in questa corsa.

Nel convegno domenicale che si inizierà alle ore 14, una altra bella prova sarà il Premio del Whisky, nel quale un gruppetto di «classe massima» locali comprendente Aut Aut, Seduttore, Pripet e Timida, sarà chiamato a rendere trenta metri sulla corta distanza a dei soggetti veloci fra i quali spicca l'ottima Finca.

G.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Parigi)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (trotto Roma)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (galoppo Pisa)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	x 1 2

Sezione nautica della S. G. T. Domenica 29 gennaio, alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda convocazione avrà luogo nella Canottiera sociale, la assemblea ordinaria dei soci per l'anno 1961 con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e degli scrutatori; 2) lettura e approvazione del verbale dell'assemblea precedente; 3) relazione morale; 4) relazione finanziaria ed approvazione bilancio 1960; 5) varie; 6) elezione del presidente della Sezione; 7) ratifica cariche sociali.

CINQUE RICUPERI DEL CAMPIONATO DI SERIE «D»

Numero 2 contro numero 3 nella partita Miranese-CRDA

La Pro Gorizia a Correggio contro un rivale diretto - Per la squadra isontina una posizione di sicurezza o il fanalino di coda

Il programma dell'ultima domenica di gennaio sarà riservato alle partite di ricupero nel campionato della Serie D. Il girone di ritorno avrà inizio la settimana successiva e pertanto quella di domenica sarà una giornata di parziale riposo. Delle diciotto squadre però, soltanto otto resteranno ferme, mentre le altre dieci daranno vita ad una prima serie di ricuperi (otto sono in tutto le partite da disputarsi) e promettono molte cose. Infatti, le cinque partite possono incidere sull'aspetto della classifica.

Domenica si gareggerà sia per le posizioni alte che per quelle basse della graduatoria: a Mirano, a Moglia ed a Schio saranno in giuoco le posizioni di testa, a Correggio la battaglia interesserà il tema della salvezza, infine a Vittorio Veneto si avrà un... misto di primato e retrocessione. Questa ultima partita sarà particolarmente indicativa. Il Vittorio Veneto proviene da una sconfitta (la seconda della stagione), il suo avversario è reduce da un successo esterno. Il collaudo sia per l'una che per l'altra squadra gioverà ad entrambe le formazioni, che hanno problemi contingenti da risolvere con una certa immediatezza.

A Correggio si avrà la partita dei poveri. Gli emiliani della Libertas contano uno svantaggio di due punti sul Pro Mogliano e sulla Pro Gorizia, che occupano il penultimo posto. In caso di vittoria della Libertas le squadre di coda sarebbero tre e le prospettive future per Pro Gorizia, Pro Mogliano e Libertas Correggio non sarebbero certamente allegre. Gli emiliani di Ferrari, che provengono da una sconfitta interna, avranno un osso duro da rodere, perchè proprio domenica scorsa i goriziani hanno tirato un colpo proibito, come può essere considerata la loro vittoria a Merano. La linea attaccante varata da Vecchiet ha dato finalmente i suoi frutti e potrebbe darne ancora. I punti, come vuole la tradizione in questi casi conteranno il doppio.

Le altre tre partite interessano da vicino squadre dell'alta classifica. Il Trento a Schio cercherà di far rispettare la tradizione, che vuole quella squadra di casa larga di manica nei confronti dei suoi ospiti (il Portogruaro non è forse passato con quattro gol di scarto?). Gara aperta a tutte le soluzioni quella tra il Moglia ed il Rovereto, la cui classifica si è fatta da un po' di tempo a questa parte pesante e preoccupante allo stesso tempo. Infine si avrà la trasferta dei monfalconesi a Mirano.

Il Crda negli ultimi periodi ha perso la seconda poltrona e le cause vanno spartite a metà: gli inseguitori — Portogruaro e Miranese in primo piano — hanno accelerato il passo, mentre i monfalconesi sono prima rimasti appiedati due volte causa il maltempo, poi hanno avuto una battuta a vuoto sul campo di casa. Per rientrare nella zona del primato il Crda, attualmente al terzo posto, dovrebbe eliminare un diretto avversario come la Miranese, che oggi occupa la seconda poltrona a fianco del Portogruaro, a tre lunghezze dai «leaders». La squadra lagunare sarà un durissimo ostacolo per la formazione di Zelesnich, che proprio domenica scorsa (pareggio esterno col Rovereto) si è presentata con uno schieramento inedito.

Quella di Mirano è indubbiamente la partita più attesa della giornata tenuto conto che saranno di fronte la seconda e la terza squadra della classifica. Tra i due litiganti ci sarà un terzo che, in ogni caso ci rimetterà qualcosa: il Portogruaro infatti perderà, senza poterlo difendere... sul campo, il secondo posto, ciò indipendentemente dal risultato che scaturirà dal «big-match» tra veneti e giuliani. In materia non vi possono essere dubbi.

B. I.

PROGRAMMA DEI RICUPERI

Miranese-CRDA Monfalcone, Moglia-Rovereto, Schio-Trento, Vittorio Veneto-Imolese, Libertas Correggio- Pro Gorizia.

Pasinati «sospeso» lascia il Catanzaro

Catanzaro, 26

L'Unione Sportiva Catanzarese ha sospeso dalle sue funzioni l'allenatore Piero Pasinati per quindici giorni.

La squadra del Catanzaro, che si trova in ritiro a Nicastro, sarà affidata nel periodo di sospensione del trainer triestino all'allenatore in seconda prof. Enzo Dolfin. La decisione presa dai dirigenti giallorossi precederebbe il definitivo licenziamento dell'allenatore. Pasinati è partito alla volta di Trieste.

Selezione di giovani per la Coppa Primavera

Ieri, sul campo di Guardiella ha avuto luogo la seconda convocazione dei giovani «probabili» che faranno parte delle due rappresentative juniores del comitato di Trieste. Agli ordini dei due allenatori Plemich e Buffalo si sono schierate tre formazioni che hanno disputato ognuna due tempi di 30'.

Formazioni delle squadre: Squadra «A»: Baici; Sillani, Travan; Kirmejer, Crapesi, Di Pasquale; Capitanio, Cortellino, Anzolin, Mihalich, Biaggini. Squadra «B»: Fragiacomo; Gobet, Bastia; Sandrin, Brandolin, Cattonar; Lipot, Valenti, Rocco T., Petronio, Furlani. Squadra «C»: Montanelli; Olivo, Doria; Sau, Basiacco, Scropetta; Frontoni, Palcini, Gallinotti, Ispiro, Braico.

Mercoledì 1.o febbraio alle ore 14 sul campo Guardiella ci sarà la terza convocazione di quegli atleti che saranno ritenuti idonei. Alla convocazione di ieri erano assenti per impedimento diversi giuocatori.

Pattinaggio artistico

A una coppia tedesca il titolo europeo

Berlino, 26

La coppia tedesca formata da Marika Kilius e Hans Juergen ha conservato questa sera il titolo europeo di pattinaggio artistico. Al secondo posto si è piazzata un'altra coppia tedesca formata da Margret Goebl e Franz Ningel. Al terzo posto Rita Blummberg e Werner Mensing, anch'essi tedeschi.

Nelle danze obbligate il primo posto nelle gare di stasera è stato aggiudicato alla coppia britannica Doreen Denny e Courtney Jones. La pattinatrice britannica Doreen Denny non ha fatto coppia questa sera con il suo fidanzato, l'italiano Gianfranco Canepa. Miss Denny ha 19 anni e conobbe Canepa ai campionati europei che si svolsero lo scorso anno a Garmisch-Partenkirchen. I due si sposeranno in giugno e contano di fare carriera insieme come insegnanti di pattinaggio.

Doreen Denny ha gareggiato in coppia con il connazionale Courtney Jones, con il quale ha già vinto in passato i campionati europei e mondiali. Canepa, dal canto suo, ha gareggiato con una formosa bruna italiana, la signorina Ludovica Boccacci.

«Tutto bottega»

Un atleta denuncia l'ipocrisia del dilettantismo

New York, 26

«Scrivo questo articolo su una macchina che mi appartiene e che mi è stata regalata, contrariamente alle regole, dopo essermi classificato secondo dietro Armin Hary, in una riunione di atletica di Dortmund nel 1958». Così comincia nella Rivista «Sports Illustrated» la «confessione» del velocista giamaicano Mike Agostini, che denuncia «l'ipocrisia del dilettantismo» nell'atletica leggera.

«Un buon atleta dilettante può guadagnare fino a 10.000 dollari (pari a oltre 6 milioni di lire) all'anno, domandando e accettando somme sottobanco per partecipare ad alcune riunioni» afferma Agostini, il quale aggiunge che la sua esperienza personale in Europa e negli Stati Uniti gli permette di avanzare queste cifre.

Dopo aver affermato che «i Paesi scandinavi sono i più generosi verso gli atleti», Agostini critica «l'ipocrisia» degli ufficiali e scrive a tal proposito: «In Inghilterra una personalità dell'Amateur Athletic Association, il cui nome è rispettato in tutto il mondo, mi disse un giorno, nel 1958: Mike, guardate, viaggiate, correte finchè volete, guadagnate quanto danaro potete ma, per l'amor di Dio, non vi fate cogliere».

Agostini, che dopo aver studiato negli Stati Uniti, vive attualmente a Londra, cita numerose esperienze personali e, tra le altre, tre settimane in Finlandia e in Svezia nel 1959 (17 corse in 18 giorni), che gli valsero, con la vendita dei biglietti di aereo inutilizzati, 1200 dollari. Egli fa poi la storia della sua «tournée» in Europa nel 1958 e parla delle sue discussioni finanziarie con gli ufficiali e gli organizzatori. «Quell'anno — nota — avevo aumentato le mie tariffe».

Agostini cita le «tariffe praticate» negli Stati Uniti per le riunioni al coperto. «Esse seguono la legge della domanda e dell'offerta: da 50 a 125 dollari per un velocista, da 100 a 600 per un corridore di mezzofondo, e fino a 1000 dollari per un corridore sul miglio».

Agostini ricorda poi un aneddoto: «A un corridore, che si faceva pagare un dollaro per ogni yard di corsa, un'organizzatore offrì 400 dollari. Esattamente a 400 yarde dal via, questo corridore si fermò, sembrò a causa di uno stiramento muscolare. Più tardi l'organizzatore gli domandò notizie sulla gamba. La mia gamba — rispose l'atleta — va benissimo. Voi mi avevate pagato per 400 yarde e avete avuto le 400 yarde di corsa».

In merito alle recenti sanzioni prese in particolare in Germania a carico di alcuni atleti che hanno partecipato ai Giochi di Roma, Agostini si chiede: «Perchè occuparsi solo dei Giochi di Roma? Se si facesse una inchiesta risalente fino ai Giochi di Londra del 1948, si dovrebbero togliere pressocchè tutte le medaglie d'oro ai vincitori dai 100 ai 400 metri».

Agostini conclude «chiedendo all'atletismo di aggiornarsi. La atletica attira e gli spettatori non accorrono per ammirare gli ufficiali. E' chi corre sulla pista che attira il pubblico negli stadi. Come per gli altri spettacoli, l'atleta, come l'artista, dovrebbe ricevere un compenso».

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON IL GENOA

Si dà per sicuro il rientro dell'ala sinistra Fortunato

Caduto ogni dubbio sulla presenza di Bernard Decisa anche la sostituzione di Luison con De Min

Le avverse condizioni del tempo hanno ostacolato la preparazione della Triestina; il programma prestabilito da Trevisan, che doveva avere al centro dell'allenamento una partita a ranghi ridotti lungo la trasversale del campo, è stato modificato e soltanto una parte dei giuocatori ha curato la preparazione. Il portiere De Min, che domenica farà il suo rientro nelle file dei titolari, ha lavorato al fianco di Marangon, Larini, Fortunato e Bernard i soli giuocatori che ieri abbiano svolto attività; tutti gli altri sono rimasti negli spogliatoi.

Una notizia tranquillizzante: le condizioni fisiche di Bernard sono nettamente migliorate e quindi la sua presenza in campo non è messa in dubbio. Pare inoltre che Trevisan si sia deciso per l'inclusione di Fortunato all'ala sinistra dopo tre settimane di assenza. Il giuocatore è in condizoni fisiche perfette.

La giornata di oggi verrà impiegata con due sedute; nella mattinata i titolari effettueranno una breve passeggiata, nel pomeriggio verrà conclusa la preparazione con un ultimo allenamento.

Intanto si può preannunciare, a grandi linee, quello che sarà lo schieramento per domenica. Due saranno le varianti rispetto lo schieramento, che ha giuocato a Novara; Luison e Sadar cederanno rispettivamente a De Min e a Fortunato i posti di portiere e di ala sinistra, tutto il resto rimarrà invariato. Nella giornata odierna comunque Trevisan svelerà i suoi... piani.

Campionato riserve

Venezia-CRDA 2-0

Venezia, 26

Contro i «cadetti» del Venezia rinforzati da Danieli, Pisetta e Farinelli, le riserve monfalconesi, pur disputando una ottima gara, sono state costrette a soccombere. Il CRDA contro gli scatenati attacchi dei locali è riuscito a tener duro per 24 minuti, poi è saltato ad opera di Danieli che, riprendendo una corta respinta di Rumich su tiro di Farinelli, infilava il pallone nella rete rimasta sguarnita.

A questo punto gli ospiti aprendo di più le loro file cercavano di portarsi in parità ma dopo avere fallito al 25' della ripresa una facile occasione con Ferletti, che da posizione favorevole calciava alto sulla traversa, erano nuovamente costretti a capitolare ad opera di Farinelli. Si era al 28' ed in un improvviso rovesciamento di fronte Buizza colpiva il palo con forte tiro: la palla ritornava in campo proprio sui piedi di Farinelli che non aveva difficoltà a depositarla alle spalle di Rumich. Vani sono risultati i tentativi di Piemonte e Genero (i migliori degli ospiti) per accorciare la distanza, chè il risultato non cambiava.

VENEZIA: Bubacco: Conte, Tresoldi; Pisetta, Agorbissa, Maschietto; Danieli, Santoni, Casarotto, Buizza, Farinelli. CRDA: Rumich: Indri, Ostermann; Zonch, Coffieri, Vecchiet; Scarel, Della Rocca, Piemonte, Genero, De Fanti II (Ferletti). ARBITRO: Cavallari di Ferrara.

Società Ginnastica Triestina. La presidenza informa i soci che si sono costituiti due comitati elettorali. I nominativi dei rispettivi componenti, il giorno e l'ora in cui i comitati saranno a disposizione dei soci sono affissi all'albo sociale.

Raid sciistico militare al confine con l'Austria

Merano, 26

Sui crinali di confine con l'Austria, è iniziato con buone condizioni di tempo il raid sciistico militare della Brigata alpina «Orobica».

Dieci pattuglie scelte tra i reparti della Brigata hanno preso il via dalla «Casa Scarpa» a quota 1400 in Val Passiria e raggiungeranno dopo due giorni di marcia il traguardo di arrivo di Colle Isarco. Le pattuglie sono composte da undici uomini al comando di un ufficiale, o di un sottufficiale.

Il raid si compone di due tappe, la prima delle quali è di regolarità e comprende una prova di ricetrasmissione, una di determinazione di obiettivo e il pernottamento in «trune» di neve. La seconda è una tappa a cronometro e comprende la prova di tiro al bersaglio con carabina e fucile mitragliatore e la prova di trasporto feriti su «Ackie».

I dati tecnici sono i seguenti: sviluppo totale del percorso sul terreno montagnoso km. 42.500; dislivello in salita m. 1870; in discesa 2350. Lungo il percorso sono già state predisposte numerose stazioni di controllo, di medicazione e di ristoro.

Terruzzi vince la 6 Giorni di Essen

Essen, 26

La coppia italo-australiana formata da Fernando Terruzzi e Reginald Arnold ha vinto questa sera la Sei giorni ciclistica di Essen (Germania).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DALLA «BAIA DELL'OCA» NEL LABRADOR A WASHINGTON

Kennedy accoglierà oggi i piloti liberati da Mosca

Sopraffatte dall'emozione e dalla gioia le mogli dei due aviatori L'italo-americano Carmine Bellino nella nuova Amministrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

Il Presidente Kennedy accoglierà personalmente i due piloti dell'«RB-47» rilasciati dai russi, quando giungeranno domani a Washington, nel primo pomeriggio. Lo ha comunicato il segretario stampa del Presidente, Pierre Salinger. L'arrivo era fissato per oggi; ma le previsioni meteorologiche, che parlavano di una probabile tormenta nel Maryland, con conseguenti difficoltà di atterraggio alla base militare Andrews, hanno consigliato il rinvio.

McKone e Olmstead trascorrono la notte a Goose Bay (la «Baia dell'Oca») nel Labrador, dove il loro apparecchio è arrivato alle 9.45 locali di stamane (14.45 ora italiana). Il «Constellation» dell'Aviazione militare americana aveva rilevato all'aeroporto di Schiphol, presso Amsterdam, l'aereo di linea della «KLM» che aveva preso a bordo i due aviatori a Mosca. Il «Constellation» ha fatto una breve sosta a Prestwick, in Scozia, per il rifornimento, poi ha attraversato l'Atlantico. Olmstead e McKone erano tanto emozionati per l'improvvisa liberazione che non sono riusciti a prender cibo. Venti minuti dopo la partenza da Amsterdam, comunque, si sono addormentati; e hanno dormito per tutta la durata della sosta in Scozia. Da Goose Bay alla base Andrews (situata a poco più di venti chilometri dalla capitale, nello Stato del Maryland, mentre Washington è nel «District of Columbia» che è territorio federale) un «Constellation» impiega in media cinque ore.

Connie McKone e Gail Olmstead sono state sopraffatte dall'emozione e dalla gioia quando hanno saputo che i mariti (dai quali erano separate da quasi sette mesi) erano stati liberati. Prima di partire per Washington, sono state avvicinate dai giornalisti nella residenza del colonnello W. D. Kyle, comandante del reparto da ricognizione al quale apparteneva l'«RB-47» abbattuto dai sovietici il 1.o luglio scorso. Ma erano troppo felici per poter dire molto; pensavano solo a partire al più presto da Topeka, nel Kansas, per la capitale e per l'incontro con i mariti. Avevano ricevuto una telefonata di rallegramenti dal Presidente Kennedy. Le due giovani donne saranno alloggiate fino a domani alla base Andrews. Con loro ha fatto il viaggio da Topeka un medico dell'Aviazione, dato che Gail Olmstead è all'ottavo mese di gravidanza. Gli Olmstead hanno già una bimba, Karen; ma ha appena ventun mesi e non può capire quel che è accaduto. I McKone hanno tre figli: Cathy, la maggiore, ha cinque anni, e attende impaziente il ritorno del papà. Gli altri sono troppo piccoli per comprendere. Connie McKone dice che per prima cosa cucinerà al suo Johnny il pranzetto del quale egli parlava in una sua lettera: bistecca, crema di funghi, piselli, patate e torta alla banana. Alle due donne la notizia era stata data cinque minuti prima della conferenza stampa di Kennedy. I genitori d. Olmstead, che abitano a Elmira presso New York, hanno invece appreso la liberazione del figlio dalla televisione, e sono scoppiati in pianto per la felicità.

A Topeka ha parlato ai giornalisti la moglie di Oscar Goforth, uno dei tre aviatori dell'«RB-47» ancora dispersi e presunti morti. Ha detto di sperare ancora: «ma se mio marito è morto ne darò sempre colpa al Presidente Eisenhower; se avesse agito in modo diverso mio marito non sarebbe dov'è, ovunque sia. Ho scritto al signor Eisenhower per chiedergli informazioni di mio marito, ma non mi ha risposto. Spero di avere un resoconto dell'accaduto da McKone e Olmstead». La vedova del pilota Willard Palm, la cui salma fu restituita dai russi, ha detto: «Sono contenta per quei due ragazzi. E spero che adesso si possa sapere la verità, e quel che è accaduto agli altri». Il corpo di Palm fu il solo trovato dopo l'incidente: era su un battello pneumatico.

Un giovane reporter della «New York Herald Tribune», David Wise, era venuto a sapere della liberazione degli aviatori con diciannove ore di anticipo sulla conferenza stampa di Kennedy, dopo averne da Washington informato il proprio giornale, ha telefonato al capo ufficio stampa del Presidente, Pierre Salinger, per conferma e commento. Salinger ammoniva immediatamente Wise che la pubblicazione della notizia sarebbe stata «ostile all'interesse pubblico», che avrebbe violato un'intesa fra il Governo americano e quello sovietico per evitare indiscrezioni premature e che possibilmente avrebbe potuto indurre il Governo sovietico a trattenere i due ufficiali in Russia. Di fronte a dichiarazioni siffatte, il redattore e il giornale decidevano di aspettare la notizia ufficiale. Il Presidente Kennedy ha fatto scrivere al proprietario del «New York Herald Tribune» il suo alto elogio per il senso di responsabilità dimostrato.

Kennedy ha presieduto oggi la prima riunione del nuovo Gabinetto americano, che è durata 2 ore e mezzo. Alla riunione erano presenti anche il Vicepresidente Johnson, l'Ambasciatore all'ONU Stevenson, il direttore del bilancio Bell. E' stato deciso che il Gabinetto si riunirà una volta alla settimana, il giovedì mattina.

Kennedy ha nominato Carmine Bellino consulente speciale del presidente e del direttore del bilancio. Bellino è il primo italo-americano che entra a far parte della nuova amministrazione americana. L'incarico prevede che Bellino funga da consulente per studi speciali su regolamenti e procedure amministrative a richiesta della Casa Bianca e dell'ufficio del Bilancio.

Bellino ha 55 anni ed è nato ad Elizabeth, nel New Jersey, da genitori italiani. Laureatosi in scienze economiche nel 1928 all'Università di New York, egli è stato fino al 1934 impiegato presso vari Municipi negli Stati di New York e del New Jersey e dal 1934 al 1945 ha ricoperto incarichi investigativi di natura amministrativa nel Federal Bureau of Investigation (FBI). Dal 1946, Bellino è stato consulente di vari comitati congressuali ed in particolare ragioniere capo del comitato senatoriale per la repressione delle attività illegali nei campi sindacale e amministrativo. Lo attuale Ministro della Giustizia (Attorney General) Robert Kennedy fu consulente capo di quel comitato.

Carmine Bellino e la moglie Santina vivono a Bethesda, nello Stato del Maryland, alla periferia di Washington. Hanno otto figli. Il padre del neo consulente presidenziale, nato a Cammarata in provincia di Agrigento, emigrò negli Stati Uniti nel 1903. Di professione giardiniere, era sposato da poco, e la moglie lo raggiunse dopo un anno in America. Frank Bellino, che ha oggi 91 anno, si stabilì ad Elizabeth nel New Jersey dove precedentemente era emigrato il fratello Vito. Egli si trova tuttora in quel centro, dove vive una vasta colonia di immigrati italiani.

Joseph L. Myler

Veicoli a motore

LA PROPOSTA DI LEGGE per l'assicurazione obbligatoria

Roma, 26

La Commissione Industria della Camera ha ultimato in sede referente l'esame del testo delle proposte di legge Angelino e Federaro circa l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità verso terzi. Il provvedimento è stato approvato con un nuovo emendamento con il quale l'assicurazione per i danni alle cose si intende estesa anche ai motoveicoli.

Con il provvedimento, sono soggetti all'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi prevista dall'art. 2054 Codice civile tutti i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, compresi i filoveicoli e i rimorchi che siano posti in circolazione su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate.

L'assicurazione stipulata copre altresì la responsabilità del conducente salvo il diritto di rivalsa verso questo ultimo nel caso che la circolazione del veicolo sia avvenuta contro la volontà del proprietario.

L'assicurazione deve comprendere anche la responsabilità per i danni prodotti alle persone trasportate dai veicoli destinati ad uso pubblico, nonchè da veicoli destinati al trasporto di merci che siano eccezionalmente autorizzati al trasporto in servizio pubblico di persone.

L'obbligo di assicurazione non riguarda la responsabilità per i danni causati dalla partecipazione del veicolo a gare o competizioni sportive di qualsiasi genere anche in circuiti chiusi e alle relative prove, per le quali deve essere stipulata speciale assicurazione.

Sono altresì soggetti all'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi e danni causati alle persone, gli autoscafi in acque pubbliche ad eccezione dei natanti azionati da motore di cilindrata inferiore ai 125 centimetri cubici. Per quanto riguarda questa norma, l'on. Trombetta si è riservato di presentare in aula un emendamento per la esclusione delle imbarcazioni a motore di piccola cilindrata.

FERMENTI IN DIVERSE LOCALITA' DELL'ALGERIA

NUOVE MANIFESTAZIONI DI NAZIONALISTI MUSULMANI

Autovetture di europei prese a sassate Smentite le voci sul ritiro dei «paras»

Algeri, 26

Un certo fermento regna da ieri sera in diverse località dell'Algeria. Nel centro di Muzaville un musulmano che partecipava ad una dimostrazione è stato ucciso da una pattuglia ed un altro è rimasto ferito da alcune sassate. A Muzaiaville, come a Bourkika e Colea (località situate tutte nella regione di Blida le forze dell'ordine sono dovute intervenire nei quartieri musulmani per disperdere assembramenti di uomini armati di bastoni, di picconi e di barre di ferro.

Ad Orano, i commercianti del quartiere musulmano de «La ville nouvelle» dopo aver questa mattina aperto normalmente i loro negozi, hanno successivamente abbassato le serrande, obbedendo apparentemente ad un ordine di sciopero di cui si ignorano per il momento le ragioni. Alcune autovetture condotte da europei sono state fatte segno al lancio di pietre e i conducenti hanno dovuto accelerare per sfuggire a gruppi di manifestanti, armati di randelli. L'agitazione sembra diretta da capigruppo che utilizzano fischietti per trasmettere i loro ordini. Sul posto sono stati inviati rinforzi di truppa e di agenti.

Da ieri sera una certa agitazione regna anche nel quartiere musulmano di Bougie dove si sono formati gruppi di manifestanti che hanno percorso le strade lanciando «slogans» nazionalistici, accompagnati dallo «yu-yu» delle donne. Dai quartieri periferici l'agitazione si è poi estesa al centro della città. Forze di sicurezza si sono immediatamente dirette verso i punti dove erano in atto manifestazioni ed un importante dispositivo d'ordine è stato messo in atto nella città.

A Parigi, da buona fonte militare sono state smentite le voci secondo cui certi reggimenti, tra cui quelli di paracadutisti attualmente in Algeria, verrebbero ritirati dal Nord Africa per essere trasferiti in territorio metropolitano, in Germania o, eventualmente, in certi Stati della comunità. Si precisa che nessun mutamento circa lo stanziamento o la struttura delle unità francesi è attualmente previsto.

DISPERSO UN AEREO con 28 persone a bordo

Argentia (Terranova), 26

Un aereo dell'Aviazione militare americana con 28 persone a bordo è dato per disperso. Lo annuncia l'agenzia di stampa canadese precisando che il velivolo che era in volo dalle Azzorre alla base navale americana di Argentia, ha dato la sua ultima posizione alle 7.00 (ora italiana) mentre si trovava a 455 miglia a sud-est di Argentia. Alcuni ufficiali della base hanno dichiarato che l'aereo aveva una riserva di carburante sufficiente a permettergli di volare per altre otto ore.

Le speranze di ritrovare intatto l'aereo un «C-118» delle Forze aeree americane, sono diminuite quando un velivolo della Marina americana ha comunicato di avere notato un'esplosione 28 miglia a sud di Argentia, pochi minuti prima dell'arrivo dell'aereo in questa base, previsto per le 10.44.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra e il Maharajah di Jaipur, del quale è stata ospite, attraversano le vie della città su di un elefante sfarzosamente bardato secondo la tradizione indiana

INVIO DI VIVERI E SGOMBERO DEGLI EUROPEI MINACCIATI

PONTI AEREI CON IL CONGO ORGANIZZATI DAGLI S.U. E DALL'O.N.U.

Si riduce rapidamente il contingente degli «elmetti blu» Un colonnello francese al comando delle forze nel Katanga?

Leopoldville, 26

Il Quartier Generale dell'Aviazione americana a Wiesbaden ha annunciato l'organizzazione, in seguito all'ultimo appello dell'ONU, di un «ponte aereo contro la fame» con il Congo. Sino a questo momento sono stati trasportati nel Congo viveri per un totale di oltre 1.100 tonnellate da aerei delle Forze armate americane. 20 aerei saranno utilizzati per il trasporto dei soccorsi inviati da cinque Paesi. Le operazioni sono dirette dal Quartier generale delle forze aeree di Evreux, in Francia. La prima partenza, avvenuta nella mattinata è stata quella di un «Hercules» alla volta di Lesland, in Norvegia, dove caricherà 100 tonnellate di pesce secco destinate al Congo.

Intanto il comando dell'ONU nel Congo sta organizzando un ponte aereo di vaste proporzioni per sgomberare tutti i cittadini francesi e belgi residenti nelle province congolesi sconvolte dall'anarchia. Nella provincia orientale e nel Kivu, roccaforti dei ribelli lumumbisti, si ritiene che vivano attualmente 1500 e 700 europei rispettivamente.

La situazione in tutto il Congo sta notevolmente peggiorando in seguito al ritiro da parte dei Governi del Marocco, della Indonesia, della RAU e della Guinea dei propri contingenti che prestavano servizio nel Corpo di spedizione dell'ONU.

L'Esercito internazionale (i famosi «caschi blu») che aveva una forza di 20.000 uomini si sta rapidamente riducendo del 25 per cento almeno, lasciando senza protezione vaste zone del paese.

Le Ambasciate inglese e americana non hanno ancora comunicato ufficialmente ai cittadini dei due paesi che vivono nel Congo di abbandonare il paese. Dall'Aja si è invece appreso che l'Olanda ha sollecitato ai propri sudditi che vivono nella zona orientale del Congo a trasferirsi ad Usambura, nel Ruanda Urundi, o di porsi sotto la protezione del più vicino posto dell'ONU.

Un colonnello «para» francese potrebbe assumere il comando dell'esercito e della polizia del Presidente della regione del Katanga, Tschombe. Si tratta del colonnello Trinquier, che comandò il terzo reggimento paracadutisti coloniali e fu designato dal generale Massu, di cui era il braccio destro, a far parte del Comitato di salute pubblica d'Algeri. Il col. Trinquier, che era stato richiamato un anno fa in Francia, è partito per il Congo con l'autorizzazione del Ministero delle Forze armate. Egli è il solo ufficiale francese in servizio attivo ad aver risposto all'appello del Presidente Tschombe, il cui Ministro della Guerra, Yaw, cerca attualmente di reclutare in Europa il maggior numero possibile di militari tecnici, per formare i quadri militari e amministrativi. Lo esempio del colonnello è stato seguito da una dozzina di ex ufficiali, ex sottufficiali e tecnici francesi.

Quattro agenti di polizia congolesi sono stati uccisi tre giorni fa nel corso di incidenti tra il servizio d'ordine e la popolazione di Mweka, località nel Kasai. Forze del Ghana sono state inviate a Mweka per ristabilire l'ordine. Gli incidenti sono stati causati dalla brutalità e dalle sopraffazioni commesse dagli agenti della polizia congolese. Mweka è la località dove fu arrestato Lumumba all'inizio di dicembre dopo la fuga dalla sua residenza di Leopoldville. A Bukavu sono stati arrestati alcuni europei.

FATALE ERRORE di un farmacista

Parigi, 26

Un neonato e un bimbo di un anno sono le innocenti vittime della poca coscienza professionale di un medico e di un farmacista accusati di omicidio colposo e sottoposti ad una inchiesta giudiziaria. Senza dubbio le responsabilità del medico sono molto meno gravi di quelle del farmacista anche perchè costui ha rischiato di avere due omicidi sulla coscienza.

Ad André Reber, giovane farmacista di 33 anni di Mulhouse, mercoledì scorso si presentò una donna che parlava a malapena il francese: era Teresa Randolfi, una giovane calabrese moglie di un emigrato italiano, che presentò al farmacista la ricetta che il medico le aveva appena fatto per i suoi due bimbi, Felice, di un anno e Francesca di due mesi, a cui aveva riscontrato un principio di bronchite. La ricetta parlava di supposte che il farmacista non aveva in laboratorio per cui pregò la donna di ripassare nelle prime ore del pomeriggio. Puntuale alle ore 15 Teresa Randolfi si presentò alla farmacia dove le fu consegnata una scatola di supposte che appena a casa utilizzò per i suoi bimbi. La supposta provocò in entrambi pianti e grida violente tanto che la mamma, spaventata, corse immediatamente alla farmacia per domandare spiegazioni. Portatosi al capezzale dei piccoli pazienti, il farmacista si accorse allora dell'errore commesso: la scatola di supposte che aveva poco prima consegnato alla donna erano di un altro medicamento, nocivo a dei piccoli pazienti. Benchè un'ambulanza trasportasse subito i due bimbi al più vicino ospedale, il piccolo Felice vi giunse già in stato comatoso e moriva qualche ora più tardi senza che fosse stato possibile soccorrerlo. Quanto alla sua giovane sorellina, benchè si trovasse in uno stato molto agitato, fu possibile metterla fuori pericolo in quanto aveva rigettato la supposta trattenendo solo una dose minima del medicamento.

Assicurazioni di Martinelli agli agricoltori lombardi

Roma, 26

Il Ministro del Commercio estero, on. Mario Martinelli, ha ricevuto il dott. Gaetani, presidente della Confederazione Generale dell'Agricoltura, che era accompagnato dall'on. Bertone e dai presidenti provinciali Secondi di Milano, Achilli di Cremona, Bianchi di Brescia, Innocenti di Novara, Vercellotti di Vercelli, De Agostini di Bergamo, Percivalli di Piacenza.

Il dott. Gaetani e gli altri intervenuti hanno esposto al Ministro il loro punto di vista sull'attuale momento dell'agricoltura lombarda e piemontese, chiedendo provvedimenti atti a migliorare la situazione di pesantezza accentuatasi in questi ultimi tempo in alcuni settori.

Il Ministro Martinelli, che era assistito dai direttori generali del dicastero, nel cordiale colloquio che è seguito con tutti gli intervenuti, ha assicurato che, per quanto di sua competenza, il Ministero del Commercio con l'estero svolgerà ogni azione per il superamento del periodo di crisi che attraversa il settore agricolo.

La circolazione bancaria è salita a 2.424 miliardi

Roma, 26

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia (prima delle scritturazioni di chiusura), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 26 gennaio 1961, è salita, a fine 1960, a 2.424 miliardi, con l'aumento di 187 miliardi rispetto a quella di fine 1959.

L'incremento nel volume del circolante che si rileva per l'anno testè decorso, risulta contenuto, se confrontato con il sensibile aumento nel contempo verificatosi nel volume della produzione e degli scambi.

A fronte di detta circolazione è iscritta nella stessa situazione la partita «oro in cassa» per mille miliardi, con l'aumento in dicembre di 828 miliardi per effetto del passaggio di oro per pari importo dall'ufficio italiano dei cambi all'Istituto di emissione. In dipendenza di tale operazione, il saldo a debito dell'UIC nel conto corrente per il finanziamento della gestione valutaria si è portato a 1.257 milioni, come appare da separata evidenza che viene data a tale voce dell'attivo. I «debitori diversi» risultano quindi a fine dicembre in 119 miliardi.

Iniziativa in Trentino per sfamare i cervi

Trento, 26

Apposite mangiatoie, ricolme di foraggio, verranno poste ai margini dei boschi che scendono verso l'abitato di Pellizzano per consentire, ai branchi di cervi che vivono nella zona, di trovare nutrimento. Lo hanno deciso i locali cacciatori i quali hanno già chiesto l'intervento e l'aiuto della Federazione provinciale della caccia.

Come è noto in queste ultime settimane numerosi cervi, spinti dalla fame, sono scesi in cerca di cibo sino alla periferia dei centri abitati. Per evitare che i rigori dell'inverno e la quasi completa mancanza di alimento causata dall'alto manto di neve che ricopre ogni cosa possano recare gravi danni ai cervi, si provvederà quindi alla quotidiana fornitura di foraggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA LEGGE MARZIALE IMPOSTA NELLA CAPITALE

5 morti nel Salvador durante il colpo di Stato

Il col. Navarette presiede la nuova Giunta che si è definita decisamente anticomunista

San Salvador, 25

In uno scontro armato fra le forze di sicurezza e gruppi di «terroristi», verificatosi durante il colpo di stato di martedì sera, sono morte 5 persone e altre 11 sono rimaste ferite. Lo scontro ha avuto luogo dopo la conquista del potere da parte della Giunta militare. Immediatamente dopo lo scontro, il colonnello Francisco Salinas, comandante della piazza di El Salvador e nominato capo della nuova Giunta, ha ordinato l'applicazione della legge marziale dalle 22 di martedì scorso alle 5 del mattino successivo. La Giunta militare si è installata nel Palazzo nazionale e nel Teatro nazionale, nel centro della capitale. In seguito alla legge marziale, è stata vietata la circolazione di qualsiasi veicolo e di tutti i pedoni.

Gli incidenti più gravi si sono verificati alle 13 sulla Avenida España, principale arteria della capitale, quando la guardia nazionale ha cercato di disperdere una dimostrazione ostile. I dimostranti avevano tentato di raggiungere la sede della guarnigione di San Carlos, dove delegati delle forze armate convenuti da tutto il paese stavano eleggendo i membri della nuova Giunta militare.

Durante la confusione del primo momento, due membri civili della Giunta defenestrata si erano recati nella caserma della guarnigione di Zapote credendo di potervi trovare appoggi ed assistenza. Invece sono stati arrestati insieme ad un certo numero di loro seguaci. I «terroristi» hanno incendiato due autobus e ne hanno danneggiato altri due.

La nuova Giunta, che si è definita decisamente anti-comunista è presieduta dal colonnello Alfonso Castillo Navarette, di 40 anni che nella vecchia Giunta ricopriva la carica di Ministro della Difesa. Gli altri componenti della nuova Giunta sono il colonnello Anibal Portillo, capo di S. M. della vecchia Giunta, il col. Armando Mena Molina, il ten. col. Julio Ribera e l'avvocato Port, un conservatore. Il giornale «Diario Hoy» afferma che numerosi ufficiali dell'esercito sono passati al nuovo comando. Aggiunge di non sapere dove si trovino i componenti della deposta Giunta, che era formata da tre civili e da tre militari.

Retroscena dell'arresto dell'amica di Pasternak

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

Con ampio rilievo il quotidiano amburghese «Die Welt» pubblica oggi un articolo del suo corrispondente moscovita Heinz Schewe, concernente i retroscena che condussero all'arresto dell'amica di Boris Pasternak, signora Olga Iwinskaja, accusata, come è noto, di aver illecitamente percepito ingenti somme di denaro. Il giornalista tedesco si dice in grado di rivelare che al principio dello scorso agosto una giovane coppia di turisti italiani si recò a Mosca per consegnare ad Olga Iwinskaja cinquecentomila rubli, in banconote da cento rubli, che costituivano una parte dei diritti d'autore spettanti a Pasternak per le vendite del «Dottor Zivago» nei paesi occidentali. La coppia di italiani aveva ricevuto da un ignoto intermediario romano, cui il corrispondente della «Welt» attribuisce il fittizio nome di «signor D'Annunzio», la somma da consegnare all'amica di Pasternak.

Il giornalista tedesco afferma che egli fu invitato una sera da Olga Iwinskaja a fare da interprete tra lei e i due ospiti italiani. Egli notò così apprendere che il fittizio «signor D'Annunzio», con un comportamento pericoloso, aveva spedito l'alta somma, dopo averla a quanto pare, ricevuta — esibendo una regolare procura di Boris Pasternak — dall'editore italiano del «Dottor Zivago». L'editore, fa notare il giornalista, non è colpevole di quanto avvenne successivamente, perchè non poteva certo rifiutarsi di far versare a Pasternak il denaro dovutogli. «Die Welt» annuncia per domani una nuova puntata, sulla personalità di Olga Iwinskaja, e sul ruolo che essa ebbe nella vita di Pasternak.

Il giornalista Schewe dice che la donna, dopo aver ricevuto i cinquecentomila rubli dalla misteriosa coppia di turisti italiani, si affrettò a consegnare a suo figlio Dmitrij, di diciotto anni, il denaro occorrente per l'acquisto di una motocicletta. Fu quella, forse, la mossa che ha perduto la Iwinskaja. L'apparizione di una nuova motocicletta nelle strade di Mosca non poteva sfuggire alla polizia, che cominciò a fare indagini sulla provenienza dei quattrini spesi da Dmitrij, chiamato col familiare nomignolo di «Mitja».

Luigi Forni

Censurato da un prelato l'esperimento Petrucci

Parigi, 26

«Il caso del prof. Petrucci può essere paragonato a quello di una ragazza madre che abbia generato la vita in circostanze immorali. Non per questo ella ha il diritto di sopprimere questa vita», così scrive (attribuendo la dichiarazione a un alto prelato della Chiesa di cui, per discrezione, tace il nome) il settimanale francese «L'Express» nel servizio di un suo inviato sulla fecondazione umana realizzata «in vitro» dallo scienziato bolognese. Il prelato ricorda che «il Pontefice aveva già condannato la fecondazione artificiale il 29 settembre 1949, in occasione del IV Congresso dei medici cattolici», e che «aveva condannato esplicitamente la fecondazione «in vitro» il 19 maggio 1955, al tempo del congresso sulla fecondazione artificiale».

«Per quanto riguarda il caso specifico del prof. Petrucci, continua la dichiarazione, questi non aveva il diritto di fare un esperimento del genere, per cui ha commesso un atto immorale. Tuttavia, una volta commesso l'errore, egli aveva il dovere di andare avanti. Aveva dato vita artificialmente a un essere umano, doveva di conseguenza assicurargli le condizioni artificiali indispensabili alla crescita: ossigeno, alimento, calore. Nel caso in cui avesse arrestato intenzionalmente l'esperimento, se per esempio avesse ucciso l'embrione con un acido o l'avesse immerso nella formalina, avrebbe commesso un omicidio».

Il prelato ha così concluso: «Ho consultato sull'argomento degli esperti di morale cattolica, Sono esplicito: Petrucci avrebbe dovuto continuare in base alla norma fissata in materia dal diritto canonico nel 1918».

L'inviato dell'«Express» ha potuto osservare, proiettato sullo schermo, l'embrione umano che ha vissuto 29 giorni. «Ho visto nettamente il cranio, la spina dorsale, le membra già abbozzate — racconta —. Impressionante! Ho avuto voglia di piangere.

SI ERA INCAGLIATA DOPO UNA COLLISIONE

Esplode nel Bosforo una petroliera jugoslava

L'agonia dello scafo è durata 43 giorni

Istanbul, 26

Una tremenda esplosione ha spacciato definitivamente oggi la petroliera jugoslava «Peter Zoranic», o per meglio dire quel che rimaneva di questa nave, gravemente danneggiata dalla collisione e dall'incendio del 14 dicembre, quando si era scontrata nel Bosforo con la petroliera greca «World Harmony».

Per 43 giorni la mole di metallo ha continuato ad ardere, finchè oggi un immane scoppio ha terminato l'agonia dello scafo, incagliato presso la riva destra del Bosforo. Durante tutto questo tempo, di tanto in tanto la carena devastata aveva piccole esplosioni. Era il fuoco che compiva da solo la sua opera demolitrice Il colpo di grazia è venuto oggi ed ha mandato fiamme altissime al cielo, che sono state estinte prontamente dai pompieri. La «World Harmony», intanto, ha subito riparazioni in bacino di carenaggio.

Atterra senza danni un aereo privo di due ruote

Washington, 26

Un aereo di linea a reazione «Boeing 720» della società aerea «Capital Airlines» ha perduto le due ruote posteriori del carrello sinistro durante il decollo da Pittsburg, diretto a Miami. Il comandante dello aereo, capitano Mel Garlow, apparentemente, ha deciso di proseguire il viaggio alla volta di Miami invece di fare ritorno a Pittsburgh. Giunto a destinazione è atterrato senza alcun inconveniente all'aeroporto internazionale di Miami.

UN PASSO DELLA C.I.S.L. PRESSO IL GOVERNO

Sollecitato l'aumento delle pensioni I.N.P.S.

Anche il Sindacato presidi e professori di ruolo e lo S.N.I.A. sono decisi a scendere in sciopero

Roma, 26

Il segretario generale della CISL on. Storti, facendo seguito ad un recente colloquio con il Presidente del Consiglio, ha richiamato nuovamente la attenzione del Governo — con una lettera al Ministro del Lavoro on. Sullo — sulla necessità che si provveda con urgenza ad apportare un consistente miglioramento al trattamento minimo di pensione INPS. Le ragioni che, a parere della CISL, giustificano tale miglioramento sono riassunte nei seguenti punti:

1) Lo sviluppo dell'economia nazionale verificatosi in una misura notevole in questi ultimi anni deve consentire una maggiore utilizzazione a fini sociali del reddito nazionale conseguito.

2) La insufficienza dell'attuale trattamento ebbe già un riconoscimento ufficiale da parte del Governo nel gennaio del 1958, nel momento stesso in cui fu discussa ed approvata la legge n. 55. In quella occasione il Governo, accogliendo solo parzialmente le richieste dei pensionati, ebbe esplicitamente a riconoscere la inadeguatezza della misura della pensione, anche dopo l'aumento che allora si ritenne di poter accordare.

3) Le pensioni minime, già insufficienti nella misura fissata nella legge n. 55 del 1958, sono divenute ancora più inadeguate da allora ad oggi per l'aumento, di non trascurabile entità, verificatosi nel costo della vita e registrato anche nella scala mobile.

4) L'ammontare delle pensioni corrisposte in base a forme di previdenza, diverse dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, ha subito dall'inizio del 1958 ad oggi notevoli miglioramenti, quando addirittura non si è, per dette forme, adottato un sistema analogo a quello della scala mobile al fine di far automaticamente riprodurre gli elementi del costo della vita nella misura della pensione.

«Dalla valutazione degli elementi di cui sopra — conclude la lettera dell'on. Storti — derivano conseguenze pratiche, in particolare per ciò che concerne la misura di miglioramenti che la CISL è pronta ad esaminare con il Governo».

La segreteria generale del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo e gli organi direttivi dello stesso sindacato, — informa un comunicato — considerate le proposte governative di miglioramento del trattamento economico e di carriera del personale direttivo e docente assolutamente insignificanti e tali da non sfiorare minimamente la risoluzione del problema della scuola, dichiara la inevitabilità dello sciopero del personale di ruolo, che, d'accordo con gli altri sindacati della scuola aderenti al Comitato d'intesa della scuola, potrà effettuarsi nella prima quindicina di febbraio prossimo.

Per le stesse ragioni anche il Sindacato nazionale istruzione artistica (SNIA) ha deliberato di effettuare una manifestazione di sciopero di tutta la categoria, dando mandato alla segreteria centrale di concordare con il Comitato d'intesa della scuola, nella riunione fissata al 2 febbraio p. v., i modi e i termini dell'azione.

Si apprende infine, che anche il Sindacato nazionale scuola elementare, aderente alla CISL è deciso a scendere in sciopero per sostenere le proprie rivendicazioni.

Una lettera di Kennedy a una scolaretta di Parma

Parma, 26

Il Presidente degli Stati Uniti Kennedy ha risposto con una lettera ad una alunna delle scuole elementari di Parma che gli aveva scritto subito dopo la sua elezione alla Casa Bianca. La piccola Giovanna Bigliardi di 10 anni, figlia di un geometra, aveva indirizzato al neo-eletto John Kennedy una lettera manoscritta che diceva: «Sono una bambina di 10 anni. Frequento le scuole elementari e con i miei familiari e le mie amiche parlo sempre di lei ed ho sempre avuto fede in una sua vittoria. Oggi sono felice. Spero che con lei alla Casa Bianca il mondo possa attraversare un periodo di pace».

Il Presidente americano le ha risposto, scrivendo in inglese su carta intestata «United States Senate», con queste parole: «Cara Giovanna, desidero ringraziarti per il cordialissimo messaggio che mi hai mandato dopo la mia elezione alla Presidenza. Mi sento molto incoraggiato da simili espressioni di buona volontà. Io sono sicuro che tutte riflettono una larga unità di propositi affidati alla nostra Nazione. Io spero che la mia attività durante i prossimi quattro anni possa confermare la tua generosa fiducia. Con ogni buon augurio, sono sinceramente vicino a te. John Fitzgerard Kennedy».

Dalla borsa rubata volano 450 mila lire

Roma, 26

Stamani al largo Brindisi, il rag. Guido Dell'Orso, amministratore di una ditta di risi, si era fermato con la sua automobile ad un distributore di benzina. Mentre il Dell'Orso era disceso dalla macchina al distributore, si sono avvicinati due giovani, i quali hanno chiesto all'addetto che fosse cambiata la ruota alla loro motocicletta. Improvvisamente, uno dei due, con mossa fulminea, ha aperto lo sportello anteriore dell'auto del ragioniere, impossessandosi di due borse, la prima contenente un milione e 380 mila lire in danaro contante e un assegno di 700 mila lire, l'altra danaro per 700 mila lire. Mentre i due ladri fuggivano a bordo della moto, la borsa contenente le 7000.000 lire si apriva lasciando volar via banconote per 450 mila lire che, giunte a terra, potevano essere recuperate.

MELISANA
RIMEDIO NATURALE CONTRO L'INSONNIA

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti eccetera.

Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti e in qualunque momento.

Autorizzazione ACIS n. 503

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinq giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile piccola famiglia ottimo trattamento cercasi prontamente. Presentarsi Valdirivo 42, ore 8-12 e 16-19 mezzanino (destra). 60632 B

PICCOLA famiglia cerca domestica stabile referenziata. Telefonare 23258 ore 13-15 e 17-20. 20371 B

PRESTASERVIZI oppure stabile per piccola famiglia cercasi. Carducci 20, scala A, porta 8. 60642 B

RAGAZZA finita stabile cerca famiglia tre persone, buono stipendio trattamento referenze. Telef. 39702. 20372 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA meccanico 29enne patente O. E. Pubblico, offresi. Tel. 48022. 20328 C

GIOVANE serio volonteroso assolta terza liceo scientifico buona conoscenza inglese dattilografia comptometer occuperebbesi impiegato. Gentili offerte cassetta 60637 C, UPI.

IMPIEGATA dattilografa offresi tutti pomeriggi. Cassetta 20378 C, UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 40417 C

SIGNORINA ventenne, bella presenza, assolte commerciali, offresi miti pretese per ufficio o negozio. Tel. 33867. 20299 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Telefono 44778. 40647 CC

A MURATORE piastrellista esegue rivestimenti bagni cucine riparazioni in genere, prezzi modici. Tel. 77311. 20316 CC

BORA freddo eviterete applicando speciale sistema alle portefinestre, referenze. Tel. 95341. 60666 CC

CAMOSCIO abiti mantelli gonne confeziona Colosimo, Imbriani 14, tel. 23297. 60672 CC

PERMANENTI impeccabili come sempre al «Salone Mario»: Stuparich 16, secondo piano, telefono 96889. Prezzi modici. Pregasi appuntamento. 157 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Settefontane 11. 20366 D

BARBIERE lavorante giovane o mezzolavorante cercasi. Via Udine 3. 60657 D

INTERNISTA giovane cercasi. Latteria, S. Nicolò 31. 60669 D

PELLICCIAIA sala capace cercasi lavoro stabile. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 60655 D

RAGAZZO 14enne per macelleria cercasi. Venuti, Battisti 26. 60653 D

RAGAZZO generi alimentari cercasi. Presentarsi Alberti, via Mazzini 19. 60643 D

SIGNORINE bella presenza facile parola per propaganda prodotto largo consumo, già pratiche. Presentarsi tutti giorni ore 16-18 via Cologna 27. 20367 D

STENODATTILOGRAFA cerca studio legale. Telef. 24866. 60649 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata con uso cucina, cercasi paraggi via Giulia-Cologna. Inintermediari. Telefonare 49278. 60660 E

MOBILIATA ingresso scale non centrale riscaldata o con corrente industriale, cerca distinto. Cassetta 60634 E, UPI.

STANZA comodo cucina possibilmente presso sola cerca impiegata. Telef. 90025. 60674 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno due letti elegante bagno termosifone. Telef. 38369. 60639 F

MATRIMONIALE acqua corrente centralissima affittasi distinti presso sola. Telef. 26443. 20368 F

STANZA centro vuota grande soleggiata affittasi persona distinta. Tel. 30427. 60631 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

FILOSOFIA impartisce chiaramente a liceali, 25enne studioso della materia. Tel. 96889. 158 G

LEZIONI lingue straniere, corrispondenza commerciale, economicamente. Ripetizioni, traduzioni. Tel. 47726. 60651 G

RIPETIZIONI accurate elementari medie inferiori, anche domicilio. Tel. 31155. 20374 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAZZO di chiavi smarrite. Prego telefonare 61975 verso compenso. 60650 H

OROLOGIO polso uomo oro, smarrito mercoledì sera, caro ricordo, lauta ricompensa. Telefonare 38031. 60673 H

TAGLIACARTE ottone, spezzato, smarrito Piazzale Valmaura oppure tratto Piazza S. Giovanni-via Carducci. Essendo ricordo ritrovandolo pregasi telefonare 92296. 505 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. PARAGGI piazza Goldoni, 2 stanze, cucina, bagno, prospiciente ampio cortile, adatto anche ambulatorio, ufficio, affittasi. Telefonare 95982. 60667 I

A. SOLEGGIATO paraggi Giardino, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, affittasi. Telefonare 95982. 60667 I

AICA 37703 affitta appartamentini nuovi, 2-3 stanze, accessori, signorili, entrata 1.o aprile, Fabio Severo, prezzi accessibili. 150 I

APPARTAMENTI 4-5-6 stanze affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, tel. 29159. 60646 I

APPARTAMENTO, portici Chiozza, soleggiato, III p., cucina, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, corrente industriale, caloriferi, telefono, affittasi. Per informazioni telefonare 25159 dalle 14 alle 16. 60648 I

APPARTAMENTO zona piazza Venezia, 4 stanze, stanzino per bagno, cucina, soleggiato, affittasi. Carli. S. Maurizio 4. 1403 I

APPARTAMENTO in villa 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, soleggiato, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 I

APPARTAMENTO camera, soggiorno cucinino bagno 18.000 piccole spese affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 60665 I

APPARTAMENTO bicamere cameretta cucina bagno riscaldamento 25.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia n. 29. 60665 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 22.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60665 I

DUE stanze uso ufficio o sartoria centrali affittasi prontamente. Amministrazione Klauer, tel. 24115. 60647 I

INDIPENDENTE appartamentino, stanze, appartamento bellissimo 20.000. Palma, Goldoni 9, I piano. 60636 I

PER studio, ufficio, posizione centralissima, I piano, riscaldamento, ampio salone e stanza, affittasi. SIVE, telefono 78278, XX Settembre 4. 60664 I

L Rich. appart. bott. L. 25

LOCALE grande in centro cercasi. Cassetta 60670 L, UPI.

MAGAZZINO 250 mq. circa cercasi affitto uso deposito uffici. Cassetta 60654 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex»; cucine elettrogas; stufe fuoco continuo «Warmorning»; frigoriferi «Atlantic», «Fiat»; lavabiancheria automatiche; acquai, scaldabagni, armadietti porcellanati. Deposito, S. Lazzaro 16. 60635 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 20306 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20306 M

PELLICCE persiano da 150.000 castorini castori ocelot zampersiano ratmousqué giacche colli pelli tutte le qualità prezzi veramente eccezionali finestagione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 60655 M

TELEVISORI occasione perfettamente funzionanti trentamila quarantamila; fonovaligie, registratori, vendonsi. Tecnoradio, via Sorgente 7. 60659 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 60661 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 60663 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 72531 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani-letto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 40621 NN

PIANINO buono stato di conservazione, adatto studio, acquisterei. Tel. 70494. 60656 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI rappresentante competente radiotelevisione con automezzo proprio, provvigione stipendio. Via Combi 22, negozio radio. 40661 P

CONCESSIONARIA automobili cerca produttori esperti nel ramo. Offerte cassetta 60670 P, UPI.

PRODOTTI dolciari, esclusive importanza nazionale, affido vendita con automezzo. Necessita cauzione garanzia assoluta competenza. Rivolgersi magazzino Baldi, Cologna 12. 60640 P

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PRESTITI, impiegati-operai dovunque; ipoteche immobili. autoveicoli. Tel. 24752. 40533 R

BAR analcoolico buona posizione causa malattia vendesi 3.500.000. Cassetta 406 R UPI.

FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, privati, concedonsi rapidità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, tel. 61697. 40573 R

LATTERIA buon lavoro causa impegni vende privato. Rivolgersi Giulia 48, bar. 168 R

RICEVITORIA pulitura a secco, S. Luigi, adatto stiratrice disponga piccolo capitale, cedesi. Tel. 96829. 60668 R

SALONE parrucchiere signora centro 12 posti vendesi. Telefonare 90005. 60671 R

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 prossimo inizio costruzione via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 20332 S

A.A.A. VECCHIO edificio in via Manzoni 17, angolo Matteotti, permutasi con appartamenti e locali condominio nuovi, anche in altro edificio analoga posizione. Offerte, Klauer, via Imbriani 6. 60645 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 20370 S

A. PARAGGI scuola Madonnamare, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi occasione. Telef. 95982. 60667 S

ACQUISTIAMO appartamenti, palazzine, ville. Investimento capitali. Telef. 73244. 60662 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona p.zza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTO zona Sangiacomo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendesi. Carli. San Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO paraggi Hortis tristanze, cucina, bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO prontingresso in palazzina, 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, garage, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO signorile, esentasse, paraggi marina, vista mare, 4 stanze, camerino, bagno completo, cucina maiolica modernamente arredata, 2 poggioli, riscaldamento, industriale, telefono, cantina, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 60658 S

CAMERA pianterreno libera, adatta sartoria - deposito, vendo 150.000 anticipate resto rate. Molino Vento 12, ore 14-16, telef. 23182. 20294 S

LOCALE occupato attualmente da latteria vendesi 600.000 anticipate 15.000 mensili. Telefonare 37379. 20294 S

LOCALE 240 mq. vendesi con buona rendita, contratto nuovo. Carli. S. Maurizio 4. 1405 S

LOCALE centro 40 mq. circa con grande vetrina due fori, adatto negozio o esercizio, pronta entrata cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 4, Pubblicasa. 192 S

PUBBLICASA piazza Goldoni 4 compravendita case terreni condominî affittanze, rivolgetevi con fiducia serietà discrezione. 192 S

VENDESI via Commerciale terreno 3100 mq., posizione panoramica L. 2500 mq. Vicinanze via Giulia, mq. 600 possesso immediato, L. 23.000 mq. Telefonare 3360, Udine. 5882 S

ZONA Garibaldi, bistanze, ripostiglio, centralnafta, ascensore, esentasse, possibilità rendita 20.000 mensili, vendesi. SIVE XX Settembre 4, telef. 78278. 60638 S

V Diversi L. 50

GIOVANE cantante bolognese da due anni in orchestra cerca complesso in Trieste; esamina anche proposte per tournée estero. Scrivere: Roberto Dari, piazza Tommaseo 2, Trieste. 20373 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.